

**ARTECERAMICHE**
STUFE • CAMINETTI • CANNE FUMARIE

**SCONTI
FINO AL 60%**

**ARTECERAMICHE**
STUFE • CAMINETTI • CANNE FUMARIE

**SCONTI
FINO AL 60%**

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 24 GENNAIO 2026

€ 1,70

ANNO 81 - N° 20

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE
27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Vannacci, il gelo dei leghisti
«Problema se si mette contro»

D'AMELIO / PAGINA 9



IL COMMENTO

**SE PER DAVVERO IL GENERALE
DARÀ FUOCO ALLE POLVERI**

MASSIMILIANO PANARARI / PAGINA 9

Meno pensioni Inps in Fvg
Aumenta l'importo medio

BALLICO / PAGINA 14

LE CRISI INTERNAZIONALI

TRILATERALE USA-MOSCA-KIEV
Trattativa
sull'Ucraina
Braccio di ferro
sul Donbass



La trattativa ad Abu Dhabi

Lo scoglio più arduo che si frappona alla pace in Ucraina rimane la questione territoriale. A confermarlo, mentre ad Abu Dhabi si è aperta la trattativa tra Kiev, Mosca e Washington, è la dichiarazione del Cremlino. **ZANCONATO** / PAGINA 4

IL PRESIDENTE DEL GRUPPO A DAVOS
Illy sull'AI:
«Preoccupa
il rischio
di una bolla»



Andrea Illy, presidente di Illycaffè

GIORGIO BARBIERI

«A Davos, più che la Groenlandia, a preoccupare è la possibile bolla legata agli investimenti massicci sull'intelligenza artificiale». Andrea Illy, presidente del gruppo triestino Illycaffè, nei giorni scorsi ha partecipato a diversi appuntamenti a Davos. / PAGINA 6

FEMMINICIDIO DI PERTEGADA. IL COLTELLO VICINO AL CADAVERE DELL'UOMO NON SAREBBE STATO DECISIVO. IN PAESE: «LA MOGLIE NON SI VEDEVA DA TEMPO»

Si indaga sulla morte di Luigi

Nessuna lesione giudicata compatibile con il suicidio. Ipotesi infarto o ingestione di farmaci

Non tutto è come sembra nel delitto di Pertegada. La ricostruzione che nelle prime ore dopo la scoperta dei corpi senza vita di Luigi Codotto, 80 anni, e della moglie Luigia Rossi, 77 anni, pareva essere la più plausibile, quella di un omicidio-suicidio, è stata messa in discussione. Se la donna è stata uccisa nel sonno, sul cadavere dell'uomo, rinvenuto vicino a un coltello, nessuna lesione è risultata compatibile con una morte auto-inferita. Spuntano le ipotesi di un infarto o dell'ingestione di sostanze.

In paese la gente non vedeva da tempo Luigia. Solo il marito, molto isolato.

CESARE E ZAMARIAN / PAGINE 2 E 3

A GONARS. SCONTERÀ 12 ANNI

Inseguimento
e incidente:
arrestato
un finto disabile

Quando ha saputo che per lui le porte del carcere stavano per riaprirsi, ha deciso di sparire. Doveva tornare in cella per scontare 12 anni, dopo aver evitato la detenzione fingendosi disabile. La fuga di un 62enne residente nella Bassa si è però conclusa a Gonars. **ROSSO** / PAGINA 31



**IL CAGNOLINO PEPE UCCISO
IN CENTINAIA AL SIT-IN
«DATECI LEGGI PIÙ SEVERE»**

PIGANI / PAGINA 22

IN CRONACA

IL MINISTRO IN REDAZIONE

Abodi: «Udine
deve crederci
Può avere
Euro 2032»



Abodi in redazione FOTO PETRUSSI

«Udine ci creda, può essere una delle sedi di Euro 2032». Parole del ministro dello sport e dei giovani, Andrea Abodi ieri in visita nella redazione del Messaggero Veneto. **SIMEOLI** / PAGINA 19

DODICI MESI DI EVENTI

Asu in festa
per i 150 anni
«Ora si apre
la nuova fase»

Non una semplice celebrazione, ma un passaggio simbolico verso il domani. È stato questo il senso della tavola rotonda con cui si sono concluse le celebrazioni per i 150 anni dell'Asu. **BARATTO** / PAGINA 18

TANTI I POLITICI E GLI ATTORI PASSATI DAL LOCALE. PATRON ALDO MORASSUTTI INSEGNÒ A FARE IL FRICO A DEPARDIEU



All'asta Da Toni, il ristorante dei vip a Gradiscutta

Un giovane Aldo Morassutti fra Ugo Tognazzi e Mario Monicelli nella trattoria a lungo tra i simboli di Varmo / PAGINA 29

IN AUTOSTAZIONE A TOLMEZZO

Il parroco di strada anti maranza



Don Angelo mentre redarguisce un giovane

È diventato virale in questi giorni un video che ritrae il parroco di Tolmezzo, monsignor Angelo Zanello, alla stazione delle corriere, mentre redarguisce molto severamente un ragazzo di una gang nota per la sua problematicità. Il fatto ripreso risale all'estate di due anni fa - tant'è che la cricca di giovani indossa t-shirt a maniche corte e bermuda -, ma il filmato riporta la data del 14 gennaio 2026. I parrocchiani si sono schierati in massa con don Angelo. **ARIIS** / PAGINA 26

**ARTE CERAMICHE**
STUFE • CAMINETTI • CANNE FUMARIE

IL CALORE CHE CERCHI SU MISURA PER TE

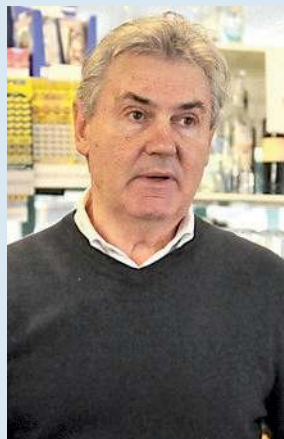
SCONTI FINO AL 60%
su più di 50 articoli
in esposizione



Via delle Arti, 14 Majano (UD) • T. 0432 959178

"ARTECERAMICHE s.r.l."



La tragedia di Pertegada

Ennio Pradissitto



Eligio Fagiani



Marco Rossi



Maria Toretto



Luciano Valvason



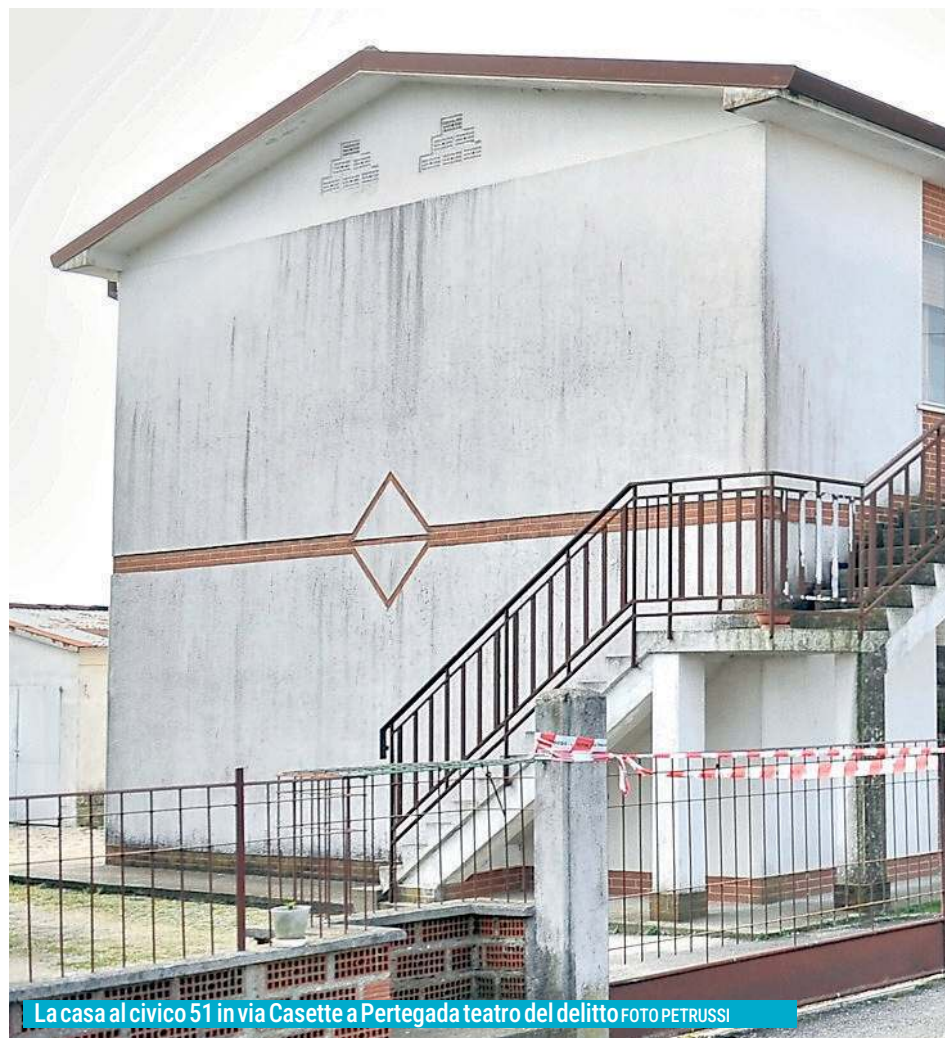
Sergio Vartesi



Franco Sandron



Giovanni Doretto



La casa al civico 51 in via Casette a Pertegada teatro del delitto FOTO PETRUSSI

La tappa al bar di Gorgo e la spesa al mercato «I coniugi mai insieme»

Soltanto Luigi frequentava il paese, la moglie Luigia invece non si vedeva da tempo
Il racconto dei compaesani: «Non si fermava a socializzare, era molto isolato»

Viviana Zamarian

Via Casette è una lingua di asfalto che attraversa la campagna di Pertegada, un'appendice dello stradone delle vacanze lignanesi. Il rumore del traffico, lo si lascia alle spalle. Le villette ai lati, sono circondate dal silenzio. Al civico 51 ci abitavano Luigi Codotto, 80 anni, e Luigia Rossi, 77. Una casa su due piani, con un giardino poco curato, puntellato di piccoli vasi di fiori e dalla striscia rossa e bianca apposta dai carabinieri. Il mondo esterno non entrava lì dentro, al piano terra, oscurato dalle tende lavorate all'uncinetto appese alle finestre. Da qui, quasi ogni mattina, Luigi saliva in macchina e partiva per raggiungere il bar Giu&E Pradissitto a Gorgo. Poco più di cinque chilometri. Comprava un Gratta e Vinci, ordinava un bicchiere di vino, giusto un saluto veloce e poi ripartiva. Non amava fermarsi a parlare, non rappresentava - quella tappa fissa - un momento di socialità.

OGNI GIORNO A GORGO

Una tappa in solitudine. Lui-

Gli ambulanti delle bancarelle ricordano l'80enne: «Un cliente assiduo e sempre educato. Siamo sotto choc»

Quasi tutti i giorni andava a comprare i Gratta e Vinci nella vicina frazione «Solo un saluto e poi usciva»

gia non c'era mai con lui. «C'è stato un periodo in cui veniva qui con un meticcio che lasciava in macchina - racconta il titolare Ennio Pradissitto - e che poi non abbiamo più visto. Luigi ha continuato a venire ma da solo. Forse c'era un bisogno di aiuto inespresso e anche non conosciuto, certo nessuno avrebbe mai pensato a questi gesti così estremi. Venire qui per lui comunque non era un momento di svago o per socializzare». Seduto a un tavolino Eligio Fagiani, 91 anni, ricorda i tempi della giovinezza. «Eravamo sempre tutti insieme, anche Luigi - racconta -. Veniva qui tutti i giorni, quando ci incontravamo parlavamo del più e del meno, anche perché stava poco». A qualche centinaio di metri vive la sorella di Luigi, Loretta, ma il dolore è troppo e non c'è nessuna voglia di parlare.

IL MERCATO

Era Luigi che pensava alla spesa. Ci andava lui al mercato che ogni venerdì rende vivace la piazzetta di Pertegada. Come ieri. Alle bancarelle di frutta, verdura e alimen-

tari si attende il proprio turno. Marco Rossi di San Donà di Piave, da 40 anni gestisce la bancarella di intimo e calzature. Se lo ricorda bene Luigi. «Veniva spesso qui a trovarci - afferma - era un cliente abbastanza assiduo. In passato lo accompagnava anche la moglie, ma almeno da un paio di anni non la vedevamo più. Certo era riservato Luigi, ma con noi era cortese e molto educato e negli ultimi tempi si era un po' chiuso. A volte comprava anche qualcosa per la moglie. Siamo rimasti sconvolti tutti quanti da questa notizia». Al mercato incontriamo Maria Toretto, cognata di Luigi. «È un po' di tempo che non li vedevo - afferma -. Lei non frequentava molto il paese, lui si invece, veniva spesso al mercato. Certo, come in ogni famiglia c'erano problemi, ma è una tragedia che nessuno si aspettava e che ci addolora».

NESSUNA VITA SOCIALE

Luigi e Luigia in paese non li vedevano insieme da almeno 15 anni. «E negli ultimi due mesi non si vedeva in giro più nemmeno Luigi - affer-

ma Franco Sandron che gestisce il bar-hotel Centrale da 43 anni -. Di solito veniva una o due volte a settimana, anni fa veniva molto più spesso. Ultimamente so che non si muoveva tanto da casa perché aveva dei problemi alle gambe e si muoveva in macchina per andare a fare la spesa. È una tragedia che ha sconvolto tutti. Dispiace veramente». In bar si sfoglia il Messaggero Veneto, si commenta la notizia, scuotendo la testa. «Evidentemente c'erano dei problemi - afferma Sergio Vartesi, 76 anni -. Luigi andava a far la spesa al supermercato o al mercato, lo incrociavo più di qualche volta in macchina. Certo, non si fermava a parlare, non veniva qui per socializzare e non partecipava alla vita della comunità, ma mi credeva difficile commentare in questi momenti. Ogni parola rischia di essere fuori luogo». Un paese «in cui oggi non si parla d'altro, sicuramente choccolato» aggiunge Giovanni Doretto. Al tavolino del bar, davanti a un caffè, si siede Luciano Valvason. «Luigia era nata a Bevazzana - riferisce - e poi si sono trasferiti a Pertegada.

Avevano lavorato a Lignano, in passato frequentavano il paese, negli ultimi tempi si erano isolati. Luigi era una persona tranquillissima che non aveva mai avuto atteggiamenti violenti. Luigia, che era casalinga, invece era da tanto tempo che non la incontravo più in paese».

I RICORDI DI LIGNANO

Era il 1964 quando aveva iniziato a gestire un noleggio di pattini a Pineta, vicino alla Pagoda. «Avevamo iniziato insieme - racconta Cesare Fanotto -, nei primi tempi lo aiutava anche la moglie. Poi di inverno lavorava come muratore».

LA CASA

Torniamo in via Casette che ormai è ora di pranzo, di fronte al civico 51 dove, al piano superiore vive uno dei tre figli della coppia, Alessio, attualmente in ospedale a Udine dopo una caduta. C'è chi, tra i vicini, rientra nella propria abitazione veloce. Chi porta a spasso il cane. Il silenzio continua a circondarla. Nessuno, qui, ha deposto un fiore. —

La tragedia di Pertegada

Il decesso è riconducibile forse a un malore o a qualcosa che ha ingerito
L'uomo aveva regolare porto d'armi e una pistola, sequestrata a settembre

I dubbi degli inquirenti sulla morte di Codotto

«Non si è accoltellato»

Nessuna ferita sul corpo

Alessandro Cesare / LATISANA

Non tutto è come sembra nel delitto di Pertegada. La ricostruzione che nelle prime ore dopo la scoperta dei corpi senza vita di Luigi Codotto, 80 anni, e della moglie Luigia Rossi, 77 anni, pareva essere la più plausibile, e cioè quella di un omicidio-suicidio, rischia di non essere del tutto aderente alla realtà. Se la donna è certamente stata uccisa nel sonno in maniera violenta, non è ancora chiaro come e quando sia morto l'uomo. Per saperlo bisognerà attendere gli accertamenti medico-legali che saranno effettuati a breve.

IL COLPO DI SCENA

Ai primi investigatori giunti nella villetta il quadro era apparso abbastanza definito. Il corpo della donna in camera, con più ferite evidenti al capo, inferte con un'accetta, ritrovata poco distante. Luigi, invece, giaceva nella stanza vicina, in salotto, con accanto un coltello da cucina e un biglietto di addio ("L'ho fatto per amore, non aprite l'acqua, addio figli"). In realtà, fonti investigative, ieri hanno rimarcato come «le cause della morte dell'uomo non siano ancora note. Sul suo corpo non sono state rinvenute lesioni compatibili con una morte auto-inferta». Luigi quindi potrebbe essere deceduto per altri motivi: ad esempio per un infarto o per assunzione di sostanze nocive, a tal punto da averlo sordito. E il freddo può avere fatto il resto. Il corpo dell'ottantenne, infatti, è stato trovato in un'abitazione in cui, per via della porta sul retro spalancata, la temperatura era



I carabinieri giunti nella villetta di via Casette, a Pertegada. Sul posto i militari del Norm di Latisana e quelli del Reparto operativo

Certezze sul caso arriveranno la prossima settimana dopo l'autopsia sui corpi di entrambi voluta dal pm Gondolo

Difficile stabilire il tempo passato fra omicidio e suicidio. In casa faceva molto freddo a causa di una porta aperta

bassissima, di pochi gradi (e ciò rende difficile anche quantificare il tempo trascorso tra la morte di lei e quella di lui). C'è dunque anche l'ipotesi di un parziale assideramento come possibile concausa del decesso. Solo l'autopsia darà risposte in tal senso. A occuparsene, la prossima settimana, come disposto dal pm Andrea Gondolo, sarà il medico legale Carlo Moreschi. Esami che riguarderanno non solo la salma di Luigi, ma anche quella della moglie Luigia.

LA PROCURA

Sulle indagini, per ora, la Procura di Udine ha preferito mantenere il massimo riserbo. Il procuratore capo Massimo Lia si è limitato a rilasciare una dichiarazione stringata: «Sulla vicenda di Pertegada

da allo stato posso solo dire che saranno disposte le autopsie su entrambi gli anziani deceduti. Per il resto sono in corso tutti gli accertamenti del caso».

LA PISTOLA

Luigi Codotto fino allo scorso anno era detentore di un revolver. La pistola è poi stata ritirata dai carabinieri che, nel settembre 2025, erano intervenuti nell'abitazione dei due coniugi dopo aver ricevuto la segnalazione di una possibile lite. I militari, in quell'occasione, avevano rilevato che il suo porto d'armi, fino a poco prima regolare, non era supportato dal certificato medico richiesto dalle più recenti leggi in materia. Era quindi scattato il sequestro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il bar a Gorgo dove si recava Luigi Codotto



Il mercato in piazza a Pertegada

UDINE
Sentirsi a casa

Una città unica da vivere insieme

L'INCANTO DI UN LUOGO AUTENTICO

www.comune.udine.it

COMUNE DI UDINE

Le crisi internazionali

Trattative avviate negli Emirati Alta la tensione sul Donbass

Incontro ad Abu Dhabi tra delegati di Ucraina, Usa e Russia
Il Cremlino: «Lascino il territorio». Kiev: «Avremo i Patriot»

Alberto Zanconato / MOSCA

Lo scoglio più arduo che si frappone alla pace in Ucraina rimane la questione territoriale. A confermarlo, mentre ad Abu Dhabi si è aperta ieri la due giorni di trattative tra Kiev, Mosca e Washington, è la dichiarazione del Cremlino. «Le forze armate ucraine devono lasciare il territorio del Donbass», ha affermato il portavoce Dmitry Peskov. Una condizione che Volodymyr Zelensky ha già detto più volte - e molto chiaramente - di non poter accettare. Mentre il presidente ucraino assicura che con Donald Trump, a Davos, ha concordato la fornitura di munizioni per il sistema di difesa aerea Patriot: «Non dirò quanti missili». I delegati ucraini e russi sono tornati ad incontrarsi direttamente negli Emirati arabi uniti per la prima volta dall'estate scorsa, dopo tre tornate tenute ad Istanbul e mediate dalla Turchia. Si tratta comunque «un passo avanti», ha detto Zelensky.

LA NOVITÀ

E questa volta la novità è data dall'impegno profuso negli ultimi giorni dai mediatori americani, che sono presenti ad Abu Dhabi con una nutrita delegazione guidata dall'inviato speciale Steve Witkoff, affiancato dal genero di Donald Trump, Jared Kushner. Giovedì lo stesso presidente Usa aveva incon-

trato Zelensky a Davos, mentre Witkoff e Kushner hanno avuto un colloquio notturno di quattro ore al Cremlino con Vladimir Putin. Un incontro «franco e basato sulla fiducia», che è stato «utile sotto tutti gli aspetti, per noi e per gli Stati Uniti», lo ha definito Yuri Ushakov, il consigliere per la politica estera del presidente russo Vladimir Putin. Durante i colloqui al Cremlino, ha riferito Ushakov, è stato ribadito agli americani che per la Russia non è possibile una soluzione del conflitto a lungo termine senza che sia risolta la questione territoriale sulla base della «formula di Anchorage». Cioè di accordi che sarebbe-

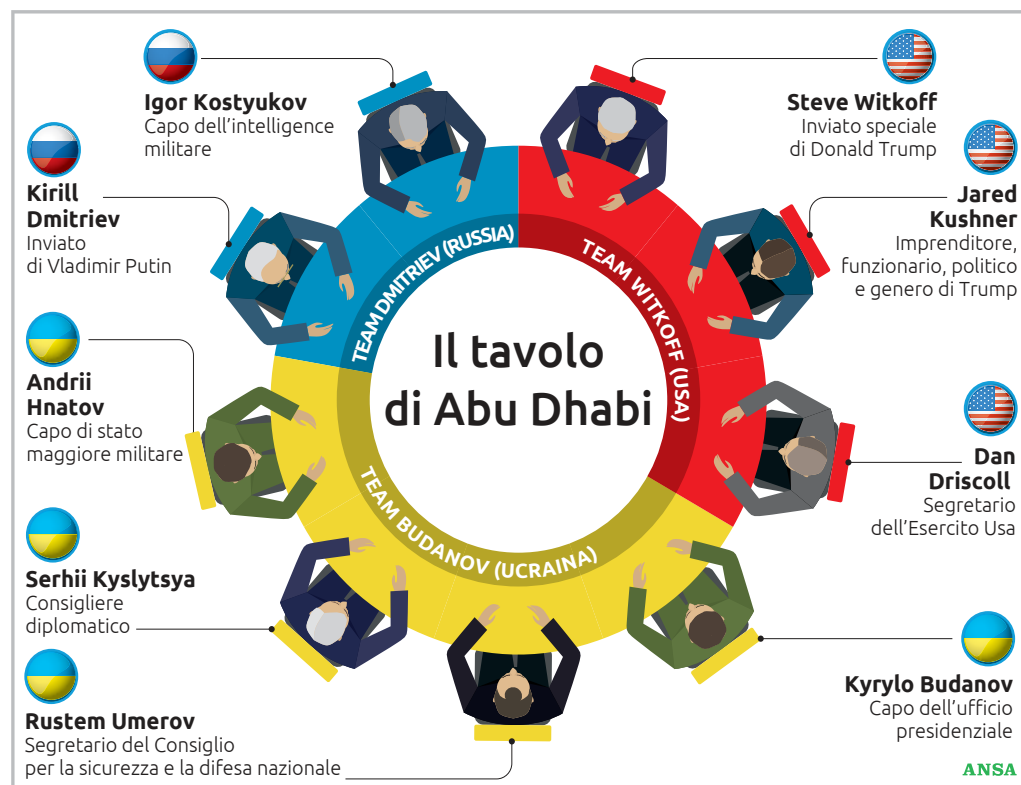
Proseguono anche oggi i colloqui per cercare di trovare l'intesa

ro stati raggiunti da Trump e Putin durante il loro vertice dello scorso Ferragosto in Alaska. «Fino a quando questo obiettivo non sarà raggiunto la Russia continuerà a perseguire con coerenza gli obiettivi dell'operazione militare speciale proprio sul campo di battaglia, dove le forze armate russe detengono l'iniziativa strategica», ha affermato ancora Ushakov. Prima di recarsi a Mosca, Witkoff si era detto ottimista sulla possibilità di arrivare a

una soluzione, sottolineando che tutto si riduceva ormai a «una questione». E anche Zelensky, insieme con i russi, ha confermato che tale nodo è quello territoriale. «La questione del Donbass è fondamentale», ha detto il leader ucraino, aggiungendo di averne discusso con Trump. Secondo Zelensky, affrontare il problema nei colloqui di Abu Dhabi permetterà di stabilire «il modo in cui le tre parti lo vedono». «In ogni caso - ha aggiunto - è un passo avanti, si spera verso la fine della guerra, ma possono succedere cose diverse».

LE DELEGAZIONI

Nessuno dunque si aspetta una svolta decisiva dai colloqui trilaterali negli Emirati, ai quali la Russia ha mandato una delegazione di soli militari, guidata dal capo dell'intelligence del ministero della Difesa, l'ammiraglio Igor Kostyukov, già presente ai negoziati di Istanbul lo scorso anno. In Turchia era presente, e guidava la delegazione ucraina, anche Rustem Umerov, il segretario del Consiglio di sicurezza nazionale, che è tra i negozianti anche ad Abu Dhabi, insieme al capo dell'ufficio presidenziale Kyrylo Budanov. Mosca ha inviato negli Emirati anche Kirill Dmitriev, consigliere presidenziale per gli investimenti esteri e negoziatore per le questioni economiche. —



Campi di concentramento fascisti

GIORNATA DELLA MEMORIA 2026

€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano



nord/est multimedia

Dal 27 gennaio in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con
editoriale programma

Le crisi internazionali



Il presidente bin Zayed al-Nahyan tra i partecipanti del meeting

CRESCERE LA COLLABORAZIONE EUROPEA

Roma aderisce all'intesa sull'export di armamenti

L'Italia fa un passo ulteriore nel rafforzamento della difesa europea, con l'adesione a un accordo multilaterale sull'esportazione di armamenti che era stato già sottoscritto da Germania, Francia, Spagna e Gran Bretagna. L'iniziativa, annunciata da Giorgia Meloni in occasione del vertice intergovernativo con la Germania, consentirà ai «nostri sistemi produttivi di dare un contributo alla costruzione del pilastro europeo della Nato, che per tanti anni abbiamo invocato senza fare passi avanti e agire

di conseguenza», ha sottolineato la premier.

Un passaggio che tutelerà maggiormente le aziende produttrici, semplificando il trasferimento di materiale d'armamento tra i contraenti. Le condizioni dell'export cioè vengono definite in una fase iniziale e tali restano, proteggendo le compagnie che hanno sottoscritto le commesse da eventuali ostacoli politici posti dai governi. E così anche le co-produzioni saranno salvaguardate da eventuali veti degli singoli Stati. —

GROENLANDIA

Vertice Nato Missione dei danesi a Nuuk

BRUXELLES

Il gelo dello scontro comincia a sciogliersi, lasciando spazio al tempo della trattativa. L'affaire Groenlandia entra in una nuova stagione: i negoziati con Washington partiranno a stretto giro. Nessuna data da cerchiare sul calendario, però: adesso serve soprattutto «sdrammatizzare», ha avvertito il ministro degli Esteri danese, Lars Lokke Rasmussen, in vista di un confronto destinato a giocarsi tutto sul terreno della «sicurezza» tanto evocata da Donald Trump.

Un fronte che il tycoon considera già conquistato, rivendicando di aver ottenuto l'«accesso totale» all'isola artica e la possibilità di garantire agli Stati Uniti «tutto» ciò che vogliono «senza spese», grazie a un accordo «per sempre», vantaggioso a suo dire anche per l'Europa. Ma per Copenaghen e Nuuk il copione è un altro e quell'accordo quadro - delineato dal presidente americano a Davos con il segretario generale della Nato, Mark Rutte - resta poco più di una bozza. La porta al rafforzamento Nato della sicurezza nell'Artico è aperta - inclusa la cooperazione sul Golden Dome statunitense, in chiave anti-Russia e Cina - senza valicare la linea rossa della sovranità. Atterrata sul suolo groenlandese direttamente da Bruxelles dopo il vertice Ue e un faccia a faccia con Rutte, la premier danese Mette Frederiksen è stata accolta dal suo omologo Jens-Frederik Nielsen. Un abbraccio rapido sulla pista, poi via insieme per un colloquio di oltre due ore, lontano dalle telecamere. «La situazione è grave», ha scandito la leader di Copenaghen, insistendo sulla necessità di «restare vicini» per preparare «i prossimi passi». —

L'INCONTRO ANDATO IN SCENA IERI A VILLA PAMPHILJ, A ROMA

Meloni, asse con Merz
«Ho chiesto a Trump di rivedere il Board»

La premier Giorgia Meloni con il cancelliere tedesco Friedrich Merz

Aggiornati gli accordi di cooperazione del 2023 Poi la sferzata all'Unione europea: «Sia protagonista del proprio destino»

Paolo Cappelleri / ROMA

L'Italia ha «oggettivi problemi costituzionali» ad aderire al Board of Peace per Gaza.

Così Giorgia Meloni ha chiesto al presidente Donald Trump di «riaprire la sua configurazione». La premier lo annuncia al termine del vertice intergovernativo Italia-Germania, al fianco di Friedrich Merz, rilanciando un asse che intende muoversi in modo «pragmatico e non istintivo» nelle relazioni con gli Usa, e che a Bruxelles preme per il rafforzamento della competitività, con «una nuova mentalità di autocontrollo legislativo» che eviti «inutili oneri ammini-

strativi».

L'INVITO

In sostanza, avverte Meloni, l'Ue deve scegliere «se essere protagonista del proprio destino o subirlo: richiede lucidità, responsabilità, coraggio». E, «dispiaciuta» per la sferzata di Volodymyr Zelensky, rivendica di essere stata «la prima» a dire che

Tajani non ha dubbi: «Mi pare che ora l'Europa sia a traino italo-tedesco»

l'Europa «si deve svegliare».

Antonio Tajani non ha dubbi, «mi pare che ora l'Europa sia certamente a traino italo-tedesco».

La premier sorride quando un giornalista tedesco le domanda se non stia rimpiangendo Emmanuel Ma-

cron nel ruolo di primo partner del cancelliere. Sono letture «infantili» inadeguate a «una fase grave».

Ma Politico li ha ribattezzati «la nuova coppia del potere Ue», e i due leader - dopo aver aggiornato il Piano d'azione comune del 2023, un accordo di cooperazione rafforzata in materia di sicurezza, difesa e resilienza, e battezzato intese bilaterali su cultura, start up, materie critiche, alghe, istruzione e trasporto combinato - mostrano feeling su tutti i dossier toccati. Anche parlando davanti agli imprenditori al Business Forum.

Dove rilanciano il «non paper» comune sulla competitività che presenteranno a Bruxelles il 12 febbraio, contando di replicare gli «importanti risultati ottenuti insieme sul nuovo pacchetto automotive», sottolineati dalla presidente del Consiglio.

IL BILATERALE

Nel bilaterale a Villa Doria Pamphilj Meloni annuncia al suo ospite l'adesione dell'Italia all'accordo multilaterale (con Francia, Germania, Spagna e Regno Unito) sui controlli all'export di armamenti, una mossa che colma una lacuna in un sistema nato tra partner europei per evitare di pestarsi i piedi nei progetti multilaterali.

E Merz sottoscrive in pieno «Confido che Trump possa fare la differenza anche sulla pace giusta e duratura per l'Ucraina, e finalmente anche noi potremo candidarlo al Nobel per la pace», afferma Meloni.

Intanto, però, i ministri di Esteri e Difesa dei due Paesi, ritenendo «un segnale incoraggiante» l'incontro fra Usa, Russia e Ucraina, chiedono che «la voce dell'Europa resti ascoltata». —

29
01
ore 17.00

GESTIONE DELL'EMERGENZA
E RICOSTRUZIONE: L'ATTUALITÀ
DEL MODELLO FRIULI

Il contributo fondamentale della Regione Friuli Venezia Giulia e di **Adriano Biasutti**, già Assessore alla Ricostruzione, per la rinascita del tessuto produttivo compromesso dal terremoto. Nel sedicesimo anniversario della sua scomparsa e nel **50° anniversario del terremoto del Friuli**.

Teatro Pier Paolo Pasolini
Via Piave, 16
Casarsa della Delizia



CONFINDUSTRIA
ALTO ADRIATICO

Con il contributo di



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Con il patrocinio dell'Associazione
Consiglieri della Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

Per scoprire
il programma
e partecipare
all'evento
inquadra
il QR CODE



Scenari internazionali

Il presidente dell'omonimo gruppo triestino del caffè, reduce da Davos: «Trump ha scardinato l'ordine mondiale»

Illy: «Il rischio di una bolla sull'AI preoccupa più della Groenlandia»

GIORGIO BARBIERI

«A Davos, più che la Groenlandia, a preoccupare è la possibile bolla legata agli investimenti massicci sull'intelligenza artificiale». Andrea Illy, presidente del gruppo triestino Illycaffè, nei giorni scorsi ha partecipato a diversi appuntamenti nella località svizzera dove erano riuniti i big della finanza mondiale, tra cui Donald Trump.

Che impressione le ha fatto?
«Con lui si è completamente scardinato l'ordine mondiale: siamo passati dal multilateralismo all'unilateralismo. Questo è il vero segnale che porto a casa, ed è la principale causa dell'incertezza che stiamo vivendo».

Quali altre cause sono state indicate?

«Ci sono tre fattori strutturali. Il primo è l'avvento della Cina, con una chiara aspirazione egemonica che entra in forte competizione con gli Stati Uniti. Il secondo è la green economy, che continua a crescere a un ritmo doppio rispetto al Pil mondiale e oggi rappresenta circa il 5% dell'economia globale: è irrinunciabile. Il terzo è l'intelligenza artificiale, che insieme all'intero comparto hi-tech pesa a sua volta circa un altro 5% del Pil mondiale. Con questi fattori in campo si cercano nuovi equilibri geopolitici e geoeconomici».

In questo scenario come deve attrezzarsi un'impresa globale come Illycaffè?

«Noi abbiamo puntato sulla



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump a Davos davanti ai giornalisti



Andrea Illy

globalizzazione per trent'anni e oggi di globalizzazione non si parla più. Questo non significa tornare indietro, ma adottare un approccio di internazionalizzazione: non fare la stessa cosa ovunque, soprattutto sul fronte degli investimenti. Continueremo con la nostra strategia di leadership nella qualità sostenibile. Due terzi delle nostre vendite restano fuori dall'Italia e gli Stati Uniti continueranno a essere il nostro primo mercato».

I dazi vi hanno colpito?

«Sì, anche se è stata una parabola: prima introdotti, poi tolti, ma per un periodo li abbia-

mo subito con tutte le conseguenze del caso. Si va avanti con un approccio molto pragmatico, direi quasi *carpe diem*: parare i colpi che arrivano». **Sostenibilità e intelligenza artificiale possono convivere?**

«Certo. Pensare che la green economy possa essere archiviata è irrealistico. È necessaria ed è spesso più competitiva dell'economia convenzionale. L'elettrificazione continua e la quota di rinnovabili cresce perché costa meno. Lo stesso vale per gli investimenti sull'acqua, una risorsa sempre più scarsa. Anche se il presi-

SCENARI

Tre fattori in campo: l'avvento della Cina, la green economy e l'intelligenza artificiale

L'EUROPA

«L'Ue impari a usare la forza altrui a proprio vantaggio, come fanno le arti marziali»

Il Mercosur, di cui si è discusso in questi giorni, è un caso emblematico di questa paralisi?

«Purtroppo è lo specchio dello stato di salute dell'Unione europea. Prima firmiamo un accordo per mitigare l'impatto dell'unilateralismo americano, poi lo blocchiamo per veti interni. Così si alimenta il "divide et impera" degli avversari. L'Europa deve muoversi e rapidamente».

Quali sono i principali rischi di cui si è discusso a Davos?

«Il primo è una possibile bolla legata agli investimenti massicci sull'intelligenza artificiale: oggi il 70% della capitalizzazione di borsa americana è concentrata su quei titoli. Se le aspettative non fossero soddisfatte, potremmo assistere a un crollo simile, se non peggiore, a quello della bolla Internet del 2002. Il secondo rischio è la regionalizzazione dell'intelligenza artificiale: piattaforme diverse per ogni blocco economico, che rischiano di aumentare polarizzazioni ed eco-chamber, allontanandoci da quel mondo globale che ha contribuito a ridurre la povertà negli ultimi decenni».

Un rischio persino maggiore dei social media?

«L'intelligenza artificiale è uno strumento molto più potente. Dovrà essere usata con grande attenzione. I social media non spariranno, ma per l'accesso alla conoscenza l'AI sarà sempre più centrale. Proprio per questo va governata, non subita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCONTRO CON IL CANADA

Board of Peace, gli Usa ritirano l'invito a Carney Trump: «È un ingrato»

Claudio Salvaggio

WASHINGTON

Donald Trump fa terra bruciata anche con il confinante Canada, storicamente uno dei principali alleati Usa. Il presidente americano ha annunciato su Truth di aver ritirato l'invito al premier di Ottawa Mark Carney per aderire «a quello che sarà il Consiglio di Leader più prestigioso mai assemblato, in qualsiasi epoca», ossia il *Board of Peace*. Nessuna spiegazione, ma è evidente la vendetta all'indomani del discorso di Carney a Davos, dove ha ricevuto una ra-

ra *standing ovation* dopo aver elogiato i valori democratici e criticato (senza nominarla) l'America di Trump per la sua politica egemonica e autoritaria.

La scorsa settimana, l'ufficio di Carney aveva dichiarato che il primo ministro era stato invitato a far parte del *Board* e che intendeva accettare. Ma Trump, che di quel consiglio si è autointitolato presidente a titolo personale, non ha gradito le esternazioni del leader canadese e il giorno dopo, dallo stesso palco, gli ha dato dell'«ingrato», sostenendo che il suo Paese «vive grazie agli Stati

Uniti».

«Ricordatelo, Mark, la prossima volta che fai le tue dichiarazioni», ha detto in tono minaccioso, dopo che in passato aveva detto di voler far diventare il Canada il 51esimo stato americano. Il premier di Ottawa, che sta aprendo nuovi fronti commerciali con la Cina, non si è genuflesso e gli ha risposto per le rime, affermando orgogliosamente che il Canada «non esiste grazie agli Usa, ma prospera perché siamo canadesi. Siamo padroni a casa nostra, è il nostro Paese, è il nostro futuro». Poche ore dopo è arrivato il riti-



Il primo ministro del Canada, Mark Carney, durante il suo intervento al World Economic Forum

ro dell'invito al *Board*, cui Carney intendeva partecipare perché, come aveva avvisato a Davos, «se non sei al tavolo finisci nel menu». Mentre altri Paesi importanti si sfilano dal *Board* o prendono tempo e crescono gli interrogativi sulle sue compe-

tenze, sulla sua *governance* e sulla sua compatibilità con la Carta Onu, il segretario al Tesoro Usa Scott Bessent soffiava sul fuoco dell'indipendentismo in Canada e corteggia la ricca provincia dell'Alberta: «Penso che dovremmo permettere loro di unirsi

agli Stati Uniti, l'Alberta è un nostro partner naturale», ha detto rilanciando le voci di un referendum locale. Ma la domanda che pongono gli organizzatori è se l'Alberta debba essere indipendente, non se debba unirsi agli Stati Uniti. —

NUOVA RENAULT CLIO

OPEN WEEKEND
24 E 25 GENNAIO



Clio full hybrid 160 E-Tech
con 2.000€ di bonus sul finanziamento

DA 109€/MESE
TAN 6,49% - TAEG 8,01%

anticipo 6.709 € - 36 rate - rata finale 14.442€ o sei libero di restituirla
offerta valida fino al 31/01/2026 con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services.
info e condizioni presso la rete aderente e su [renault.it](https://www.renault.it)

Renault Clio full hybrid. Emissioni di CO₂: 93 g/km. Consumi ciclo misto 4,1 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure).
Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto

*Esempio di finanziamento riferito a Clio evolution full hybrid E-Tech 160 cv a € 23.700 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) con 1.200€ di Bonus E-Tech. Anticipo € 6.709, importo totale del credito € 16.991,00, su tale somma viene riconosciuta dalla banca un importo di euro € 2.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 41,69 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.979,86, valore futuro garantito € 14.442,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 18.365,86 in 36 rate da € 109,00 oltre la rata finale. TAN 6,49% (tasso fisso), TAEG 8,01%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito [mobilize-fs.it/trasparenza/](https://www.mobilize-fs.it/trasparenza/). messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/01/2026.

Renault raccomanda  Castrol



AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



I nodi della politica

Il Carroccio in conclave tra il caso del Generale e lo scontro sulla Consob

Due giorni di confronto interno in Abruzzo, tra gli ospiti Francesca Pascale ma non il vicesegretario. Scintille con Tajani per la mancata nomina di Freni

Michela Suglia / RIVINSONDOLI

Dopo 72 ore si riaccende lo scontro tra Lega e Forza Italia sulla presidenza della Consob. E diventa ancora più duro. Il mancato accordo sul sottosegretario leghista all'Economia, Federico Freni, non va ancora giù al partito di Matteo Salvini. Specie di fronte al muro alzato dagli azzurri, convinti che il problema sia la legge: non consente una nomina politica per quell'incarico e comunque non sono disponibili a decisioni non condivise. Il Carroccio, allora, passa al contrattacco e rinfresca la memoria all'alleato: c'è la legge Frattini che non lo vieta e che nel 2010 ha portato alla scelta di Giuseppe Vegas, all'epoca viceministro all'Economia e indicato da FI. Insomma "due pesi e due misure?", chiede perentorio in una nota secca. E altrettanto netto, in serata, replica Antonio Tajani: "Non mi faccio imporre nulla da nessuno".

Non c'è pace nella maggioranza di governo. Dopo le schermaglie sulla Manovra, i due partiti trovano un altro pomo della discordia. Riguarda i vertici della commissione che regola le società e la Borsa. Martedì scorso fallita l'opzione Freni (plausibile come consigliere - è la versione di FI - ma non ai vertici), si è deciso di rinviare



ANTONIO TAJANI E MATTEO SALVINI
I DUE VICEPRESIDENTI DEL CONSIGLIO,
LEADER DI FORZA ITALIA E LEGA

Salvini irritato, ma il leader di Forza Italia: «No a una spartizione, non mi faccio imporre nulla»

almeno di una settimana la scelta del successore di Paolo Savona. Ma evidentemente non è bastato. La querelle riaffiora in mattinata quando il leader di FI ribadisce la tesi dell'inopportunità di una presidenza politica della Consob, meglio se tecnica: «non deve essere parte di una spartizione tra i partiti». E aggiunge un altro paletto: «Ho anche il dubbio che un politico possa fare il presidente perché la legge lo impedisce». Poche

ore dopo la Lega ribatte sul punto: «Ai dubbi di Tajani rispondiamo con la legge Frattini» rimarcando che «la norma non prevede alcun divieto o incompatibilità». Fino alla stoccata finale sul precedente Vegas, che era nel quarto governo Berlusconi. Da Napoli, Tajani insiste e sembra silurare il partito dell'altro vicepremier: «Ho detto quello che dice la legge e ho detto che le decisioni si prendono insieme, io non mi faccio im-

porre nulla da nessuno». E insiste: «Questa è la linea. Io non cambio posizione». Il invitato di pietra, alias Freni tace. E chissà se oggi darà la sua versione a margine del mega evento "Idee in movimento" che il suo partito ha organizzato fino a domani a Rivinondoli, sull'Appennino abruzzese. Nel pomeriggio il sottosegretario salirà sul palco come moderatore del dibattito sui diritti civili. Tra gli ospiti anche Francesca Pascale. L'ex compagna di Berlusconi spera nel buon senso ma teme i fischi della platea, anzi se li aspetta. Dice di aver accettato l'invito della Lega perché «è facile parlare di diritti civili in contesti come il Pride, la sfida è farlo laddove sono visti con ostilità». Il pensiero corre facilmente a Roberto Vannacci, vice di Salvini e frontman dell'ala più radicale della Lega. E Pascale non ci gira intorno: da lui «argomenti così aberranti e chiusi».

Ma proprio lo spirito del generale, anche se assente annunciato, aleggerà sulla manifestazione. La prima di portata nazionale dopo il raduno di Pontida di settembre e convocata per compattarsi e rilanciarsi come partito nazionale. Con o senza Vannacci. Ossia qualora lasciasse la Lega e fondasse un suo partito. Ipotesi che l'eurodeputato non esclude. Con il solito gioco al rialzo, in un'intervista ai quotidiani Nem, si affida al detto «Mai dire mai», ricordando di non essersi «mai tirato indietro di fronte a nuove responsabilità e a nuove sfide». Di certo l'ombra di una faida pesa sul partito. Non a caso Salvini, aprendo l'evento oggi a Roccaraso, motiva i suoi così: «La Lega è una forza di governo, con 500 sindaci in tutta Italia e fuori dalla Lega c'è il deserto». Messaggio in codice per i parlamentari tentati dallo strappo e chissà se anche per il suo vice. E con vena combattiva, lancia un nome per il Campidoglio, come successore di Roberto Gualtieri che tra un anno finirà il primo mandato: Antonio Maria Rinaldi, allievo di Savona e noto esponente del "no euro".

LA POLEMICA

Casa Pound in Parlamento "ospite" di un leghista

ROMA

L'ingresso di CasaPound a Montecitorio accende uno scontro politico che investe direttamente il ruolo e il prestigio delle istituzioni repubblicane. A innescare la polemica è la conferenza stampa sulla proposta di legge di iniziativa popolare sulla cosiddetta "remigrazione", in programma venerdì 30 gennaio nella sala stampa della Camera dei deputati, prenotata dal leghista Domenico Furgiuele.

A promuovere l'evento è il Comitato Remigrazione e Riconquista, che proprio da Montecitorio lancerà ufficialmente la raccolta firme. A intervenire il presidente del comitato, portavoce del movimento di estrema destra CasaPound, Luca Marsella. La proposta, hanno spiegato gli organizzatori, arriva in Parlamento dopo una lunga fase di mobilitazione sul territorio. L'annuncio ha scatenato l'immediata reazione dell'opposizione. Per il deputato Pd Matteo Orfini è «inaccettabile che la Camera dei deputati ospiti una conferenza stampa sulla cosiddetta "remigrazione", promossa da esponenti di CasaPound», perché «la Camera non può diventare una tribuna per chi propaga ideologie fasciste». Dalla Camera arriva la presa di distanze dall'organizzazione dell'evento: «Le conferenze stampa si svolgono sotto la piena e unica responsabilità dei deputati, o dei gruppi, che ne curano la prenotazione». —

IL CONVEGNO A UDINE SULLA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

Nordio: «L'indipendenza sarà garantita a giudici e pm»

Cristian Rigo / UDINE

Ha ribadito che la riforma «non è contro nessuno» e che l'obiettivo è quello di migliorare la giustizia nell'interesse dei cittadini assicurando che pubblici ministeri e giudici «godranno di assoluta indipendenza e autonomia». Nessun tentativo di assoggettare la magistratura alla politica quindi come invece sostengono i sostenitori del no al referendum in quello che il ministro della Giustizia Carlo Nordio ha definito un «tentativo meschino».

La verità, secondo Nordio, porta nella direzione opposta: «È esattamente il contrario», ha assicurato rispondendo al giornalista Tommaso Cerno, direttore de Il Giornale, che ha moderato il dibattito "Un sì per

la giustizia" introdotto dal parlamentare Walter Rizzetto, presidente Commissione lavoro della Camera.

«La riforma della Giustizia non è contro nessuno, tantomeno contro la magistratura - ha spiegato Nordio -. Ribadisco che l'articolo 104 della nostra Costituzione stabilisce chiaramente che la magistratura si divide in requirente e giudicante ed è autonoma e indipendente da qualsiasi altro potere. Inoltre, combinato all'articolo 107 si riferisce al pubblico ministero, ma non lo equipara del tutto al giudice. Con la nostra riforma, sia i requirenti che i giudicanti godranno di assoluta indipendenza e autonomia». Ecco perché, secondo Nordio, è «meschino» pensare che «questa riforma sia un'anti-



Il ministro Carlo Nordio

pazione di un tentativo di sottrarre la magistratura al potere esecutivo. È esattamente il contrario». E chi gli ha chiesto perché abbia cambiato idea ha replicato ricordando che «trent'anni fa ho scritto il mio primo libro, intitolato Giustizia, in cui sostenevo esatta-

mente le stesse idee che sto portando avanti ora. Quindi sono almeno trent'anni che la penso allo stesso modo mentre mi pare che siano in molti nel centrosinistra ad aver cambiato parere solo perché la proposta di riforma è arrivata da noi».

Nessuna similitudine poi con il referendum che costò la fine politica del governo Renzi. «Il referendum di Renzi - ha precisato Nordio - è l'antitesi di ciò che proponiamo noi. Lui chiedeva il voto per sé e per il suo governo. Noi affermiamo che il nostro referendum non è né a favore né contro nessuno. Anche se dovessimo perderlo, che non credo, parlamento e legislatura rimarranno invariati. Non faremo la fine di Renzi». Porte aperte invece al confronto: «Se vinceremo o, meglio, quando vinceremo - ha detto -, non attueremo rappresaglia o punizione nei confronti della magistratura. Anzi, il giorno stesso avvieremo tavoli di confronto per creare leggi attuative e riprenderemo il dialogo con Anm, avvocati e mondo accademico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCHLEIN (PD): «UN PASSO INDIETRO»

Scontro sul ddl stupri La Lega propone di aumentare le pene

ROMA

La Lega si dice pronta ad aumentare le pene per il reato di stupro. Mentre non si placa la polemica sulla riformulazione del ddl sulle violenze sessuali proposta da Giulia Bongiorno, i leghisti passano al contrattacco e ribattono le accuse sui dem: sono stati loro - sostengono - ad aver chiesto e ottenuto in commissione Giustizia del Senato la rimodulazione delle sanzioni in basso. «Io, come è noto, avrei voluto alzarle», afferma Bongiorno, presidente della commissione e relatrice del provvedimento, ma «il mio è un testo unificato che ha voluto dare spazio anche alle richieste del Pd di ridurre la pena. Ve-

dremo in sede di emendamenti». E Massimiliano Romeo, capogruppo Lega a Palazzo Madama, rilancia: «Siamo assolutamente pronti a intervenire».

Il Pd non ci sta, Elly Schlein in testa. «La proposta Bongiorno sul ddl stupri fa un passo indietro, cancella il "consenso" e lo sostituisce con il "dissenso", mette più peso sulle spalle delle donne e delle vittime dentro i processi, un arretramento anche rispetto alla giurisprudenza consolidata della Corte di Cassazione e della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, chiedo a Giorgia Meloni di non farsi dare la linea dal patriarcato», protesta la segretaria dem. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

Gelo dei leghisti sull'avanzata di Vannacci

«Un problema se si mette contro il partito»

Fedriga: «Sono nella Lega dal 1996: questa è coerenza». Dreosto: «Rispondiamo al segretario Salvini, ma siamo al gossip»

Diego D'Amelio

Temperatura sottozero nella Lega, dopo l'intervista del generale Roberto Vannacci, con la sua trafila di esternazioni, dall'ipotesi di creare un proprio partito alle critiche su Ucraina, immigrazione e anti-europeismo mosse al Carroccio e al centrodestra. Il vicesegretario dà lezioni, enuncia un programma e si vede magari pure segretario, ma le sue parole sono accolte dal gelo a Nord Est. O da chi si scalda a temperature vulcaniche dopo l'ennesima «sparata» del generale in versione battitore libero.

L'aplobm del presidente Massimiliano Fedriga è come sempre inscalfibile, con messaggio tra le righe: «Non commento dichiarazioni di altri. Sono della Lega da quando ho 15 anni e rimango nella Lega. Penso che sia coerenza». Vannacci usa la Lega come un tram da cui salire e scendere a piacimento? «Spero di no e proseguo la mia strada come dal 1996», chiosa il governatore.

Il senatore e segretario regionale Marco Dreosto entra nel merito: «Una frase così non la direi, perché sono convintamente leghista. Nella Lega c'è un dibattito aperto, ma anche un principio sacrosanto: rispondiamo alle indicazioni del segretario Salvini in tutte le votazioni». Poi un po' di melina: «Oggi non ci sono suoi atti di voto contro il partito, ma dichiarazioni sulla stampa, che non sono atti politici. Il resto è gossip. Ma se arriva a mettersi contro il proprio partito, si apre un problema».

Parole ben più felpate di quelle che pronuncia uno storico esponente della Lega veneta come il consigliere regionale Roberto Marcato: «Mi auguro che la segreteria federale gli dia il benservito. Grave che lisci il pelo a un certo elettorato omofobo. Si faccia questo partito: vediamo quanti voti prendono lui e la sua Decima». Il de-

HA DETTO



Qui sopra la pagina uscita ieri sul nostro quotidiano con l'intervista di Carlo Bertini a Roberto Vannacci: «Un mio partito? Mai dire mai...», ha detto l'ex generale, oggi europarlamentare e vicesegretario della Lega. Poi critiche al governo sulla gestione della sicurezza, sull'immigrazione, sulla politica estera e la guerra in Ucraina.

putato Massimiliano Panizzut non si trattiene: «Sono da 36 anni in Lega e non mi sognerei di chiedere di fare il segretario di sezione. Ha preso voti alle europee ma non abbiamo visto l'exploit in Toscana, né seguito sull'Ucraina: dovrebbe farsi due domande prima di far sparate. Il segretario lo abbiamo ed è leghista da una vita. E se non ti va bene come vota la Lega, esci dalla Lega». Poi durissimo sulle simpatie di estrema destra: «Mi fa schifo vedere simboli fascisti. Si ricordi che la Decima Mas è stata alleata delle Ssv».

Ma c'è pure chi stempera. Per l'europarlamentare Anna Cisint, «in Lega si ragiona molto, ma Vannacci è individuato come personaggio mediatico e ogni parola diventa un caso. Io sto e starò nella Lega e sono molto diversa da lui, ma ricordiamoci dell'eurodeputata Sa-



Roberto Vannacci, vicesegretario della Lega, europarlamentare

lis, eletta a sinistra dicendo di occupare le case e scappando alle responsabilità penali». Salis non è vicesegretario di un partito. «Ma noi – argomenta Cisint – abbiamo un capo eletto all'unanimità che detta la linea: la questione non si pone». Poi però qualche concessione arriva: «Sull'Ucraina la Lega è stata chiara con i fatti, ma è arrivato il momento di mediare e arrivare alla pace». Il deputato veneto Erik Pretto sceglie la nota cerchiobottista: «Auspico che ogni corrente di pensiero interna alla Lega possa sentirsi rappresentata e rispettata».

Antonio Calligaris, capogruppo del Carroccio in Consiglio regionale, annota tuttavia che «la forza della Lega sono spirito di appartenenza e difesa dei territori. Stupisce che in tutte le dichiarazioni sul giornale un vicesegretario non nominati mai la Lega, con cui è elet-

to». La viceministra all'Ambiente Vannia Gava preferisce non commentare: «Sono alla tre giorni della Lega a Roccaraso-Rosindoli, dove siamo tantissimi e ci confrontiamo su tanti temi. Qui è la mia famiglia, qui si costruisce».

A Nordest, di voci a favore se ne trovano pochissime. Quella del consigliere regionale veronese Stefano Valdegamberi, vannacciano doc: «Il generale è una persona coerente. Certo, mi auguro che il suo pensiero rimanga all'interno della Lega, dove sta prendendo piede una linea "arcobaleno-liberista", sostenuta dall'ex presidente Zaia». Da Venezia, l'assessore comunale Sebastiano Costalonga dice che il generale «sta stimolando il partito a crescere». Ma fra i big della Lega in Fvg e Veneto il silenzio è tombale ed eloquente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anna Maria Cisint



Massimiliano Panizzut

«Ormai ogni sua parola è trasformata in caso. Il nostro leader Salvini è eletto all'unanimità e il problema non esiste. Ma si medi in Ucraina»

«Se non ti va bene come votiamo allora esci. Si faccia due domande prima di fare sparate. I simboli del fascismo a me poi fanno schifo»

IL PRESSING DEI DUE PRESIDENTI VENETI

Zaia e Stefani: «Si torni alle Province elettive»

Due esponenti leghisti veneti Alberto Stefani, presidente della Regione, e Luca Zaia, presidente del consiglio regionale, in pressing per ripristinare l'elezione diretta nelle Province, come farà il Friuli Venezia Giulia. «Stiamo diventando sempre più un Paese arlecchino, a più velocità – ha detto Zaia – dove le Regioni a statuto speciale possono incidere in modo più forte sulla governance del territorio, mentre quelle a statuto ordinario rischiano di restare in-

dietro. Qualcuno deve spiegare perché una Regione come il Veneto non possa avere Province elettive». «Sono stato il primo firmatario della proposta di legge per ripristinare le Province come enti di primo livello – ha ricordato Stefani –, quindi elette dai cittadini. Credo sia una strada assolutamente da percorrere. È chiaro che ci voglia la volontà politica di tutta la coalizione, ma credo sia importante garantire alle Province un circuito elettorale». —

IL COMMENTO

SE IL GENERALE DARÀ FUOCO ALLE POLVERI

MASSIMILIANO PANARARI

Tanto tuonò che piovve. Eran nell'aria, divenuta gravida di tempesta all'indomani del fallimento della vaticinata «presa della Toscana». Il messaggio (assai più che) possibilista di Roberto Vannacci sulla costituzione di un suo partito – «mai dire mai», come ha dichiarato nell'intervista a questo quotidiano – ha l'effetto di una deflagrazione. Non così inattesa per gli osservatori più attenti, ma ora definitivamente esplicitata, ed esplosiva su vari piani: quello della geografia delle destre, quello dell'assetto – destinato a diventare ancora più faticoso negli equilibri interni – del governo, e quello della politica estera italiana. Vannacci è il

granello di sabbia che può far ingrippare la «(poco) gioiosa macchina da guerra» del centrodestra; non arrestarla, ci mancherebbe, ma ostacolarla da una posizione ancora più di destra.

Gli indizi di una storia ai titoli di coda ci sono tutti. Colui che è tuttora uno dei vicesegretari della Lega, dopo l'ultima tornata delle regionali ha moltiplicato senza sosta i segnali di indipendenza dai salviniani, ai quali formalmente afferiva, e quelli conflittuali

con gli eredi del Carroccio e la «corrente» dei governatori. Dalla quale in questi giorni arrivano attacchi diretti nei suoi confronti, testimonianze di un'insofferenza non più mascherabile, mentre il punto di riferimento dei leghisti della prima ora, Luca Zaia, fa risuonare il suo eloquentissimo silenzio (e attende...). Va così segnalato come si stia rovesciando la suggestione di una Lega federata sulla falsariga del modello tedesco Csu-Cdu: da quanto si sta vedendo non so-

no i «moderati» quelli più prossimi alla fuoriuscita da un partito nazionalpopulista con l'obiettivo di dare vita a un patto federativo. La conversazione di ieri con Carlo Bertini, al contrario, fa trasparire la possibilità molto concreta di una scissione vannacciana senza ritorno né federazione, a opera delle «risorse umane» rappresentate dai due deputati che si sono opposti nel voto per l'invio degli equipaggiamenti militari all'Ucraina, a cui si potrebbe aggiungere il

«parlamentare pistolero» Emanuele Pozzolo, ex di Fratelli d'Italia. La potenziale secessione dei fedelissimi è finalizzata alla costituzione di un partito personale di Vannacci (l'ennesimo) che punta alla competizione nell'ultra destra, pescando nella Lega e fra i «delusi» dal governismo di Fdi. Ma, come ribadisce in alcuni passaggi dell'intervista, l'ex generale ha messo nel mirino direttamente Giorgia Meloni, con la quale la polemica è diventata negli ultimi tempi

di carattere anche personalistico. Ed è precisamente per questo che la fuoriuscita, una volta effettuata, avrà ripercussioni sul governo, spingendo ulteriormente la Lega a pungolare e tenere sulle spine la premier, perché *competition is competition*.

Il *casus belli* per la scissione è già annunciato, vale a dire l'intervento pro-diritti civili di Francesca Pascale (impenabile fino a poco tempo fa) alla *convention* di Roccaraso, che si presenta con tutti i presupposti per un riposizionamento politico in senso più «moderato» della Lega. Rimane solo da vedere se Vannacci darà fuoco alle polveri in questa occasione o aspetterà ancora un po'. —

L'OMELIA DI DON GUERINI: «LO IMMAGINO CHE RACCOLGA I FRUTTI DI CIÒ CHE HA SEMINATO IN TANTI ESEMPI DI VITA»

L'abbraccio di Roma a Valentino

«Porterà la bellezza davanti a Dio»

Vip in lacrime per l'imperatore della moda. Giammetti: «Grazie di tutto». I fiori di Sophia Loren

Chiara Venuto / ROMA

«Valentino, mi piace pensarla davanti al signore mentre raccoglie i frutti della bellezza che ha seminato in tanti esempi di vita». Don Pietro Guerini, che ha celebrato i funerali di Valentino Garavani, ha ricordato nella sua omelia lo stilista con quelle che forse sono state le frasi più dolci dette sul tema della bellezza negli ultimi giorni. Un concetto che in molti hanno associato all'imperatore della moda da quando si è spento, lo scorso 19 gennaio, a 93 anni. Al punto da abusarne.

Guerini, però, ha parlato di una bellezza che «salva, e produce sogni che cambiano il mondo», e di quella «bellezza divina che genera frutto» e ora Valentino incontra. All'artista, «il nostro grazie e la nostra lode per il tesoro di bellezza che ha saputo generare e condividere». Un dono conosciuto bene dai tanti volti che hanno partecipato



Il feretro di Valentino Garavani mentre entra in chiesa, a destra la folla in attesa della cerimonia funebre con una foto dello stilista



all'ultima, amara, sfilata dello stilista, entrando alla Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri – allestita solo con fiori bianchi, così come per la camera ardente – per salutarlo durante le esequie.

Personalità in alcuni casi giunte in Italia appositamente per Garavani, da un'emo-

zionatissima Anne Hathaway (con il marito Adam Shulman) – che ha abbracciato a lungo i familiari e amici, entrando, per poi lanciare un bacio al feretro in uscita – fino ad Anna Wintour. E, ancora, hanno preso posto in chiesa Tom Ford, Anna Fendi, Elizabeth Hurley, Donatella Versace, Pierpaolo Pic-

cioli («qui per gratitudine»), Maria Grazia Chiuri, Ermanno Scervino, François-Henri Pinault, Alessandro Michele, Bianca Brandolini D'Adda («diceva sempre: per favore, non lasciare mai casa senza mettere un po' di rossetto», ha ricordato), Brunello Cucinelli («Per omaggiare un grande maestro»), Afef

Jnifen e Matteo Marzotto («Abbiamo passato insieme un pezzetto della mia vita»). Sophia Loren ha mandato un omaggio floreale con scritto «Sempre nel mio cuore»; fiori anche dalla famiglia Armani, da Lavinia Biagiotti e dai principi ereditari di Norvegia. Claudia Schiffer ha invece scelto una sola rosa, rossa.

A tutti loro, i ringraziamenti di Giancarlo Giammetti, socio ed ex compagno di vita, che ha preso parola sul finire della messa, «molto lunga, ma questa è la nostra religione e Valentino la amava».

In realtà l'ora e mezza di celebrazione è volata, con accurate scelte musicali che hanno scandito i momenti più importanti e commoventi: il feretro è entrato in basilica sulla «Lacrimosa» di Mozart, mentre dopo l'omelia – il punto più toccante – è partita l'Ave Maria di Schubert. La salma è uscita, dopo un lungo applauso, su «Il nostro concerto» di Umberto Bindi. Dunque, è risuonato «O mio Babbino Caro» di Giacomo Puccini.

«Voglio ringraziare Valentino per avermi insegnato quello di cui abbiamo parlato molto oggi, la bellezza – ha aggiunto Giammetti –. Attraverso lui ho scoperto cosa voleva dire». Ora «sarai sempre vicino a me nel cammino che continuerò per non farti dimenticare attraverso me, la nostra fondazione».

Poi, ha lasciato il microfono a Vernon Bruce Hoeksema, in lacrime: «Non avevo pianificato di parlare oggi, non sono ancora sicuro di riuscire a farcela», ha spiegato in inglese, «era la persona a cui parlavo, non di cui parlavo. Questo è ciò che mi mancherà più. Oggi non dico addio, ma grazie».

La salma è stata poi portata al cimitero Flaminio della Capitale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricordo dello stilista e del suo rapporto con Roma, fonte di ispirazione

Alda Fendi: «La sua perfezione così vicina a quella degli dei»

Elisabetta Stefanelli

«Valentino è stato sempre mio amico e delle mie sorelle, preziosa vicinanza per gli stimoli più eclatanti delle creazioni di entrambi, e anche cliente per i suoi capi di pelliccia». Alda Fendi, racconta così all'Ansa il rapporto che lei, con le sorelle Anna, Paola, Franca e Carla, hanno avuto con Valentino Garavani, scomparso il 19 gennaio nella capitale che oggi gli ha dato l'ultimo addio:

rapporto personale, di condivisione della stessa città, Roma, e della comune passione per l'arte e la bellezza.

«La grandiosità infinita della sua creatività è stata la base di un innovativo e geniale cambiamento nella spirale delle novità che aveva appreso a Parigi e poi portato in Italia con sua personalissima visione. Visione appunto – continua Alda Fendi – da invenzione «somma» di una sua realtà importante da ogni punto di vista (compreso quello economico) con l'invenzione del made in

Italy, che tutti gli stilisti di successo di quegli anni gli attribuiscono».

Le sorelle Fendi hanno preso le redini dell'azienda nel 1946, con base a Roma, portando il marchio a fama mondiale e collaborando con Karl Lagerfeld dal 1965. Loro «vicino» a piazza Mignanelli era appunto Valentino con la sua maison; ora nella piazza c'è la sede della sua Fondazione.

«La Fondazione Garavani Giammetti, che è appena nata e alla quale auguro un grande successo, ci unisce nello stesso



Anna Fendi (al centro) ha ricordato Valentino

intento del dopo di questi anni fantastici e irripetibili, quando tutto il mondo acclamava Valentino», spiega ancora la stilista che ha creato da parte sua, dal 2001, la Fondazione Alda Fendi Experimenti che promuove la ricerca artistica.

«Le Fondazioni nascono dopo le mille possibilità dei nostri percorsi di successo, un tributo dovuto alla concezione, vicina, ma mai uguale, alla moda: il mondo dell'arte. La bellezza, che Valentino e tutti noi abbiamo amato, è stata una la-

ma a doppio taglio, non se ne può abusare e Valentino non ne ha mai abusato. Diventando per lui la bellezza un termine esclusivamente dostoevskiano».

Quanto al rapporto con la comune città, Alda Fendi racconta ancora: «Roma lo accolse e lui si ispirò a questa città, portandone l'eco in tutto il mondo. Il potere ineguagliabile di Roma accompagnò sempre l'esemplare diktat per il non visto, e lo stupore che oggi manca completamente a tutti coloro che si avvicinano a mondi artistici o pseudo artistici. Valentino non lascia segnali visibili alla città eterna, ma docili ed uniche ispirazioni, impalpabili creatività di un uomo vitale nella difficile e improbabile visione della bellezza, che è amore per il proprio lavoro e per la perfezione, perfezione vicina a quella degli dei». —

LA RIFLESSIONE

LA DEMOCRAZIA E L'ECLISSI DELLA VERITÀ

MASSIMILIANO CANNATA

La verità è passata di moda, non sembra essere più un valore, soffocata dall'esercizio diffuso della finzione. Il discorso pubblico ne fa a meno, è divenuta un accidente, cercarla, almeno per approssimazione, una fatica che non paga. In un tempo in cui vengono riconosciuti solo i rapporti di forza, perdere di vista la verità, significa smarrire il senso della democrazia e della libertà. Lo sapeva bene Platone che voleva tenere lontani i sofisti dall'arte di governo, perché con i loro discorsi erano ingannatori di popoli. Oggi siamo caduti nel baratro paventato dal grande pensatore, viviamo di illusioni ottiche, la nostra attenzione è spostata dai problemi reali che

invece dovrebbero occupare la mente di chi ha in mano il potere.

Il problema investe destra e sinistra, non è un fatto ideologico, bensì strutturale, legato al mutamento del linguaggio e alle finalità della comunicazione politica. La contesa avviene sulla seduzione ingannevole, lo ha capito molto bene il populismo imperante in ogni angolo del pianeta, pronto a «vendere» la capacità di persuasione come verità. La conquista del consenso si fonda sui personali-

smi, che vanno di pari passo allo svuotamento della politica, incapace di progetto e di visione. Più facile escogitare dei facili slogan, reagire all'emotività del momento con «decreti su misura» last minute, che riflettere su cosa vuol dire garantire sicurezza, libertà, parità di diritti nella società multietnica. La rimozione e il negazionismo sono il prodotto di questo processo di falsificazione, intriso di una retorica subdola, che sconfina nel discredito. L'avversario diventa un nemico, la

guerra una soluzione inevitabile, l'eccidio una strada imboccata perché non c'erano alternative. Sono tutte condizioni ideali per far allignare la menzogna, arma molto pericolosa da sempre utilizzata dai regimi per mascherare ogni nefandezza legata alla presa del potere. A questo gioco degli specchi partecipa la rappresentazione mediatica.

L'informazione appare esentata dal racconto del mondo, piuttosto contribuisce alla costruzione di una realtà aumen-

tata, ardua da interpretare per i comuni cittadini. Il disorientamento dell'opinione pubblica che ne consegue è il prezzo più alto che stiamo pagando, la si può misurare nella disaffezione alla partecipazione, nell'astensionismo, virus pericoloso che contagia. Ci troviamo di fronte alla schizofrenia elevata a sistema, incarnata dal modello Trumpiano, che usa i dazi come «premio» e «condanna», in una tragica alternanza che risponde solo agli interessi del momento.

Le conseguenze sono gravi e difficili da prevedere. Insieme allo sfaldamento dell'Occidente, che investe il tessuto profondo della sua storia e civiltà, si sta realizzando il naufragio dell'Europa, che apre il sipario su un mondo senza centro in cui la crisi del pensiero liberale, rende instabili gli equilibri geopolitici. D'altronde perché preoccuparsi, se «non si è obbligati a cercare la pace»?

L'impudenza dell'affermazione del Presidente americano, conferma l'eclissi della parola autentica, che riflette contenuti di valore. Così, sottratta alla piazza, alla contraddizione, alla dialettica la verità ha esaurito il suo servizio alla democrazia, per cedere il passo alla violenza. —

LA TRAGEDIA DI CRANS MONTANA

Moretti libero, Meloni: «Sono indignata»

La scarcerazione del titolare del Constellation per la premier è «un oltraggio». «Chiederemo conto alle autorità svizzere»

Benoît Girod / AOSTA

Pagata la cauzione di 200mila franchi, versata da un misterioso «amico», esce dal carcere di Sion Jacques Moretti, proprietario del Constellation e indagato per la strage di Capodanno a Crans-Montana, dove sono morte 40 persone e 116 sono rimaste ferite. Una scarcerazione che ha fatto scattare la durissima reazione dell'Italia: «Sono indignata, la considero un oltraggio alla memoria delle vittime e un insulto alle loro famiglie» dice la premier Giorgia Meloni annunciando che il governo «chiederà conto alle autorità svizzere». Una rabbia che trapela anche dalle parole dei familiari delle vittime e dei feriti italiani. «Siamo sconcertati, è una vergogna per i nostri figli» dicono i genitori di Riccardo Minghetti, uno dei giovani morti nel locale.

«SIAMO SCONCERTATI»

«Una scarcerazione - aggiunge l'avvocato Alessandro Vaccato che assiste la famiglia di un'altra vittima, Emanuele Galeppini - che ci lascia interdetti, francamente bisognerà intervenire perché non è pos-

sibile che vada così».

A Sion il Tribunale delle misure coercitive, dopo una «nuova valutazione del rischio di fuga», ha dunque liberato l'imprenditore francese, accusato con la moglie Jessica Maric di omicidio, lesioni e incendio colposi per l'incendio del loro locale di Crans-Montana. Dovrà essere sottoposto alle stesse misure cautelari alternative già previste per Jessica: il divieto di

Per l'indagato pagata una cauzione di 200 mila franchi
Divieto di espatrio

espatrio, l'obbligo di firma, il ritiro dei documenti, oltre alla cauzione. I giudici, che non hanno ritenuto necessario di imporgli il braccialetto elettronico, come invece aveva chiesto la procura generale del Vallese, assicurano anche di «aver esaminato l'origine dei fondi e la natura dei rapporti tra l'imputato e la persona che ha versato».

Dopo la notizia della scarcerazione i legali dei coniugi

spiegano che «Jessica e Jacques Moretti continueranno ora a rispondere insieme a ogni richiesta delle autorità». «I loro pensieri - aggiungono - restano costantemente rivolti alle vittime di questa tragedia».

NO AL «COMMISSARIAMENTO»

Attualmente i coniugi Moretti sono gli unici indagati ma il, ma l'inchiesta sulla strage di Crans-Montana potrebbe allargarsi. In un lungo comunicato la procuratrice generale del Vallese Beatrice Pilloud non esclude di «estendere» l'indagine a chiunque altro possa avere una responsabilità penale. Il fascicolo aperto sulla strage di Capodanno sta assumendo una dimensione inattesa, oltre che una significativa rilevanza internazionale: per ora si sono costituite circa 130 parti offese e civili, rappresentate da una cinquantina di avvocati. Ci sono in atto rogatorie internazionali con la Francia e l'Italia, che si aspetta di poter collaborare con Sion. Ma la procuratrice generale ha respinto l'ipotesi di «commissariamento» esterno al Canton Vallese a cui affidare le indagini. —



Jacques Moretti e Jessica Moretti, proprietari del locale «Le Constellation» di Crans Montana

DISPOSTA UNA CONSULENZA MEDICO LEGALE

Da due anni è in coma dopo aver partorito Otto medici inquisiti

BARI

Avrebbe avuto solo il tempo di abbracciare la sua bambina appena nata. Quattordici ore dopo il parto e tre interventi chirurgici per tentare di salvarla dalle complicanze di una emorragia, la donna è finita in coma irreversibile. Sono passati quasi due anni e lei, oggi 38enne, è da allora in stato vegetativo. Per accertare se questa condizione sia stata causata dai medici che la ebbero in cura dal parto al coma,

nell'ospedale Mater Dei, la Procura di Bari ha aperto un fascicolo per lesioni personali colpose gravi. Sono otto gli indagati: cinque ginecologi, due ostetriche e un'anestesista. Il pubblico ministero Giovanni Calamita ha disposto una consulenza medico legale per «chiarire dinamica e circostanze che hanno portato all'evento», «comprendere le cause che l'hanno determinato e accertare l'attuale situazione sanitaria» della paziente, al fine di stabilire le eventuali re-

sponsabilità del personale sanitario coinvolto.

La vicenda risale al 2 febbraio 2024. La partoriente, all'epoca 36enne, era andata in ospedale, alla 38esima settimana di gravidanza, perché le si erano rotte le acque. Il giorno dopo ha avuto un parto naturale, dal quale è nata una bambina, che tra qualche giorno compirà 2 anni e sta bene. La stessa sera del parto, la donna avrebbe iniziato ad avvertire forti dolori. Ritenendo che si trattasse del normale decorso post parto, le sarebbero stati somministrati antinfiammatori e antitrombotici. Poi la diagnosi di un ematoma e un primo drenaggio di nuovo in sala parto. I dolori non sarebbero diminuiti e le analisi del sangue - come documentato dalla cartella clinica - hanno presto rilevato parametri alterati: pressione, saturazione ed

emoglobina in forte calo, segnali di una emorragia in corso. All'alba del 4 febbraio, la donna è stata sottoposta ad un secondo intervento chirurgico, durante il quale sarebbe andata in arresto cardiaco per 12 minuti. Dopo alcune ore, i medici hanno eseguito un terzo drenaggio e da allora la paziente non si è più svegliata.

In questi due anni la paziente è stata ricoverata in tre diverse strutture sanitarie, dove si trova tuttora in stato di coma irreversibile. La famiglia alcuni mesi dopo ha avviato due paralleli procedimenti, uno civile con richiesta di risarcimento danni, iniziato ad agosto scorso, e uno penale nell'ambito del quale la Procura ha ora disposto una consulenza tecnica. L'incarico sarà conferito il 18 febbraio a un medico legale, un ginecologo e a un anestesista. —

LE VITTIME AVEVANO 59, 51 E 40 ANNI

Ancora sangue sul lavoro Tre operai morti in cantiere

Tragedie in Abruzzo, Toscana e Sicilia. La denuncia della Cgil: «Questo è un operaicidio»
Il sindaco di Livorno: «Indegno di un Paese civile»

PESCARA

Tre incidenti, tre morti. Un «operaicidio», per utilizzare le parole della Cgil, che segna l'ennesima giornata di sangue nei cantieri italiani, questa volta in Abruzzo, Toscana e Sicilia. Una «emergenza nazionale» - come tuona la Cisl - che mette spalle al muro «chi ha responsabilità» affinché «agisca subito» sui fronti della prevenzione e del controllo. La notte scorsa all'ospedale di Avezzano, in provincia dell'Aquila, è morto un operaio romeno di 59 anni, - residente a Civitavecchia - che era stato ricoverato dopo il ribaltamento di un mezzo meccanico durante una fase di scavo nel cantiere della nuova centrale idroelettrica in costruzione a Petrella Liri, frazione di Cappadocia. L'uomo lavorava per una ditta impegnata nell'intervento per la realizzazione di un grande serbatoio idrico. Trasportato d'urgenza in ospeda-

le dopo l'incidente, il 59enne è morto in seguito alle forti emorragie e i molteplici gravi traumi riportati.

Ieri mattina un operaio di una ditta edile è deceduto dopo essere rimasto schiacciato da un macchinario in un cantiere di Livorno, nel quartiere Shanghai. Federico Ricci, livornese di 51 anni residente in provincia di Pisa, stava scaricando sul pianale di un camion del materiale edile, alcuni panconi di tegole, quando la benna della gru del mezzo gli è caduta sulla schiena, per cause ancora al vaglio della magistratura, uccidendolo sul colpo. Per il sindaco, Luca Salvetti «Le morti sul lavoro sono in aumento e sono richieste misure urgenti per risolvere questa grave ferita non degna di un Paese civile e moderno».

Aveva 40 anni l'operaio che nel pomeriggio di ieri è morto dopo la caduta da un'impalcatura nel capannone di una ditta nel quartiere Brancaccio di Palermo mentre eseguiva delle riparazioni. A dare l'allarme sono stati i colleghi di lavoro, ma quando i soccorsi sono arrivati sul posto per Alessio La Targia non c'era più nulla da fare. —

A FIRENZE, TRA LE STAZIONI CAMPO DI MARTE E RIFREDI

Stop all'Alta Velocità Oggi Italia divisa in due

Dalle 15 di oggi alla stessa ora di domani ci sarà lo stop alla circolazione ferroviaria a Firenze, tra le stazioni di Campo di Marte e Rifredi. La causa sono i lavori al cavalcavia di ponte al Pino, di proprietà di Rfi: sarà posizionata una passerella pedonale provvisoria in previsione della sostituzione del ponte che avverrà la prossima estate. Le Frecce e gli Italo provenienti da sud termineranno la corsa a Campo di Marte, poi i passeggeri proseguiranno in

bus per Rifredi per salire su un secondo treno verso Bologna. Percorso inverso per chi arriva da nord.

L'operazione comporterà un allungamento dei tempi di percorrenza da una a due ore. Tutte le modifiche sono state inserite nei sistemi di vendita di Trenitalia e Italo per garantire, si spiega, la massima trasparenza ma Consumerismo No profit e Codacons hanno protestato: «Treni Av più lenti ma il biglietto non scende». —

TRAGEDIA SFIORATA A CASORIA

Crolla un palazzo evacuato da poche ore

In seguito alla segnalazione di un condomino, insospettito dalla mancata chiusura delle porte di casa, alle 18,30 di giovedì è stato sgomberato uno stabile di via Cavour a Casoria. La decisione è stata presa perché, dopo il sopralluogo di un ingegnere, è stata accertata una forte perdita d'acqua in una profonda cavità alla base del fabbricato. All'alba di ieri c'è stato il crollo di buona parte dello stabile che era stato evacuato.

Alcuni palazzi vicini sono stati sgomberati in via precauzionale per consentire le verifiche. Il comando generale dei Vigili del fuoco evidenzia che lo sgombero è stato disposto «fra le proteste dei residenti» mentre le famiglie residenti ora «hanno ringraziato i pompieri per averli salvati grazie alla corretta e tempestiva valutazione». «Adesso devono aggiustare tutto e devono restituirci le case» è stato lo sfogo di un residente. —

La mobilitazione per Regeni

Domani l'iniziativa per ricordare il ricercatore a 10 anni dalla scomparsa. Attesi anche Elisa, don Ciotti, Pif, Gherardo Colombo ed Elly Schlein

I genitori: «Grazie a chi ha illuminato la strada e impedito l'oblio sulla storia di Giulio»

Cristian Rigo

L'energia e la voglia di continuare a cercare la verità sono rimaste immutate. Anche a distanza di dieci anni. Perché gli interrogativi ancora aperti e, con essi, la ricerca dei responsabili, non hanno avuto una risposta. E poi perché Giulio non è più soltanto il ricercatore friulano strappato alla vita a 28 anni dopo essere stato rapito e torturato a Il Cairo, è diventato il volto di molte battaglie per la verità, un simbolo capace di mobilitare un'intera comunità. Accadrà ancora domani, domenica 25 gennaio quando è in programma la giornata "Giulio continua a fare cose...", che riunirà la famiglia

Regeni (che ha voluto ringraziare tutti), con la legale Alessandra Ballerini e il popolo Giallo insieme a ospiti illustri tra cultura, società civile, giornalismo e politica.

GLI OSPITI

Tra i partecipanti più attesi figurano Elisa, don Luigi Ciotti, Alessandro Bergonzoni, Pif, Gherardo Colombo ed Elly Schlein, accanto a molte altre voci autorevoli che nel tempo si sono schierate a sostegno della richiesta di Verità e giustizia per Giulio. La giornata è curata da Paola Deffendi, Claudio Regeni, dall'avvocata Alessandra Ballerini, dal collettivo Giulio Siamo Noi e dalla giornalista Marina Tuni, in collabo-

razione con il Comune di Fiumicello Villa Vicentina e con Articolo 21.

IL FLASH MOB

Il programma si aprirà alle 14.45, alla pista di pattinaggio di Fiumicello, con il flash mob "10 anni in giallo: un'onda d'urto!", seguito dall'incontro "Parole, immagini e musica per Giulio". Nel corso del pomeriggio prenderanno la parola anche Gianni Cuperlo, Marco Damilano, Pietro Del Soldà, Giuliano Foschini, Giuseppe Giulietti e Matteo Macor. Sono previsti contributi video di Vinicio Capossela, Lella Costa e Roberto Fico, mentre Lorenzo Terranera realizzerà ed invierà un'immagine dal vivo du-



Elisa



Don Luigi Ciotti



Alessandro Bergonzoni



Pif



Gherardo Colombo



Elly Schlein

rante l'evento.

L'ANTEPRIMA

Alle 17 si terrà quindi l'anteprima nazionale del documentario "Giulio Regeni. Tutto il male del mondo", scritto da Emanuele Cava e Matteo Billi, prodotto da Ganesh Produzioni con Fandango per la regia di Simone Manetti. Il documentario uscirà poi nelle sale cinematografiche di tutta Italia e della regione: Kinemax Monfalcone; Visionario Udine; Cinema

Zero Pordenone, Ambasciatori e Ariston Trieste.

LA CAMMINATA

In serata l'iniziativa si sposterà nelle vie del paese con un appuntamento che è diventato simbolo di questo percorso: alle 19 partirà da via Carnera la Camminata dei Diritti verso il piazzale dei Tigli, dove alle 19.41 – l'orario in cui nel 2016 si persero le tracce di Giulio – si terrà il minuto di raccoglimento e la fiaccolata silenzio-

sa che si terrà anche in caso di pioggia.

LA MOSTRA

La giornata di domani si inserisce in un percorso che nelle settimane precedenti ha coinvolto anche la mostra "Giulio continua a fare cose..." – Il Popolo giallo: una storia collettiva", ospitata nella sala espositiva di Fiumicello fino al 4 febbraio, che domani sarà visitabile dalle 10 alle 19. L'esposizione è un racconto corale di persone, piazze e simboli che continua a vivere nel presente, perché, come recita il titolo, Giulio continua a fare cose, attraverso chi non ha mai smesso di chiedere la verità. In questo stesso cammino si colloca il progetto social "Parole per Giulio", pubblicato sulle pagine Facebook, Instagram e X di Giulio Siamo Noi: le parole inviate dal Popolo giallo si sono intrecciate con arte e musica in una serie di clip.

LA FAMIGLIA

I genitori di Giulio, Paola e Claudio Regeni, attraverso la legale Alessandra Ballerini hanno voluto ringraziare «tutte le persone e la scorta mediatica che hanno illuminato il nostro cammino verso la verità e la giustizia anche seguendo ogni fase del processo ed impedendo che questa tragica storia di violazione dei diritti umani cadesse nell'oblio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



mgmotor.it

TUA A PARTIRE DA

20.990€*



MGZS HYBRID+

7 ANNI DI GARANZIA
o 150.000 KM



Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: MG ZS 1.5 hybrid+ Comfort auto Prezzo di listino €25.490. Prezzo promo valido in caso di finanziamento €20.990, anticipo €5.830; importo totale del credito €15.864,82, da restituire in 35 rate mensili ognuna di €115, ed un VFG pari alla maxi rata finale di €15.549, importo totale dovuto dal consumatore €19.780,65. TAN 6,95% (tasso fisso) - TAEG 8,67% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi €3.310,18, istruttoria €399, incasso rata €4,50 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto €1; comunicazione periodica annuale €1 cad.; imposta sostitutiva (o imposta di bollo): €40,65. Offerta valida presso i dealers aderenti, fino al 31/01/2026. Condizioni contrattuali ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" presso la rete di vendita e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Polizza Credit Life per tutti i tipi di lavoratori - contratto di assicurazione vita, inabilità totale permanente, malattie gravi, perdita d'impiego o in alternativa per qualsiasi tipologia di lavoratore, inabilità temporanea totale. La durata della copertura è pari a quella del finanziamento con un premio di €619,50. Compagnie Assicuratrici CNP Santander Insurance Life e Cnp Insurance Europe Dac. L'assicurazione è facoltativa e pertanto, non inclusa nel TAEG. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo, disponibile sul sito internet.santanderconsumer.it e consultabile presso i concessionari. Prezzo esclusa messa su strada, vernice metallizzata e IPT, con finanziamento Santander Consumer Bank TCM Scopri di più visitando il sito www.autopiù.it/mg/promozioni

PRONTA CONSEGNA

 **Infoline**
360-1046338 

Autopiù
La MG in Friuli Venezia Giulia

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

Il settore

Cresce il turismo in Fvg: il 2025 chiuso con un +6% «Parte la nuova strategia»

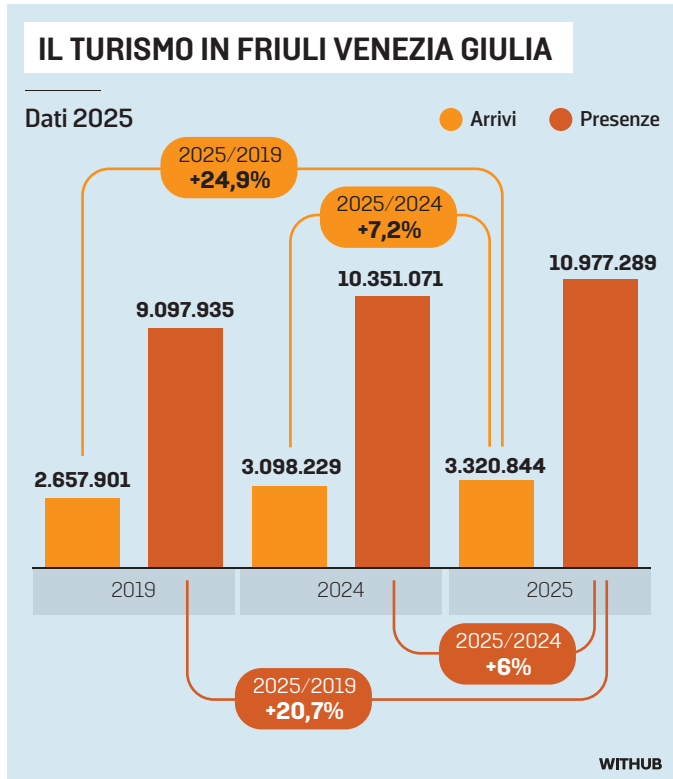
Il piano triennale per attrarre visitatori che spendono e restano di più sul territorio. Sforati 11 milioni di pernottamenti. Fedriga: «Ci crediamo ma serve promozione»

Diego D'Amelio

Superato il record precedente: il Friuli Venezia Giulia chiude il 2025 con 11 milioni di presenze. Il "piccolo compendio dell'universo" macina un +6% sull'anno precedente e il presidente Massimiliano Fedriga rivendica che «dal 2019 (da quando governa il centrodestra, ndr) la crescita è del +20% perché crediamo nel turismo». Il bilancio dell'anno concluso è offerto durante la conferenza con cui Fedriga e l'assessore al Turismo Sergio Bini annunciano l'adozione di un nuovo piano strategico del turismo, affidato alle due agenzie di marketing milanesi Imille e Aigo, allo scopo di migliorare il posizionamento della regione e avviare il fulcro della strategia 2026-2028: puntare su un «turismo altospendente» caratterizzato da soggiorni più lunghi e capace di lasciare maggiore quantità di ricchezza.

IDATI

Il Friuli Venezia Giulia chiude il 2025 con 10.977.289 presenze, ovvero pernottamenti prenotati. I turisti censiti sono 3.320.844, di cui il 60% straniero. Nel 2024 il dato si era fermato a 10.351.071 presenze e 3.098.229 visitatori. L'aumento è del 6%. Ma la percentuale che Fedriga richiama con maggior orgoglio è il +20,7% in sette anni, partendo dai 9 milioni di pernottamenti del 2019.



«Abbiamo cambiato l'immagine turistica della regione, lavorando e stanziando risorse mai viste», rivendica Bini. «Non ci proponiamo più con timidezza sul mercato nazionale e internazionale. Siamo una delle regioni più ricercate per le vacanze e assecondiamo i trend: esperienziale, lento, emozionale».

IL BILANCIO

L'assessore richiama la strategia di questi anni: aumento dei posti letto e «decine di milioni

sugli hotel di qualità, con l'ultimo bando che ha attratto oltre 100 milioni di investimenti privati». E poi il coinvolgimento di città, siti Unesco e aree interne, per andare oltre il mare estivo e la montagna invernale. Il tutto «spingendo con il claim vincente "Io sono Fvg"».

IL NUOVO PIANO

Nel frattempo, la Regione ha coinvolto due società specializzate. Fedriga riassume l'obiettivo: «Non vogliamo salire all'in-



PRESIDENTE E ASSESSORE
IN ALTO MASSIMILIANO FEDRIGA; QUI SOPRA SERGIO EMIDIO BINI

«Abbiamo cambiato la nostra immagine» Ora l'impegno su pacchetti per allungare i giorni di permanenza

finito a livello di numeri, ma consolidare l'attrattività e attrarre quel turismo altospendente che rimane di più e ha maggiore capacità di spesa. Dove si dorme è un punto fondamentale del ricordo della vacanza e stiamo migliorando sulla qualità ricettiva, ma bisogna fare meglio la promozione».

Cioè valorizzare l'offerta variegata del territorio: mare, montagna, piste ciclabili, città storiche, borghi, enogastronomia e cammini. Magari portando il turista che viene per un motivo a scoprirne di altri («Io scegli per ciò che ami, ti sorprende molto di più», recita una slide). L'idea è differenziare, perché il 50% delle presenze le assorbe la sola Trieste: si costruiranno pacchetti per convincere a fare capolino anche altrove, allungato il soggiorno di un paio di giorni in una regione dove tutte le mete si raggiungono in poco tempo. E per guidare il turista, ci sarà un portale rinnovato: turismofvg.it avrà meno contenuti per semplificare la navigazione e perché le informazioni saranno proposte con l'intelligenza artificiale, dopo che questa avrà ascoltato le esigenze di chi sta programmando il viaggio.

COLLEGAMENTI E PROMOZIONE

PromoTurismo punterà sui paesi collegati dalla recente crescita del Trieste Airport. «Il +111% di passeggeri ci spinge a rafforzare la promozione dove i cittadini possono raggiungerci in modo agevole», dice Fedriga, meno raggianti quando gli si chiede dell'isolamento ferroviario: «Come Regione siamo azionisti influenti dell'aeroporto ma possiamo incidere poco sulla ferrovia. Inoltre prima di noi è stato deciso di uscire dall'alta velocità: vero è che bisogna fare i lavori sulla linea attuale, ma i tempi di percorrenza miglioreranno di poco». La promozione seguirà i canali classici su tv e giornali (in primavera la nuova campagna, che Fedriga definisce «un salto comunicativo straordinario»), ma l'input è crescere su social e piattaforme, come Netflix, Prime e Disney. Il budget? Una cifra precisa non è fissata. —

DATI POSITIVI DAL 2019

Molti stranieri



Un totale di 10.977.289 presenze, ovvero pernottamenti tra hotel, b&b e campeggi. E 3.320.844 singoli turisti censiti. Sono i numeri del 2025 in Friuli Venezia Giulia. Sempre maggioritaria la presenza di visitatori stranieri: il 57,1% del totale, contro il 42,9% degli italiani. La provenienza dall'estero è una caratteristica della regione, dove dal 2019 a oggi gli arrivi degli stranieri sono cresciuti del +35,1%, contro il 13,6% degli italiani.

IL SOGNO

Piattaforma unica



Non fa parte delle realizzazioni previste nel piano, ma il governatore Fedriga ha «un sogno: una piattaforma regionale che permetta al turista di fare tutte le prenotazioni del proprio itinerario, non fare concorrenza a Booking, ma avere un sito dove prenotare hotel, ristorante, ombrellone, bici e ogni altra esperienza turistica, un'opera mastodontica che comporterebbe coordinare i gestionali di tutti gli operatori».

OK IN GIUNTA, DOTAZIONE INIZIALE DI SETTE MILIONI. IN CRESCITA I NUMERI DEL SETTORE

Fondi in aiuto all'artigianato Impennata delle imprese

Marco Ballico

La dotazione iniziale è di 7 milioni. L'attuazione delle misure nelle mani del Cata. Via delibera, l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini interviene a favore del comparto artigiano, introducendo anche una nuova linea dedicata all'artigianato tipico, alla quale viene riservata una quota iniziale di 300mila euro.

Il provvedimento, che disciplina l'esercizio delle funzioni amministrative delegate a Cata ai sensi della Legge regionale 12 del 2002, conferma l'impegno della Regione nel sostenere un settore «fondamentale per l'economia e per la vita

sociale dei piccoli centri». Per il 2026 la dotazione del Fondo ammonta dunque a 7 milioni, dei quali 2.487.122 destinati a coprire tutte le domande ammissibili presentate nel 2025, in aggiunta ai 12,3 milioni già stanziati. La restante somma, pari a 4.512.877 euro, sarà ripartita tra i canali contributivi attivati nel 2026.

«Si parte con quanto previsto dalla manovra di stabilità, cifra che potrà essere successivamente aumentata in base alle richieste di contributo», precisa Bini nel sottolineare come nel triennio la Regione abbia destinato oltre 12 milioni all'anno al finanziamento dei canali Cata. Dall'insediamento della giunta Fedriga «le ri-

sorse sono triplicate, a testimonianza della centralità che l'artigianato riveste nell'azione regionale a sostegno dell'economia locale».

Le direttive individuano otto canali contributivi: incentivi alle imprese di nuova costituzione, finanziamenti per l'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura, interventi per l'ammodernamento tecnologico, sostegno all'analisi di fattibilità e consulenze economico-finanziarie per nuove iniziative, contributi per partecipazione a fiere e manifestazioni nazionali ed estere, incentivi per la promozione del commercio elettronico, sostegno alle imprese artigiane di picco-



In una azienda artigiana

lissime dimensioni e, appunto, l'artigianato tipico, «un modo per riconoscere il valore economico e culturale delle produzioni che esprimono l'identità dei territori, sostenendo imprese che mantengono vive competenze, tradizioni e saperi locali».

Ricostruendo quanto accaduto nel 2025, gli uffici dell'assessorato informano che si è

trattato di un anno record per il settore artigiano. Sono pervenute complessivamente 2.748 domande di contributo attraverso i canali Cata, per un finanziamento regionale totale di 14,7 milioni. A fronte di questi incentivi, le imprese hanno dichiarato investimenti privati pari a 42,8 milioni, con un rapporto di circa 4 euro di investimento privato per ogni euro di finanziamento pubblico. Tra le novità più significative, le domande per le imprese di nuova costituzione sono state 239, in aumento del 24,4% rispetto all'anno precedente, mentre quelle per l'ammodernamento tecnologico sono state 1.643 (+4,9%).

«Questi numeri confermano la vitalità del comparto e l'efficacia delle misure regionali — riassume Bini —, che permettono alle microimprese di migliorare la competitività, innovare i processi produttivi e consolidare la propria presenza sul territorio». —

LO STANZIAMENTO

Sostegno al Coni



Su proposta del vicegovernatore Mario Anzil (foto), la giunta ha approvato le linee strategiche 2026 per il sostegno al Coni Fvg, con uno stanziamento iniziale di 700mila euro. Gli obiettivi sono supportare atleti e categorie giovanili, promuovere la pratica sportiva sul territorio e rafforzare la comunicazione delle attività. «Investire nello sport significa valorizzare la qualità della vita delle comunità», sottolinea l'assessore.

Welfare

Inps, giù il numero delle pensioni In lieve salita l'importo medio

Nuovi assegni, il calo sfiora il 10%. Il direttore del Fvg De Sabbata: alle donne somme del 26% più basse

Marco Ballico

Meno pensioni erogate, importi medi in lieve aumento. In Friuli Venezia Giulia il quadro locale riflette quello nazionale, ma resta cruciale - avverte il direttore regionale dell'Inps Marco De Sabbata - affrontare il tema della disuguaglianza di genere e sostenere politiche che riducano il divario, garantendo pari opportunità contributive e pensionistiche.

IL CALO

Il monitoraggio di fine 2025 dell'istituto - su un arco temporale di 11 mesi, da gennaio a novembre - fa emergere un totale di 17.487 nuove pensioni, un calo di quasi il 10% rispetto alle 19.345 del 2024. La diminuzione riguarda tutte le tipologie, dalla vecchiaia all'anticipata, dall'invalidità ai superstiti, e conferma un trend consolidato che coinvolge l'intero sistema previdenziale locale. L'importo medio mensile alla

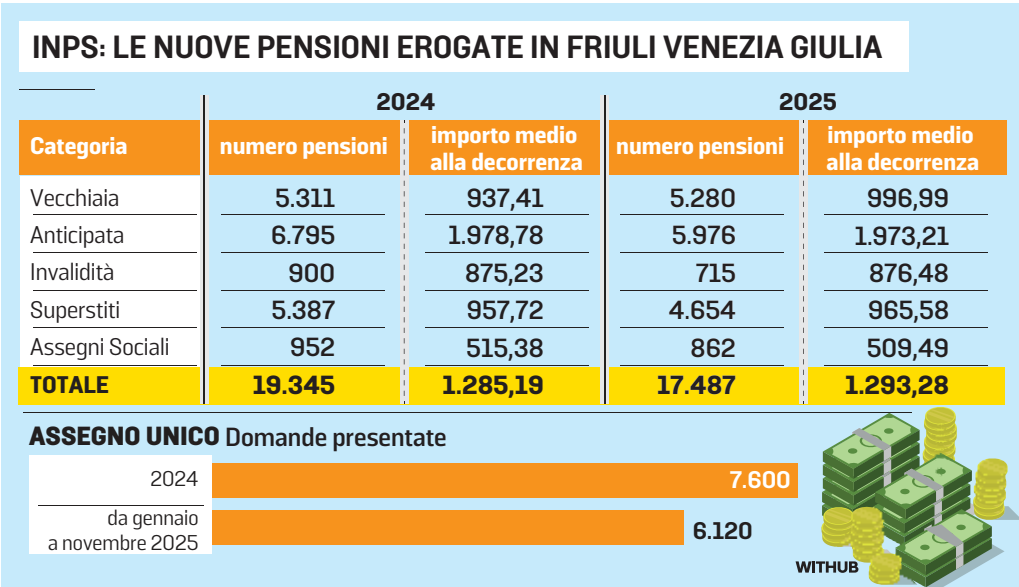
decorrenza è invece in leggero incremento: da 1.285 a 1.293 euro per ciascun assegno.

L'ASSEGNO UNICO

L'istituto rende nota anche la fotografia sull'Assegno unico universale, misura a sostegno delle famiglie con figli a carico. Sempre nel periodo gennaio-novembre 2025, in Fvg sono stati erogati oltre 30 milioni di euro beneficiando 115.213 nuclei familiari per un totale di 181.560 figli. Le domande presentate sono state 6.120, a fronte di 7.360 figli per i quali è stato richiesto il contributo. Nel 2024 le domande erano state 7.600 per 9.463 figli. Considerati i 117.819 percettori del 2024, con un importo medio pressoché invariato, in regione nel biennio sono stati erogati più di 60 milioni di euro su questo fronte.

I NUMERI

Quanto invece alle nuove pensioni erogate nel 2025, quelle



Da gennaio a novembre erogati oltre 30 milioni di euro con l'Assegno unico

di vecchiaia sono 5.280, con un importo medio vicino ai mille euro; le pensioni anticipate sono 5.976, con valore medio di 1.973 euro. In calo anche le pensioni di invalidità e ai superstiti, rispettivamente 715 e 4.654; gli assegni sociali,

meno numerosi ma sempre presenti, si attestano a 862 unità con importo medio di 509 euro. Dietro questi numeri, conferma De Sabbata, «c'è l'effetto del blocco delle finestre pensionistiche e dell'allungamento dell'età pensionabile,

fattori che oggettivamente rendono più difficile per i lavoratori andare in pensione anno dopo anno».

GENDER GAP

Il direttore punta però soprattutto sul gender gap. «La differenza di quanto erogato a uomini e donne è intorno al 26% - spiega -. Le donne spesso hanno periodi contributivi più brevi, interrotti da maternità o carriere discontinue. Ciò influisce direttamente sull'importo delle pensioni». Secondo De Sabbata il problema non è tecnico, ma sociale: servono politiche che favoriscano continuità contributiva femminile e partecipazione al mercato del lavoro. «Il divario si nota anche nei casi di paternità - osserva -, perché riduce il reddito familiare medio e quindi il montante pensionistico. È il classico esempio di come il gender gap si ripercuote sulle pensioni».

IN ITALIA

A livello nazionale, informa l'Inps, le pensioni con decorrenza 2025 sono state 831.285 (contro le 901.152 del 2024) e l'importo medio di 1.229 euro, 11 in più dell'anno precedente. Quanto all'Assegno unico, l'hanno ricevuto 6.279.392 nuclei familiari, per un totale di 9.935.828 figli. L'importo medio per figlio a novembre 2025, comprensivo delle maggiorazioni applicabili, si attesta su 174 euro. —

NUOVA CORSA /
CON LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

IN PRONTA CONSEGNA

OPEL

CON LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA **13.450€**

OLTRE ONERI FINANZIARI*
CON ROTTAMAZIONE

**ANCHE SABATO
E DOMENICA**

*ANZICHE' 14.450€ | 99€ MESE | 33 MESI | TAN 7,99%, TAEG 11,49%
ANTICIPO 3.321€ | RATA FINALE 10.172,67€ | FINO AL 31/01/2026

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY25 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 20.200 €. Prezzo Promo 14.450 € (oppure 13.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.321€ - Importo Totale del Credito 10.795€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 13.668€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 2.721€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,99€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.176,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,49%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 3 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 31/01/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative, caratteristiche/ colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

ECONOMIA

In lizza per il secondo reattore due società, l'americana Westinghouse e la francese Edf. Si parla però di tempi lunghi perché la scelta dovrebbe essere compiuta non prima del 2028

Nucleare, l'industria Fvg mette sotto osservazione il raddoppio di Krško

LO SCENARIO

FEDERICO PIAZZA

La partita del nucleare sloveno a prezzo favorevole per l'industria del Nord Est resta sospesa a data da definirsi. La strada verso il raddoppio della centrale di Krško, da cui scaturirebbe un aumento della produzione di elettricità dirottabile in parte anche verso l'Italia, è ancora lunga e incerta. Anche perché, probabilmente, la decisione finale dovrà passare attraverso un referendum nazionale sloveno. Motivo per cui l'attenzione dell'industria energivora italiana, a partire da quella del Friuli Venezia Giulia, si è andata raffreddando negli ultimi anni.

Qualcosa però adesso si muove. In lizza per la realizzazione del secondo reattore di Krško sono rimasti due società, l'americana Westinghouse e la francese Edf. Entrambe hanno presentato nel 2025 studi di fattibilità considerati idonei dalla compagnia Gen Energija proprietaria della centrale di Krško, che serve rispettivamente oltre un quarto e circa un quinto del fabbisogno energetico di Slovenia e Croazia. La scelta dovrebbe comunque essere fatta non prima del 2028. E considerando i tempi poi di realizzazione del progetto, l'eventuale fornitura stabile di energia nucleare per clienti industriali italiani si materializzerebbe



La centrale nucleare di Krško e, sotto, una lavorazione siderurgica

Energia dalla Slovenia: Confindustria Alto Adriatico ha in programma a marzo un nuovo incontro di approfondimento

be quindi il prossimo decennio. Per rinnovare intanto l'interesse delle aziende friulgiuliane non solo a partecipare come fornitori e subfornitori al progetto di ampliamento e di gestione della centrale, ma anche a considerare poi un'ipotesi di approvvigionamento energetico dedicato, Confindustria Alto Adriatico ha quindi in programma a fi-



ne marzo un altro incontro di approfondimento a Krško.

Tra i principali sponsor di un accordo italo-sloveno per il nucleare figurava qualche anno fa Federacciai, l'associazione nazionale italiana dei produttori siderurgici, che si era fatta avanti con Ansaldo Energia e Ansaldo Nucleare. Il presidente di Federacciai Antonio Gozzi si dice ancora interessato a capire se ci sono spiragli di riapertura. Ma sottolinea che il problema non sono solo le incertezze e i tempi lunghi del progetto di Krško. Per come sono oggi le regole Ue, infatti, è in ogni caso impossibile stipulare contratti transfrontalieri diretti di lungo termine di fornitura di energia nucleare tra produttori di un Paese e consorzi di imprese acquirenti di un altro Paese. Occorre invece necessariamente fare delle aste. «Lo stiamo verificando in Francia, dove c'è tanta produzione di energia nucleare e l'operatore nazionale Edf sarebbe disponibile a fare questo tipo di accordi», osserva Gozzi. «Ma ci sono due ostacoli regolamentari da superare: il divieto di contratti diretti tra soggetti di Paesi Ue diversi e la mancanza di certificati d'origine. Quest'ultimo aspetto fa sì che, ai fini della contabilità sulla sostenibilità ambientale, l'energia nucleare sia equiparata a quella da fonti fossili, anche se la tecnologia è stata inserita nella tassonomia di quelle elegibili per la decarbonizzazione. Stiamo spingendo con tutte le nostre forze l'esigenza di modificare queste regole Ue, ma c'è ancora molta resistenza ideologica».

Nel frattempo in Francia, poiché l'obbligo di aste per i contratti diretti a lungo termine di forniture energetiche non vale all'interno dei singoli Paesi, il gruppo Marcegaglia sta negoziando con Edf un accordo decennale per l'acciaieria di Fos-sur-Mer, un progetto che dovrebbe arrivare a una capacità produttiva di oltre 2 milioni di tonnellate all'anno nel 2028. Prova che il prezzo dell'energia orienta i grandi investimenti industriali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOPANNELLI ED EPF

«Stop Cbam: la misura Ue danneggia l'arredo»

UDINE

Assopannelli, l'associazione di FederlegnoArredo che riunisce i produttori di pannelli e semilavorati (uno dei principali produttori italiani è la Fantoni di Osoppo), e la European panel federation (EpF) lanciano l'allarme sul Cbam, il Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (Carbon border adjustment mechanism). Una normativa europea, pensata per proteggere i produttori locali da concorrenti extra-Ue, che rischia di avere effetti inattesi sull'industria dei pannelli in legno e dei mobili, aumentando i costi di produzione con ricadute sull'intera filiera del mobile europeo.

Assopannelli ed EpF chiedono la sospensione del Cbam sull'urea industriale, materia prima essenziale per colle, resine e produzione di pannelli. Dal primo gennaio 2026 il Cbam applica un costo alle emissioni di carbonio contenute in alcune merci importate, inclusa l'urea. Secondo le stime di Assopannelli, il Cbam potrebbe aumentare i costi di produzione dei pannelli in legno di circa il 10%/12% in 4 anni essendoci un incremento pari a 40-60 euro per tonnellata dell'urea dal 1 gennaio 2026 ripetuto per 4 anni, con ripercussioni sull'intera filiera del mobile europeo. Tali incrementi si tradurrebbero in una perdita di competitività dei manufatti europei rispetto ai prodotti finiti importati da Paesi extra-Ue, anche alla luce del fatto che la produzione europea di urea copre oggi solo il 20% del fabbisogno industriale, rendendo strutturale il ricorso alle importazioni. —

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

GLI OCCHIALI DI MACRON

iVision Tech prosegue il suo rally in Borsa

MARTIGNACCO

Non si arresta in Borsa la corsa di iVision Tech, l'azienda friulana che produce in Francia gli occhiali indossati a Davos dal presidente Emmanuel Macron. A Piazza Affari il titolo ieri era in rialzo del 21,5% a 2,54 euro e la società con sede operativa a Martignacco è arrivata a valere di più di 20 milioni di euro.

Un balzo di oltre il 60%,

quello messo a segno in tre sedute rispetto ai 12 milioni di capitalizzazione prima dell'apparizione di Macron con indosso gli occhiali da aviatore Doublé Or Laminé.

Per l'azienda della famiglia Fulchir, dunque, un inaspettato quanto gradito boom in Borsa e una continua richiesta di ordini per gli occhiali griffati indossati dal presidente francese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMMOBILIARE

IN

UDINE

Tel. 0432 502100 -

immobiliareinudine.it

Un Pinot grigio del Collio al top per qualità-prezzo

MAURIZIO CESCON

Sorpresi e felicissimi i titolari di Schiopetto, ovvero la famiglia Rotolo. «Siamo emozionati - dice Alessandro Rotolo - non appena la notizia è stata resa nota sul web, le richieste di questo Pinot grigio sono aumentate in modo notevole». Il vino in questione, prodotto in 30 mila bottiglie l'anno sulle colline di Capriva, in provincia di Gorizia, viene venduto in Italia a 22 euro e negli Stati Uniti a 30 euro. Il rating di Succling per questo bianco è stato di 96 punti e la breve de-

Il critico enologico americano è considerato un vero guru del settore

I vigneti e la cantina Schiopetto, sul Collio

mostra una lunghezza notevole e una messa a fuoco simile a un laser. Tra i migliori del suo genere, se non il migliore. Bere o tenere».

A man with a shaved head, wearing a dark t-shirt and a light-colored plaid blazer, is shown in profile, holding a glass of white wine to his nose and smelling it. He is standing next to a rough stone wall. The background is a rustic interior with wooden beams and warm lighting.

Alessandro Rotolo è il titolare dell'azienda, con il padre Emilio

siede esclusivamente nella rarità o nell'esclusività, ma nella capacità di esprimere qualità autentica, identità territoriale e rigore stilistico, rendendoli accessibili e riconoscibili a livello globale. Fondata nel 1965 da Mario Schioppetto, figura leggendaria-

I titolari dell'azienda Emilio e Alessandro Rotolo: la qualità deve essere diffusa

rivoluzionario per l'epoca, fondato su controllo delle temperature, vinificazioni pulite, studio dei cru e ricerca ossessiva della purezza aromatica. Da allora, eccellenza, stile, rigore e tensione verso la perfezione stilistica rappresentano i valori cardine che guidano ogni scelta aziendale.

«Fin dall'inizio», dichiarano Emilio e Alessandro Rotolo «abbiamo sempre condiviso una convinzione profonda: la qualità deve essere diffusa. Per questo motivo, non esiste onore più grande che ricevere un riconoscimento come miglior vino del mondo nel rapporto qualità-prezzo. È l'espressione più autentica di ciò che Schioppetto ha sempre rappresentato: eccellenza qualitativa diffusa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCHE SABATO E DOMENICA

NUOVA TOYOTA AYGO X HYBRID



EXTRA BONUS
VOUCHER DEL VALORE FINO A
500€

DA **€ 17.950** QUALUNQUE SIA IL TUO USATO
GRAZIE AL BONUS TOYOTA

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461 | **San Dorligo della Valle (TS)** - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVI UN ANNO DI
**GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS***

FINO AI
15 ANNI
DELL'AUTO

*Toyota Aygo X Hybrid: Prezzo di listino € 20.800. Prezzo convenzionato Chassis (max) valido con Bonus Toyota pari a € 2.100. € 17.950 (IVA inclusa I.P.T.) e Contributo Finanziario (Chassis) pari a € 2.100. € 17.950 (IVA inclusa I.P.T.). Il contributo finanziario è costituito dalla Chassis e dal Contributo Finanziario. Il contributo finanziario è valido fino al 31/12/2024. Per informazioni sui termini e condizioni del programma, visitate il sito www.toyota.it. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Aygo X Hybrid: consumo combinato 3,9 l/100 km, emissioni CO₂ 89 g/km, emissioni NOx 0,004 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151). La Garanzia Toyota Relax Plus si applica alla garanzia legale e quella convenzionale descritta nei rispettivi Manuali di Garanzia e si estende all'intero chilometraggio e alla durata massima di vita dell'auto. La Toyota Relax Plus ha una durata di 15 anni o 150.000 km (la durata massima è la minore delle due). La Toyota Relax Plus è valida solo per i veicoli Toyota Aygo X Hybrid. Per informazioni sui termini e condizioni del programma, visitate il sito www.toyota.it.

SCARICA IL VOUCHER
DISPONIBILITÀ LIMITATA



sqa.re/72oreCarini

FULL HYBRID. FULL FUN.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 23-01-2026

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2.302	-4,32	2.301	2.444	55,31	-
3M	138.58	2,61	137	138.9	-1,72	-
A						
AZA	2.48	0,61	2.459	2.485	7,59	7.769,61
Abb Ltd	66.72	3,80	64.32	66.72	1,08	-
Abbott Lab	91.79	-3,24	92.19	93.43	-8,30	-
Abercrombie & Fitch Co-Cl A	80.76	-4,41	83,61	83,61	-21,22	-
Abitare in	2.87	-0,69	2,87	2,95	3,45	76.38
Accenture Plc	239.2	-1,60	239,05	243,75	6,18	-
Acciona	198.2	-	189,9	198,9	-2,10	-
Acea	22.6	-1,65	22,58	22,96	5,01	4.813,01
Acinque	2.26	-0,88	2,26	2,3	2,11	446,00
Acm Research Inc-Class A	43.16	-3,79	43,92	44,15	36,04	-
Adeco N	24.4	-	25	25	-3,27	-
Advanced Micro Devic	221.25	2,43	215	227	18,06	-
Aedes	0.164	0,92	0,164	0,164	-1,45	5,25
Aeffe	0.2625	-3,85	0.2605	0.27	-17,89	28.18
Automatic Data Processing	219.05	-	221,25	221,25	-0,13	-
Autostrade M.	2.935	-0,84	2,93	2.965	9,18	12,84
Avio	35.25	-1,67	34,5	36,7	25,81	1.649,33
Axa	37.71	-1,59	37,69	38,32	-5,79	-
Axcelis Technologies Inc	71.88	-	79,22	79,24	23,95	-
Axsome Therapeutics Inc	15.75	-2,60	159	167,3	27,06	-
Azimut H.	36.9	-0,91	36,79	37,17	3,65	5.286,09
B						
B&C Speakers	14,2	0,35	14	14,35	-7,10	156,20
B. Cucinelli	82	-1,16	81,2	83	-15,56	5.576,00
B. Desio	8.98	-1,10	8,94	9,08	-4,47	1.206,58
B. Generali	56.15	-1,40	55,85	56,75	-0,95	6.561,22
B. Ifis	26.3	-0,90	26,26	26,54	4,50	1.618,51
B. Profilo	0.1815	0,28	0.1805	0.1845	8,10	123,06
B.Co Santander	10.456	-1,47	10.482	10,85	4,13	168.719,62
B.F.	4.47	1,59	4,34	4,48	5,08	1.170,62
B.P. Sondrio	16.76	-1,30	16,645	16,935	2,05	7.598,75
Banca Mediolanum	19.48	-0,61	19,37	19,6	0,41	14.520,40
Banca Sistema	1.684	-0,82	1.684	1.684	0,19	135,43
Banco BPM	12.405	-1,43	12,36	12,585	-3,36	18.795,83
Boston Scientific	78.2	-0,26	77,4	78	-1,98	-
Bper Banca	11.615	-1,57	11,565	11,79	1,99	22.816,35
Braze Inc-A	21.62	-1,46	21,59	21,59	-30,25	-
Brembo	10.1	-0,20	10.1	10,13	6,71	3.372,61
Brioschi	0.0634	-0,63	0.0632	0.0636	-1,66	49,39
Bristol-Myers Squibb	46.425	-1,00	47,07	47,07	-1,77	-
Broadcom	272.35	-3,30	267,7	279,6	-4,46	-
Buzzi	49.6	-2,36	49,56	50,8	-3,46	9.554,26
C						
Cadence Design	273.75	-	270,9	271,4	-1,65	-
Cairo Comm.	2.805	-1,92	2,79	2.865	1,32	377,04
Caixabank	10.475	-1,32	10,57	10,63	1,14	-
Caleffi	0.94	-	0,912	0,96	0,84	14,69
Cal-Maine Foods Inc	68.62	-0,49	70,46	70,46	1,57	-
Callagiron	10.15	-2,87	9,96	10,45	10,61	1.29.22
Callagiron Ed.	1.835	-	1,8	1.835	4,80	229,38
Campari	6.022	-1,44	5,958	6,09	11,16	7.414,69
Carel Industries	23,4	0,21	23,05	23,45	-4,32	2.632,48
Carl Zeiss Meditec	28.64	-1,72	28,58	31,78	-23,38	-
Caterpillar	53.8	-2,36	53,9	55,4	13,22	-
Cellularline	2.6	0,78	2,55	2,6	-0,20	56,86
Cembre	67	-10,3	66,9	67,9	-2,28	1.139,00
Csx Corp	31.88	-	31,595	31,595	0,00	-
Cvs Health	70.17	0,36	69,97	70,12	1,50	-
CyGate	7.96	1,53	7,76	7,98	-4,50	187,63
D						
Daimler Truck Hd	41.74	-0,81	41,24	42,7	13,19	-
Daimlerchrysler	58.14	-1,22	58,11	58,81	-0,22	-
D'Amico	5.69	1,52	5,53	5,7	13,74	706,17
Danieli	63.5	0,79	62,5	63,8	21,32	2.595,85
Danieli r nc	44.6	-0,31	44,02	45,1	18,79	1.802,96
Dataladog Inc	110,3	-1,48	112	112,34	-5,65	-
Datalogic	4.23	0,48	4,175	4,275	-8,76	247,23
De Longhi	37.34	-0,69	36,8	37,4	2,96	5.649,35
Deckers Outdoor	85.12	-2,12	84,24	86,64	-0,89	-
Delivery Hero	25.63	1,14	25,35	25,35	12,20	-
Dell Technologies	97.64	-3,57	97,33	99,37	-8,47	-
Dow	24.1	-	24,2	24,2	18,30	-
Dor Horton Inc	129.2	-4,83	135,76	135,76	-0,69	-
Duke Energy Corp	99.23	-	99,23	99,23	2,73	-
D-Wave Quantum Inc	22.2	-0,98	21,9	23,29	-0,50	-
E						
E.Dn	16.885	-0,73	16,91	16,95	6,41	-
E.F.H.	0.112	-3,45	0,108	0,118	8,51	3,26
Eaton Corp Inc	284.65	-0,28	285,75	287,55	6,99	-
Edison r nc	2.42	-0,41	2,41	2,43	0,62	265,13
El.Lilly & Company	14.15	-1,39	14,13	14,49	2,79	1.137,30
Elica	916.1	-0,80	908,1	932,1	1,02	-
Emak	0.953	-1,75	0,95	0,971	4,62	156,23
Enagas	13.64	-	13,515	13,515	4,52	-
Enav	4.786	0,13	4,704	4,786	1,28	2.592,79
Endesa	30.26	-	30,29	30,36	-1,53	-
Enel	9.017	-0,18	8,955	9,024	2,05	91.672,95
Enervit	3.96	1,02	3,82	3,96	3,82	70,48
Eni	16.794	1,98	16,425	16,844	2,24	52.846,77
Enphase Energy	34.25	1,20	34,25	36,035	16,98	-
Entegris Inc	98.39	-	98	98,91	37,65	-
Entergy Corp	79.5	-	80	83	-3,51	-
Egam Systems Inc	185.6	-	187,55	187,55	-0,49	-
Eqt Corp	47.38	2,06	46,485	46,485	2,15	-
Equita Group	6.18	-0,64	6,18	6,25	-0,38	326,01
Erq	22.64	-0,26	22,54	22,78	2,66	3.403,24
Erste Group Bank	10.72	0,09	105,2	105,2	7,61	-
Esprinet	6.06	-1,46	6,05	6,16	-1,56	305,53
Essiluxflotticia	265,3	-1,74	265,2	268,3	-1,20	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Min€)
Estee Lauder Companies	99.8	-2,16	99.4	100.5	11,82	-
Etsy	51.89	-4,51	51,94	51,94	15,74	-
Eukedos	0.68	-4,90	0,68	0,69	-1,05	15,46
Eurocommercial Prop.	25	-1,38	25	25,1	-3,98	1.372,19
EuroGroup Laminations	3.506	0,75	3,46	3.522	5,94	329,62
Eurotech	1,01	-2,32	1,01	1,036	1,61	39,02
Evolution Ab	56.8	103	55.8	56	-7,66	-
Exxon Mobil	115,04	1,82	114,06	115,62	10,10	-
F						
Facebook	562.9	3,55	546.8	563,7	-4,94	-
Faurecia	14.465	0,52	14,29	14,58	4,90	-
Ferrari	284,3	-1,46	284,2	287,5	-9,19	55.132,45
Ferretti	3.856	0,36	3,77	3,876	26,39	1.305,19
Fidia	0,1294	0,33	0,1187	0,1218	-8,83	3,68
Fiera Milano	7,37	-0,67	7,35	7,5	-6,21	530,03
Figma Inc-Cl A	24,4	3,39	24,2	24,2	-23,53	-
Fila	9,6	-4,00	9,56	10,08	3,72	412,57
Fincantieri	17,05	1,31	16,72	17,31	4,68	5.537,59
Fine Foods & Ph.Ntm	10,25	5,67	9,74	10,3	1,73	226,12
FinecoBank	21,83	-2,06	21,76	22,3	0,68	13.318,92
Fiserv	57,15	1,13	56,94	57,5	-2,23	-
Fmc Corp	13,73	-0,25	13,655	13,655	18,88	-
FNM	0,502	-1,95	0,502	0,512	7,37	218,32
Ford Motor	11,608	-1,19	11,608	11,716	4,22	-
Fortinet Inc	70,49	7,41	66,48	72,12	-4,29	-
Freeport-Mcmoran	50,9	0,16	49,7	51,21	15,51	-
FuelCell Energy	8,792	2,44	8,4	8,977	18,56	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,64	-0,93	0,636	0,644	2,69	38,61
Gamestop Corp	19.138	-2,43	19,146	19,686	8,69	-
Garmin Ltd	176	0,57	177	177	-1,84	-
Garofalo Health Care	5,39	-0,92	5,39	5,48	-3,10	486,18
Gartner Inc	201,7	-	192	209,6	-10,64	-
Gasplis	6,94	0,29	6,86	6,98	3,38	311,67
Gaz De France	24,04	0,42	23,87	24,03	8,40	-
Gebran	10,25	-	10,2	10,3	-0,74	147,60
General Electric	250,5	-1,76	250,5	263	1,13	-
General Mills Inc	37,8	-0,70	37,87	37,87	-5,82	-
Generalfinance	24,8	0,40	23,5	25,1	14,92	313,35
Generali	33,41	-1,01	33,15	33,94	-5,39	51.776,31
Geox	0,304	-0,16	0,3005	0,3065	-2,44	111,54
Geron Corp	1,182	-	1,241	1,26	2,50	-
Gilfillan Inc-Cl A	31	-	30	32,2	-9,99	-
Globalfoundries	36,9	-5,31	37,15	38,5	29,90	-
Goldman Sachs Group	787,8	-4,03	787,3	804,4	7,92	-
Goodyear Tire & Rubber Co	8,044	-2,07	8,036	8,23	8,69	-
GPI	17,18	0,47	16,96	17,3	6,67	496,62
Grandi Viaggi	2,61	0,77	2,56	2,64	4,92	124,68
GVS	4,105	-2,15	4,105	4,265	6,76	776,57
H						
Halliburton	28,49	4,08	28,68	30,025	17,99	-
Hapag-Lloyd	116,3	-	119	119	9,08	-
Hecla Mining	27,01	1,31	26,26	27,81	56,00	-
Heidelberg Cement	23,6	-0,92	23,6	23,81	8,37	-
Henkel Vz	71,36	-1,30	70,98	71,24	2,73	-
Hensoldt	87,35	4,30	84,25	88,3	18,01	-
Hera	4,044	-1,41	4,026	4,086	2,38	6.023,69
Hershey Co/The	157,9	-	162,18	162,18	2,32	-
Holcim Ag	84	-2,33	84	85	20,24	-
Home Depot	324,8	-	323,95	323,95	4,71	-
Honeywell International	189,3	0,21	188,92	190,34	12,80	-
Hp	16.484	-3,52	16,464	17,086	-12,99	-
Hubspot Inc	275,6	-	278,8	280,6	-20,91	-
Hut 8 Corp. O.N.	49,2	1,23	49,2	49,2	20,70	-
I						
Iberdrola	18,325	-0,79	18,305	18,82	0,49	-
Ibm	248,45	-1,60	250,95	251,55	-2,41	-
Iigd - Siliq	3.505	-1,54	3.505	3,55	2,84	386,75
Illinois Tool W	219,7	-1,57	220,5	220,9	3,56	-
Ilumina	129,36	-	130,84	130,84	3,90	-
Immsi	0,548	-0,90	0,546	0,557	0,04	186,61
Impinj Inc	135	-4,83	136	136,05	-7,03	-
Indel B	20	0,50	19,75	20	2,97	116,84
Inditex	54,8	-1,19	55,02	55,36	-1,68	-
Indra Sistemas	54,9	-0,45	55,95	56,9	16,35	-
Industrie De Nora	7,16	0,58	7,62	7,8	5,49	397,34
Infinion Technology	42,35	-0,73	41,97	42,88	15,37	-
Ing Groep	24,095	-1,77	24,125	24,29	2,57	-
Innodata Inc	50,4	0,60	49,22	50,5	14,39	-
Iveco Group	18,82	-0,13	18,81	18,855	0,45	5.104,27
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	253,55	-2,89	253,55	258,35	-5,85	-
Joby Aviation Inc	12,08	-2,50	12,432	12,526	1,81	-
Johnson & Johnson	186,2	-	185,6	186,62	3,72	-
Juniperus FC	2,654	-10,4	2,632	2,89	-7,96	1.106,81
K						
K+S	13,99	2,57	13,86	13,94	11,59	-
Kenvue Inc	15,042	-0,15	15,108	15,108	2,89	-
Kering	274,6	-2,23	275	279,35	-6,51	-
KeySight Tech	186,4	-	182,58	182,58	0,00	-
Kimberly-Clark	86,5	-0,52	86,81	87,04	0,94	-
Kinder Morgan Inc	25,33	0,60	25,155	25,155	6,95	-
Kion Group	65,2	-	65,1	65,1	-4,24	-
Kkr & Co Inc	103,8	-	103,98	104,5	-3,43	-
Kla-Tencor	127,96	-0,94	127,96	127,6	21,33	-
KME Group	0,892	-0,45	0,872	0,894	0,87	24105
KME Group r nc	1,37	0,74	1,31	1,38	4,04	19,47
Kratos Defense & Security	96,26	1,35	95,6	98,1	49,81	-
L						
L3Harris Tech	303,1	-	304	304	15,02	-
Lan Research	186,16	-1,34	185,62	188,5	34,23	-
Landi Renzo	0,995	-0,05	0,995	1	-10,02	42,80
Lazio	1,08	-1,82	1,035	1,115	-7,27	73,16
Leonardo	58,06	2,11	56,36	58,06	16,77	33.567,31

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 7.36
e tramonta alle 17.02
La Luna Sorge alle 10.00
e tramonta alle 23.38
Il Santo San Francesco di Sales
Il Proverbio
Ognun al è paron a cjase sò.**BONUS REGIONALE 50%**
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

Lo sport friulano

La chiusura delle celebrazioni per i 150 anni di attività dell'Asu «Adesso si apre una nuova fase»

Archiviati dodici mesi di festeggiamenti con una giornata di confronti tra esperti e istituzioni
Il presidente Nutta: «Periodo di ricerca e sperimentazione, i nostri impianti sono luoghi di vita»

Annachiara Baratto

«Lo sport è un bene comune: quando parliamo di sport parliamo di salute, educazione, lavoro, inclusione. Parliamo di futuro». Parte da qui, dalle parole del ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi, la chiusura ideale dei festeggiamenti per i 150 anni dell'Associazione sportiva udinese (Asu).

Non una semplice celebrazione, ma un passaggio simbolico verso il domani. È questo il senso della tavola rotonda «Un modello che unisce. Sport, comunità e innovazione in Friuli Venezia Giulia» che ha concluso un anno intenso di memoria, progettualità e visione. La presenza del ministro, accanto a istituzioni locali e regionali, rappresentanti del mondo sportivo nazionale, dell'università, dell'impresa e del terzo settore, ha dato il peso di un appuntamento pensato per interrogarsi sul ruolo dello sport come infrastruttura sociale, culturale ed economica del territorio.

«Oggi non chiudiamo una celebrazione, ma apriamo una nuova fase», ha spiegato il presidente di Asu Alessandro Nutta, chiarendo come il 150° sia stato un percorso di ricerca e sperimentazione. Al centro il legame tra sport e salute, la riforma dello sport e l'idea degli impianti come luoghi di vita e relazione. Una visione condivisa dal direttore generale Nicola Di Benedetto, che ha sottolineato il valore del «lavoro in rete e la scelta di dotarsi di un bilancio sociale integrato di sostenibilità». Dal territorio sono arrivati segnali di forte riconoscimento. Il vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi ha definito Asu una realtà che ha contribuito «a costruire l'identità della comunità», ricordando come la qualità degli impianti sportivi incida direttamente su benessere, educazione e coesione sociale.

L'onorevole di Fdi Walter Rizzetto ha ampliato lo sguardo: «Qui non si parla solo di sport - ha detto - ma di giustizia sociale», indicando palestre e società sportive come luoghi di crescita e anche di



Il presidente Nutta durante il suo intervento di ieri e, a destra, un scorcio interno del PalaPrexta utilizzato dall'Asu / FOTO PETRUSSI



opportunità occupazionali. A livello regionale, il vicepresidente Mario Anzil ha illustrato una strategia di lungo periodo che vede negli impianti sportivi le nuove «agorà» delle comunità, sostenuta «da oltre 330 milioni di euro di investimenti negli ultimi anni».

In sintonia l'assessora comunale allo Sport Chiara Dazzan, che ha ribadito l'importanza della sinergia tra istitu-

zioni e di una progettazione che unisca strutture, gestione e finalità educative. Moderati dal presidente del Coni Fvg Andrea Marcon, i quattro panel hanno restituito un quadro coerente. Dal confronto sui percorsi di avvicinamento al lavoro per le persone con disabilità, con HattivaLab, mondo istituzionale e impresa, con Danieli, è emersa una visione condivisa della disabili-

tà come investimento e non come costo. Il panel sul bilancio di sostenibilità integrato ha ribadito la necessità di dati chiari e misurabili per rendere visibile l'impatto sociale dello sport. Il focus sugli impianti sportivi li ha ridefiniti come presidi educativi e comunitari, mentre l'ultimo confronto ha legato sport e sostenibilità ambientale, sottolineandone il valore educativo.

Le conclusioni, affidate al dialogo tra Abodi e Anzil, hanno riportato il senso profondo della giornata: lo sport funziona quando diventa sistema, crea alleanze e mette la persona al centro. Asu, in questo orizzonte, non è soltanto un'associazione sportiva, ma un modello di comunità che, celebrati i primi 150 anni, guarda già ai prossimi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**OFFICINA DEL BIANCO****UN'ASSISTENZA TUTTA FRIULANA**

GRAZIE ALLA FIDUCIA DEI CLIENTI DAL 1958

VIA LIGURIA, 96/16
33100 UDINE
TEL. 0432565442
INFO@OFFICINADELBIANCO.IT
WWW.OFFICINADELBIANCO.IT**SERVIZIO SOCCORSO H24**
PUOI CHIAMARCI AL
3203516222 ANCHE DI
NOTTE, NEI WEEKEND
E NEI GIORNI FESTIVI.**CARROZZERIA CONVENZIONATA**
AFFIDIAMO LA TUA VETTURA
AI NOSTRI PROFESSIONISTI.
METTIAMO A VOSTRA
DISPOSIZIONE UNA CABINA DI
VERNICIATURA E UN BANCO DI
RISCONTRO UNIVERSALE.**AUTOFFICINA MECCANICA**
OFFRIAMO UN SERVIZIO
DI OFFICINA AUTO, CENTRO DI
DIAGNOSI COMPUTERIZZATO,
ELETTRAUTO, CENTRO
REVISIONI E GOMMISTA.

INIZIATIVA DEL COMUNE

Rete delle associazioni Le società si alleano per crescere insieme

«Quella che abbiamo presentato non è una struttura rigida o un pacchetto preconfezionato, ma un punto di partenza: un percorso da costruire insieme alle associazioni»: ha presentato così la prima Rete delle associazioni sportive del Comune di Udine l'assessore allo Sport Chiara Dazzan, ideatrice del progetto.

L'incontro di presentazione è avvenuto lunedì sera al bocciodromo comunale di Cussignacco. Oltre 50 associazioni sportive del territorio hanno risposto all'invito, partecipando attivamente al confronto insieme all'assessore Dazzan e al personale dell'ufficio Sport.

L'incontro ha segnato l'av-

PIETRE D'INCIAMPO

Inaugurazione
della mostra

Verrà inaugurata oggi alle 10.30, a palazzo Morpurgo, la mostra dedicata alle otto Pietre d'Inciampo che il Comune posa quest'anno in occasione del Giorno del Ricordo. L'esposizione anticipa la posa delle pietre, prevista per le giornate del

28 e 29 gennaio, e si inserisce nel progetto cittadino di memoria diffusa promosso dall'amministrazione comunale.

La mostra, curata da Anna Colombi, è dedicata agli otto cittadini udinesi cui sono intitolate le nuove Pie-

tre d'Inciampo, accomunati dalla deportazione e dalla morte nei campi di concentramento nazisti a seguito della loro opposizione al regime. I protagonisti dell'esposizione sono quattro partigiani delle formazioni Osoppo e Garibaldi e quattro

ex ufficiali del Regio Esercito che, dopo l'8 settembre 1943, rifiutarono di aderire alla Repubblica sociale italiana e di collaborare con l'esercito tedesco, pagando questa scelta con l'arresto e la deportazione.

Lo sport friulano

LA VISITA AL MESSAGGERO VENETO

Il ministro Abodi:
«Udine deve crederci
Può avere Euro 2032»

ANTONIO SIMEOLI

La full immersion nello sport friulano sta per finire, i 150 anni dell'Asu, i Mondiali master a Sappada. Il ministro dello sport e dei giovani, Andrea Abodi entra nella redazione del Messaggero Veneto e si sofferma in corridoio su due prime pagine storiche: la doppietta di Manu Di Centa a Lillehammer 1994 e la prima Uefa dell'Udinese di Zac nel 1997.

«Questa è una regione di sport – dice –. Una società che festeggia 150 anni è sinonimo di capacità di generazioni che si sono passate il testimone mantenendo la fiammella della passione alimentata con la logica del volontariato sociale. Costruendo generazioni di atleti cariche di vittorie, ma la base è quella dello sport che parte dal basso, una specie di difesa immunitaria sociale che avvicina le persone e supera le differenze. Insomma, che non si occupa solo della competizione».

Le notizie di cronaca sono agghiaccianti: cosa può fare lo sport per i giovani?

«È indispensabile che un luogo sia accogliente e sicuro, il decoro dei luoghi non è di secondo piano per questo stiamo investendo, collaborando con le regioni, e questa in particolare, e i Comuni per investire in infrastrutture sportive. Il ministro Valditarà ha messo a disposizione un miliardo per l'edilizia scolastica: è importante avere palestre, e molti non le hanno, ma averle anche decore. In pochissimi sportivi riescono ad arrivare al vertice, il tutto è frutto di selezione, ma c'è un sottofondo: la necessità di un diritto acquisito che lo sport sia a disposizione di tutti».

Udine ha anche uno stadio modello.

«Grazie alla volontà della famiglia Pozzo di capire in tempi non sospetti, quando non c'erano grandi appuntamenti in vista come Europei e Mondiali, quanto fosse indispensabile la casa. Sel'impianto di allenamento è la fabbrica del futuro, uno stadio è una casa, una casa della città. Il Friuli ha avuto una evoluzione arri-



ANDREA ABODI

IL MINISTRO DELLO SPORT IN VISTA AL MESSAGGERO VENETO / FOTO PETRUSI

«Il palasport? Aspetto di vedere il nuovo progetto: quando imprenditori si impegnano è una bella notizia»

«Lo stadio è un piccolo esempio di alfabetizzazione culturale, di come debba essere un luogo di comunità»

chendendosi di contenuti, vedi la collaborazione con Bluenergy, che ha determinato un salto di qualità nella sostenibilità ambientale. Lo stadio a Udine è un piccolo esempio di alfabetizzazione culturale, di come debba essere un luogo della comunità».

Udine può sperare in Euro 2032?

«È una competizione e può parteciparvi con uno stadio già promosso a pieni voti dall'Uefa. Sicure sono lo stadio della Juve a Torino, l'Olimpico a Roma e San Siro o auspichiamo qualcosa di nuovo. Guardate Wembley a Londra: lo spirito, l'anima, la storia sopravvivono. Entro giugno bisogna presentare proposte e progetti, poi l'Uefa deciderà. Udine è in gara eccome».

Il presidente dell'Apu basket Pedone le ha annunciato di essere pronto a presentarle un progetto riveduto e corretto per il nuovo palasport...

«Aspetto, sono qui. Quando imprenditori si impegnano in progetti del genere è una bella notizia, vedi il palazzo che sta nascendo a Cantù. Anche a Mi-

lano col PalaItalia vedrete si giocherà a basket, c'è poi all'orizzonte questo nuovo progetto dell'Nba in Europa».

Cosa ne pensa?

«Voglio conoscerlo bene. Gli assetti delle competizioni hanno già un equilibrio delicato. Credo alla difesa dei nostri campionati, alle competizioni aperte con promozioni e retrocessioni. Il panorama europeo poi è già ricco di competizioni, faccio fatica a pensare che ne arrivino altre. Bisogna trovare un'intesa, anche se il fascino dell'Nba c'è e gli americani non badano alle chiacchiere e presto si arriverà al dunque. Ci è stato presentato un progetto nel quale anche Trieste potrebbe svolgere un ruolo guardando a Roma, ma con l'idea della proprietà, che mi è piaciuta, di dare continuità all'avventura a Trieste nel rispetto della storia e della tradizione».

Ministro, tra 13 giorni iniziano le Olimpiadi.

«Avremo due milioni di turisti, due miliardi di persone ci vedranno in tv. Andrà bene e infrastrutture strategiche in Valtellina e a Cortina, ad esempio, saranno realizzate anche dopo i Giochi, dando una continuità indispensabile per investimenti del genere».

Che effetto le ha fatto il ritorno di Federica Brignone?

«L'avevo incontrata dopo l'infortunio, dove si era rotta tutto nel ginocchio. In lei avevo visto gli occhi della sofferenza per un incidente accaduto nei campionati italiani corsi per il senso di dovere tipico dell'Arma dei Carabinieri. L'ho rivista poi altre volte e i suoi occhi piano piano hanno ritrovato la luce. La Tigre è tornata. Vedrete: ai Giochi non si accontenterà di partecipare».

Uno splendido esempio per i giovani.

«La volontà di superare ogni difficoltà è privilegio dei fuoriclasse. In un momento in cui la cronaca ci presenta fatti inquietanti e dolorosi, di fronte ai quali sembriamo impotenti, la rincorsa di Federica è un grande esempio per i giovani. Ne incontro migliaia e vedo tanta positività». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore Chiara Dazzan

vio concreto di un percorso fortemente voluto dal Comune di Udine, che negli ultimi mesi ha lavorato per creare uno spazio stabile di dialogo, collaborazione e partecipazione tra le realtà sportive cittadine. L'obiettivo è rafforza-

re il tessuto sportivo locale, semplificare le complessità gestionali che spesso gravano sulle associazioni e valorizzare le energie del territorio, mettendo in rete competenze, esperienze e risorse.

Il modello proposto si fonda su un approccio di "soft law", che favorisce l'adesione volontaria, la partecipazione attiva e la condivisione spontanea delle buone pratiche. L'adesione sarà gratuita e aperta ad asd, ssd e aps con finalità sportive operanti sul territorio comunale. Nei prossimi mesi verrà predisposto un modulo online per consentire alle associazioni interessate di aderire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso i Giochi invernali



LA STORIA

Il racconto di un friulano d'adozione

Giovanni Battista Tramontini è originario di Treviso – territorio dove ha partecipato alla staffetta dei tedofori per Cortina 1956 –, ma vive a Udine da oltre 40 anni. Ha conservato la fiaccola originale (all'epoca ognuno aveva la sua) per tutto questo tempo e oggi la stessa verrà esposta nel negozio di Gianni Lerussi in via Poscolle.



Un'emozione lunga 70 anni «La fiaccola come un cimelio»

Giovanni Battista Tramontini è stato tedoforo a Cortina 1956: «Aspetto la fiamma olimpica a Udine»

Marco Ballico

«Sa che c'è un commercio di queste fiaccole? Su internet le ho viste vendere a 20 mila euro. Io, sia chiaro, non me ne priverei mai». Per anni, la preoccupazione di Giovanni Battista Tramontini è stata di perderla, la sua fiaccola. «Dove lo metto 'sto ferro?», mi chiedeva la mia prima moglie. Finiva poi per imbucarla in qualche cassetto, ma sono riuscita a difenderla, a portarmela dietro tra traslochi e vite che cambiano. Ed eccola qui». Da Cortina 1956 a Udine 2026.

Tramontini, classe 1936, tedoforo dei Giochi invernali di settant'anni fa, ha prestato il cimelio a Gianni Lerussi, commerciante udinese di via Poscolle. Oggi, nel giorno del passaggio in città della fiamma olimpica, quel «ferro» verrà esposto accanto a un manichino con la giacca di Milano-Cortina e a una fotografia in bianco e nero che racconta tutto. È il fermo immagine di un'Italia uscita dalla guerra che riprendeva a correre. Tramontini è un ragazzo pettinato come si usava allora, la tuta del Gruppo atletico Treviso, le scarpette da corsa, lo

sguardo concentrato su una fiamma che passa da una torcia all'altra. Alle spalle una Fiat Topolino 500, a fianco una Moto Guzzi della Polizia stradale. È il momento dell'accensione: un fuoco che cambia mano, ma non si spegne. «Non c'era lo scambio della fiaccola – spiega –, Ogni tedoforo aveva la sua. E se la portava a casa».

Tramontini era un atleta del mezzofondo veloce. Mille metri, campionati studenteschi vinti, regionali e interregionali. «Quando ci chiesero di portare la fiaccola ci sembrò un onore. Non si capiva neanche bene cosa fosse, lo scopo olimpico. Ma per noi giovani della squadra fu una cosa grande». Il convoglio era essenziale e solenne insieme: quattro moto ad aprire e chiudere, una macchina «perché se uno stava male», un furgoncino che seguiva i cambi. Il tratto di corsa fiamma in mano? «Lungo 1.200 metri, nella zona nord di Treviso. Benedetta mia mamma che ha conservato la foto».

I Giochi passano, lo sport diventa passatempo, Tramontini entra nel mondo del lavoro. Una lunga carriera nel gruppo Eni, prima da diri-

gente a Roma, poi, dopo il trasferimento a Udine nei primi anni Ottanta, da agente di commercio, con l'incarico anche di seguire la realizzazione degli impianti di carburante. «Se ho conosciuto Enrico Mattei? Sì, ma si trattò solo di una rapida stretta di mano durante una sua visita a una centrale vicino a Jesi. Sono sicuramente stato a più stretto contatto con Enrico Girotti, che divenne presidente dell'Eni nel 1971».

«I veri trascurati sono gli atleti ignorati dall'organizzazione, a me basta il ricordo»

Il tedoforo del 1956 non vuole che si parli troppo di lui. Ma c'è da citare almeno il contributo dato alla legge sulla benzina agevolata. La prima, datata 1997. «Con l'Agip avevamo fatto un sondaggio per cercare di capire quanti residenti si recavano in Slovenia per il pieno di carburante. Fu subito chiaro che si potevano recuperare milioni di litri venduti fuori regione, ne parlai con il leghista Roberto

Asquini, che era sottosegretario al ministero delle Finanze. E da lì iniziò il percorso verso il provvedimento». Lasciato l'Eni, Tramontini fondò una società di servizi per l'industria, continuando a lavorare attivamente fino al 2022.

Una vita piena di ricordi: «Abito da quasi quarant'anni in via Manin, ho una seconda moglie. In questi giorni lei è partita per Milano, dove abbiamo un'altra casa. Io ho preferito restare qua, a guardare passare la fiamma olimpica a Udine».

Dario Pivrotto, un bellunese pure lui del 1936, sarà tedoforo per la terza volta dopo le esperienze a Cortina 1956 e a Torino 2006. Ma Tramontini non si sente dimenticato. «I veri trascurati – osserva – sono i grandi atleti che non sono stati chiamati dall'organizzazione a far parte del gruppo per le prossime Olimpiadi. A me basta eccome il ricordo di quello che mi è stato consentito di fare settant'anni fa. E poi, se mi chiedevano di correre a questa età, mi avrebbero dovuto fare anche l'assicurazione sulla vita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

È il giorno della torcia Intrattenimento e sport nelle vie del capoluogo

Udine è pronta ad accogliere la fiaccola olimpica: oggi, alle 17.30, partirà il percorso della fiamma, che si snoderà lungo le vie cittadine partendo da via Cividale, all'altezza del supermercato Lidl. La torcia percorrerà poi viale Trieste, piazzale D'Annunzio, via Aquileia in direzione centro, via Piave, via Gorgi, via Crispi, piazza Garibaldi, via del Gelso, via Poscolle, via Marco Volpe, via Micesio sul ring urbano. Si dirigerà quindi verso il centro storico attraverso via Anton Lazzaro Moro, via Mantica, e palazzo Antonini, arrivando poi in via Gemona e piazzale Osoppo. Da qui il corteo olimpico transiterà in viale della Vittoria verso piazza Primo Maggio. Arrivati in Giardin Grande il tedoforo svolgerà in via Porta Nuova, passerà

per piazzetta San Cristoforo, compiendo i suoi ultimi passi in via Mercatovecchio, piazza Matteotti, via Cavour e chiuderà il suo percorso in piazza Libertà. Qui verrà acceso il braciere udinese di Milano-Cortina 2026.

Chi aspetterà il corteo in piazza potrà provare, dalle 17, alcune delle più importanti discipline olimpiche come lo sci e il bob nelle postazioni dedicate, esperienze in virtual reality e giochi come l'air hockey, oltre che ritirare e personalizzare dei gadget a tema negli appositi stand allestiti dai due principali partner dell'iniziativa: Coca-Cola ed Eni. Infine, sarà allestita per tutti gli appassionati una postazione per le fotografie con la torcia olimpica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso i Giochi invernali



Il tour della fiaccola olimpica ieri ha fatto tappa ad Aquileia e da qui, attraverso la Venezia Giulia, è arrivata a Trieste / FOTO BONAVENTURA

LA PARTENZA NELLA BASSA

Entusiasmo e sorrisi alla tappa di Aquileia

Piazze gremite per la partenza della fiaccola verso Trieste
La fiamma è entrata anche nella Basilica e nel foro romano



Centinaia di bambini hanno salutato la fiaccola / FOTO BONAVENTURA

Francesca Artico / AQUILEIA

Piazza Capitolo, cuore della città di Aquileia, ha rivissuto ieri gli antichi fasti: è qui che è avvenuto lo scambio, tra tedorori, della fiaccola olimpica dei Giochi olimpici di Milano-Cortina, accolta dall'applauso della piazza gremita e dai sindaci del territorio con la fascia Tricolore.

Ma il momento di maggior

impatto si è avuto quando la fiaccola, è entrata nella millenaria Basilica, luogo simbolo del cristianesimo e dei suoi valori, che rispecchiano quelli olimpici dello sport. Ben sedici i tedorori, partiti dal foro romano, hanno raggiunto via Popone e quindi piazza Capitolo, per poi proseguire, tra due ali di folla, per Ronchi dei Legionari, Monfalcone e quindi Trieste. Ogni 200 me-

tri il passaggio di mano della fiaccola. Tutti, i tedorori, uniti da un unico ideale: «I valori olimpici». C'è chi come Enrico Massari, 51enne di Trieste, ha spiegato di «coronare un sogno che neppure praticando sport a un certo livello sono riuscito a realizzare e questo è un piccolo sogno che si avvera».

Ma c'è anche il 41enne Matteo Zanetti, arrivato con tutta la famiglia al seguito da Musile di Piave, che ha voluto realizzare quel sogno che «avevo da bambino: questa è l'occasione per dire di aver partecipato portando avanti i valori dello sport». E poi c'è lei Muriel Innocenti di Farra d'Isonzo che si è iscritta, «perché avevo bisogno di un'occasione di riscatto per me stessa, per orgoglio personale: questa è un'occasione importantissima e molto emozionante».

E anche chi arriva da molto lontano, da Roma, come Giulia La Bianca, che ha deciso di iscriversi, «perché essere una tedorora che porta quella Fiamma olimpica, rappre-

senta i valori dello sport quale simbolo di unione unico, che unisce persone di diverse provenienze». La voglia di far parte di questa festa dello sport, ha portato Bruno Guido Zecchi 69enne di Muggia ma nato in Australia, a essere presente, «perché per me è un grande momento che attendevo da tempo». Anche Giulia Pavanello, arrivata con il marito da Porcia, che ha voluto mettersi in gioco ricordando che i valori olimpici mettono d'accordo, persone di nazionalità diverse, di religioni diverse, di modi di pensare diversi, tutti uniti da quella stessa bandiera: lo sport».

Storie che arrivano da tutta l'Italia. Storie diverse, ma con un unico fine quei valori che sono anche il simbolo

Alla staffetta hanno preso parte persone iscritte da tutta Italia e pure dall'Australia

dell'antica città patriarcale, come ha avuto modo di dire il sindaco Emanuele Zorino, che emozionato, ha accolto la fiaccola in piazza. «Il fatto che la partenza sia avvenuta da Aquileia – ha detto –, città che rappresenta l'inizio di una grande cultura incrocio di molte culture di popoli che hanno costruito la storia d'Europa si incrociano con quello che Aquileia rappresenta, quale patrimonio dell'umanità i cui valori si sposano benissimo con quelli della fiaccola olimpica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ARRIVO NEL CAPOLUOGO REGIONALE



Fedriga con il sindaco Dipiazza (a destra) sul palco di Trieste

Fedriga e le Olimpiadi «Simbolo di impegno e di essere comunità»

«La fiamma olimpica non rappresenta soltanto il vertice dello sport, ma incarna, prima di tutto, i valori fondanti del nostro vivere civile: quegli stessi principi che, lungi dal formare esclusivamente un primatista, concorrono alla formazione integrale del cittadino. In un contesto socio-culturale che troppo spesso propone modelli di successo effimero, privi di ostacoli e di sacrificio, lo sport ci restituisce l'etica dell'impegno e la dignità del fallimento come tappa necessaria per il riscatto. Per chi è chiamato ad amministrare la cosa pubblica, è un dovere prioritario promuovere una comunità coesa e resiliente,

composta da cittadini capaci di affrontare e superare le complessità del nostro tempo».

Così ieri a Trieste il governatore Massimiliano Fedriga, intervenendo nel corso della manifestazione che ha accolto l'arrivo della fiamma partita in mattinata da Aquileia. Come ha spiegato il presidente, l'attività sportiva va considerata un pilastro imprescindibile della prevenzione sanitaria. «Purtroppo – ha chiosato – assistiamo a un preoccupante fenomeno di abbandono nella fascia d'età lavorativa, spesso indotto dai gravosi impegni familiari e professionali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidio a Udine Est



L'onorevole Borrelli di Avs (a sinistra) e l'animalista Rizzi (al centro e nella foto a destra) al presidio organizzato in via Divisione Garibaldi Osoppo dopo la morte di Pepe. In alto i cartelloni dei partecipanti /FOTO PETRUSSI

Manifestazione di protesta in via Divisione Garibaldi Osoppo
Tra i presenti l'animalista Rizzi e l'onorevole Borrelli di Avs

Morte del cagnolino Pepe In centinaia al sit-in «Un gesto inaccettabile Servono leggi più severe»

L'INIZIATIVA

LAURA PIGANI

«Giustizia per il piccolo angelo», «Giustizia per Pepe», «Ucciso, chiediamo giustizia». In centinaia, tra cittadini e appartenenti ad associazioni animaliste, si sono ritrovati in via Divisione Garibaldi Osoppo per esprimere la loro solidarietà nei confronti della famiglia di Pepe, il cagnolino di 13 anni morto domenica alcune ore dopo essere precipitato da circa 4 metri, da un parapetto

in un'area condominiale. A lanciarlo, un papà che temeva che la bestiola potesse far male al figlioletto. Il figlio della proprietaria di Pepe, Davide Mostarda, aveva portato subito l'animale dal veterinario, ma Pepe non ce l'ha fatta. «Non immaginavo che tanta gente mi fosse vicino» commenta Mostarda, che non ha però ricevuto le scuse dall'autore del gesto.

RIZZI E BORRELLI ALLA MANIFESTAZIONE

Della vicenda è stato interessato l'animalista siciliano Enrico Rizzi, che ha promosso il presidio – dalle 11 fino al primo pomeriggio – per attirare l'attenzione su una normativa ancora

carente. «Quello che è successo a Pepe è inaccettabile. È l'ennesimo caso di violenza sugli animali – sostiene Rizzi – che purtroppo continuerà a rimanere impunito perché nonostante la nuova legge (la n.82/25), che definisco farlocca, le pene sono rimaste bassissime, sotto la soglia minima di impunità, che è 4 anni. Il minimo della pena è passato da 4 a 6 mesi, mentre il massimo da 18 mesi a due anni. Ma di fatto, se l'autore del gesto dovesse venir condannato con il massimo della pena, non farà mai un solo giorno di carcere. Se ne starà tranquillo a casa. Non è previsto l'arresto in fla-

granza di reato o lo stato di fermo. Sono previsti tutti i riti alternativi e sconti di pena. Ma se davanti a un cagnolino che non pesa neanche 4 chili e che non sta mettendo a rischio la vita di nessuno, lo lanci nel vuoto e lo fai morire tra atroci sofferenze, cosa insegni a tuo figlio? Questo soggetto in un qualsiasi paese normale sarebbe in galera. Il bimbo ha assistito a un fatto deplorabile e vedendo il padre compiere un gesto del genere, tra qualche anno si sentirà giustificato a replicarlo. È stato denunciato un fatto grave, mi aspetto che le prossime mosse le faccia lo Stato. Da quando la legge Brambilla è entrata in vigore, da diversi mesi, i casi di maltrattamento non sono diminuiti, a dimostrazione che non sta funzionando». «La legge sugli animali – precisa anche l'onorevole Francesco Emilio Borrelli, deputato alla Camera per Alleanza Verdi e Sinistra, che ha rimarcato l'assenza delle istituzioni locali – è una presa per i fondelli e non è mai stata applicata. Se credete nei diritti degli animali, bisogna farlo non attraverso post sui social, ma andando nel territorio». Al presidio in realtà è passata l'assessore Rosi Toffano, che in mattinata ha incontrato un familiare di Pepe per esprimere la vici-

nanza del Comune. Presente pure il consigliere Andrea Di Lenardo, capogruppo di Avs.

LE REAZIONI DI CITTADINI E ASSOCIAZIONI

Elena Bergamini, di Latisana, si è fatta scrivere sulla fronte «Giù le mani dagli animali» ed è arrivata a Udine Est «per contestare un fatto gravissimo che è accaduto. Un cagnolino innocente è stato ucciso per futili motivi. La comunità è indignata e vogliamo che l'autore del gesto abbia quello che si merita, chiediamo leggi più severe che colpiscano chi maltratta gli animali». «Abbiamo voluto portare la nostra solidarietà a Pepe e alla sua famiglia e al quartiere» chiarisce Arnaldo Zorretto, presidente dell'associazione di volontariato Gattolandia di Cividale. Stefania Damiani non è voluta mancare. «Sono scesa da Tolmezzo con il mio chihuahua Minou per ricordare il cagnolino Pepe: è impossibile pensare che si possa far del male a esserini così indifesi». «Mia figlia ha tre cani – indica Dania Bonino, di Udine –, siamo venute perché non si può restare indifferenti». «Le leggi esistenti devono essere applicate e questo è compito dei giudici, certo è che tutti noi vorremmo pene più severe contro chi si macchia di reati contro gli animali e chi li maltratta

e li uccide» argomenta Irene Giurovich, portavoce del Partito animalista italiano che ha formalizzato una denuncia alla Procura sottoscritta dall'avvocato e presidente del Partito Cristiano Ceriello. Tante anche le associazioni presenti, fra cui Leidaa, Enpa e I rottamini di Kris e Nonnolandia.

NO A STRUMENTAZIONI

«Ritengo fuori luogo e strumentale tentare di liquidare come "inutile" come ha definito questa legge il deputato di Avs Borrelli, una normativa che ha reso le pene più severe e ha rafforzato gli strumenti di protezione. Oggi – chiarisce la segretaria della Lega Giulia Agostinelli, che ha preso parte al presidio – non serve propaganda, ma la volontà di lavorare insieme, trasversalmente, per ottenere risultati concreti». Pure l'onorevole Walter Rizzetto, residente della commissione Lavoro della Camera e coordinatore di Fratelli d'Italia in Fvg, sottolinea come sia «squallido trasformare la morte di un animale brutalmente ucciso in una passerella meramente politica. Il Governo ha scelto di intervenire con serietà, approvando una legge fondamentale come la legge Brambilla, che inasprisce le pene». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIDONI (FRATELLI D'ITALIA)

«Risolvere le criticità delle sedi comunali»

«Quanto sta emergendo sulle condizioni di alcune sedi comunali non è improvviso né imprevedibile». Così Luca Onorio Vidoni, capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio comunale. Il riferimento è allo stato di agitazione proclamato dalla Cisl Enti Locali Fvg per i dipendenti del Comune, anche in relazione al recente crollo registrato nella sede dell'ex sesta circoscrizione.

«Le criticità – prosegue così



Luca Onorio Vidoni (Fdl)

Vidoni – erano state segnalate in forma scritta, più volte, dai lavoratori e dalle organizzazioni sindacali, ma sono rimaste senza risposte. Il cedimento strutturale e la proclamazione dello stato di agitazione confermano che la sicurezza nei luoghi di lavoro è stata sottovalutata. Non si tratta di semplici disagi, ma di rischi concreti per dipendenti e cittadini, in particolare nei servizi socio-assistenziali. Ora – chiude perciò il consigliere – non bastano rassicurazioni. Servono interventi immediati, risorse adeguate e l'assunzione di responsabilità. Perché quando gli allarmi vengono ignorati, la responsabilità non è tecnica: è politica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTIVITÀ COORDINATA DALLA QUESTURA

Controlli in provincia su oltre 300 persone

Proseguono in città e in provincia i servizi di controllo del territorio ad «Alto Impatto». Tra lunedì 19 e mercoledì 21 gennaio l'attività, coordinata dalla questura e svolta in collaborazione con le altre forze dell'ordine, ha interessato Udine, Cividale, San Giovanni al Natisone, Gemona e Trasaghis e ha portato al controllo di oltre 300 persone, 69 veicoli e 18 esercizi pubblici.

Particolare attenzione è stata riservata a San Giovanni,

dove il personale ha effettuato nuovi controlli in un edificio già segnalato per un sospetto via vai di persone, soprattutto nelle ore notturne. Durante le verifiche sono stati rintracciati sei cittadini extracomunitari. Sono stati quindi interessati gli uffici comunali per procedere agli accertamenti sull'effettiva agibilità dell'immobile e su altri aspetti.

Le attività hanno visto l'impegno congiunto del persona-

le della Questura, dei commissariati di Cividale e Tolmezzo, della Polizia ferroviaria, del Reparto prevenzione crimine, dei Carabinieri, della Guardia di finanza e delle Polizie locali.

A Gemona i controlli sono stati effettuati anche all'uscita degli istituti scolastici, suscitando apprezzamento da parte della direzione e del corpo docente. Analoga accoglienza a Trasaghis. A Udine, in Borgo stazione, un esercizio pubblico è stato sanzionato, un cittadino marocchino denunciato perché privo di documenti e destinatario di un ordine di espulsione, mentre un'altra persona è stata segnalata per possesso di sostanze stupefacenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA

Emigranti friulani nel mondo Nasce il Fogolâr di Madrid

Battesimo in Consolato per il presidio dei corregionali nella capitale iberica
Iacop: «Momento importante». Bordin: tiene vivo il legame con la propria terra

È stato inaugurato ufficialmente ieri il Fogolâr furlan di Madrid, nuovo presidio della comunità friulana in Spagna e punto di riferimento per i corregionali residenti nella capitale iberica. La cerimonia si è svolta al centro culturale del Comitato degli italiani all'estero (Comites) del Consolato generale del nostro Paese a Madrid, alla presenza di numerose autorità e rappresentanti delle istituzioni italiane e friulane.

Il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, ha sottolineato come «l'apertura di un nuovo Fogolâr rappresenti un motivo di grande soddisfazione, perché ogni nuova sede all'estero rafforza la rete dei presidi friulani nel mondo». Secondo Bordin, «i Fogolârs sono luoghi fondamentali per mantenere vivo il legame tra i friulani emigrati e la loro terra d'origine, favorendo spazi di incontro, crescita e valorizzazione della lingua, delle tradizioni e dei valori identitari».



Il Fogolâr furlan di Madrid sarà guidato da Mauro Lodolo e Chiara Quaia

Bordin ha poi evidenziato la differenza tra le migrazioni storiche e quelle più recenti, come quella che caratterizza Madrid. «Una comunità giovane ha detto», composta da professionisti e imprenditori che hanno scelto di costruire il proprio futuro all'estero. Una mobilità che, pur generando una natura

le nostalgia, testimonia anche la capacità dei friulani di integrarsi e cogliere nuove opportunità, mantenendo però un forte senso di appartenenza».

Soddisfazione è stata espressa anche dal presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, Franco Iacop, che ha definito l'inaugurazione «un momento importan-

te per tutta la nostra rete associativa». Il nuovo Fogolâr, ha sottolineato «riconosce la presenza di una comunità friulana numerosa e attiva nella capitale spagnola, desiderosa di rafforzare la propria identità e di rappresentare un presidio stabile per il Friuli fuori dai confini regionali». Iacop ha ribadito che «il sodalizio potrà diventare anche uno strumento concreto di promozione del Friuli Venezia Giulia come terra di opportunità».

A capo del nuovo Fogolâr è Mauro Lodolo, udinese, ingegnere elettronico con una lunga esperienza dirigenziale nel settore delle telecomunicazioni. Nel direttivo figurano inoltre la vicepresidente Chiara Quaia e la segretaria Giuliana Babuin, entrambe di Pordenone, e il tesoriere Paolo Sonvilla, di Udine. Completano il comitato organizzatore Alessandro Aita, Gabriella Lanzilli, Luigi Miotti, Wainer Gant e Corinna Danieletto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA RIALTO



La vetrina ormai vuota della gioielleria Antonutti Franz

Chiude Antonutti Franz La titolare: mi sposto senza lasciare il centro

La gioielleria Antonutti Franz ha chiuso i battenti — con la vicina Nitta pronta ad allargarsi in via Rialto nei suoi spazi —, ma per la titolare questa non è una fine, bensì una sorta di nuovo inizio.

«Cambiano i tempi — spiega Cristina Antonutti —. Anche dietro un foglio di carta che temporaneamente oscura la vetrina di un negozio si nascondono storie fatte di innumerevoli ricordi: il nonno Ferruccio, 80 anni fa, in via Mercatovecchio con il suo laboratorio; la mamma Odilia, in via Canciani, pri-

ma della Galleria Bardelli, poi in piazzetta Lionello; e io, dal 1993, in via Rialto. Il gioiello oggi è diventato un elemento essenziale del look. Ecco svelati alcuni indizi del perché non mi troverete più al civico di via Rialto: ho ceduto il ramo d'azienda a un collega. Ci tenevo molto a garantire così la continuità. Ma non è una chiusura: è una nuova tappa della mia vita lavorativa. Affronterò una nuova sfida sempre nel centro città, in una nuova location e un nuovo un progetto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OMODA 5

EV-4
SUPER HYBRID SYSTEM

OMODA | JACOO



TUA A PARTIRE DA € 22.900*



*Prezzo esclusa IPT e con rottamazione usato. Per maggiori informazioni visita il sito autopiu.it

Note: H sta per veicolo elettrico Hybrid.

OMODA

AUTOPIU' SPA

Via Nazionale 49, 33040, PRADAMANO (UD)

Via Sebastiano Caboto 24, 34147, TRIESTE (TS)

Infoline: 3601046338

www.autopiu.it

Le scuole superiori si presentano

Si può scegliere tra l'istituto tecnico economico e quello professionale Castellano: «I corsi di studio garantiscono una solida cultura generale»

Il Deganutti lancia la settimana corta «Offerta formativa con molte opzioni»

RAFFAELLA SIALINO

Un'offerta formativa ampia e diversificata caratterizza l'istituto Deganutti, che il prossimo anno scolastico inaugurerà la settimana corta con lezioni dal lunedì al venerdì. L'istituto di via Diaz, guidato dalla dirigente scolastica Maria Rosa Castellano, offre agli utenti un tris di proposte: innanzitutto un istituto tecnico economico che, dopo il biennio comune, consente la scelta tra le sue tre articolazioni – Amministrazione, finanza e marketing (Afm), Relazioni internazionali per il marketing (Rim) e Sistemi informativi aziendali (Sia) –, poi un istituto professionale per i servizi commerciali “Promozione commerciale e pubblicitaria”, imperniato sull'ultimo modello didattico vigente, e il corso di diploma quadriennale che costituisce filiera 4 + 2 dedicata al turismo, la cui sinergia con i partner consentirà di realizzare un percorso coerente con le esigenze delle giovani generazioni e delle famiglie e, nel contempo, con occhio attento alle reali richieste del mondo del lavoro.

Il tecnico, inoltre, si arricchisce di due curvature. «Dopo attente riflessioni, che hanno affrontato sia una profonda rimodulazione del curriculum dello storico indirizzo Afm, sia uno sguardo sullo stato dell'arte dell'istruzione tecnica – annuncia la dirigente Castellano –, gli organi collegiali hanno deliberato favorevolmente sulla proposta della curvatura Digital Marketing all'interno

dell'Afm, che è già operativa, e di un'altra curvatura Mobile Programming all'interno dell'articolazione Sia, in attesa di essere operativa».

Ricca anche l'offerta del professionale che si distingue sia per la didattica per competenze, che valorizza le abilità che ciascun alunno può avere acquisito anche in contesti non scolastici, sia per l'esperienza laboratoriale e di tutoraggio con la disponibilità fino a 264 ore nel biennio per personalizzare il percorso di ogni studente. «I corsi di studio offerti dal Deganutti – continua la dirigente – garantiscono, oltre a una solida cultura generale, valorizzata da competenze linguistiche, anche una formazione tecnico-professionale di base, fondata sulla conoscenza della gestione aziendale e delle metodologie informatiche con lo sguardo attento alle dinamiche europee e internazionali». Il Deganutti, anche attraverso project work specifici, promuove soluzioni digitali funzionali all'utilizzo di ambienti web e mobile per la contestualizzazione di servizi e contenuti, punta sull'utilizzo e la valorizzazione aziendale di ecosistemi digitali per la generazione di conoscenza condivisibile a supporto dei processi di digital management.

«Un'offerta formativa ampia e diversificata – conclude Castellano – è stata riconosciuta quale condizione fondamentale per poter effettuare una scelta consapevole sulla prosecuzione degli studi o su un più efficace inserimento nel mondo del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sono aperte fino al 14 febbraio le iscrizioni alle scuole superiori



Maria Rosa Castellano

«Gestione aziendale e informatica sono pilastri della nostra visione europea»



Elena Venturini

«Dopo gli open day stiamo svolgendo incontri individuali con i genitori»

All'asse giuridico-economico si aggiungono lingue e informatica Venturini: attenzione alle materie Stem anche grazie ai laboratori

Quattro indirizzi offerti dallo Zanon dopo il biennio uguale per tutti

Quattro sono i percorsi di studio in cui si articola l'offerta formativa dello Zanon. L'istituto tecnico del settore economico di piazzale Cavedalis, guidato dalla dirigente scolastica Elena Venturini, è caratterizzato dalla presenza di un asse giuridico-economico, da sempre trasversale a ogni indirizzo di studio, a cui si aggiunge l'ambito linguistico in cui si possono studiare 4 lingue e il settore informatico e delle nuove tecnologie.

«Al termine del biennio, unico per tutte le sezioni – spiega la dirigente Venturini –, gli studenti possono scegliere tra quattro opzioni». I percorsi, infatti, sono Afm-Amministrazione, finanza e marketing (ampio studio dell'economia aziendale e del diritto, teso ad approfondire gli ambiti dell'amministrazione, della contabilità e del bilancio d'azienda nel settore privato e pubblico), Rim-Relazioni internazionali per il marketing (il cui concetto chiave è costituito dal marketing e internazionalizzazione aziendale, intorno a cui ruotano tre lingue, diritto, relazioni internazionali e tecnologia della comunicazione), Sia-Sistemi informativi aziendali (focus sull'informatica per l'azienda che, insieme all'economia aziendale e al diritto, lavora sulla gestione delle reti e dei processi aziendali, con l'apporto di competenze di programmazione) e un percorso del Turismo (gestione delle aziende del settore specifico, attenzione al territorio e alla sua ricchezza dal punto di vi-

sta artistico, culturale e paesaggistico). L'istituto Zanon, inoltre, da anni partecipa, e da qualche anno è capofila, a un progetto di orientamento in rete il cui obiettivo è contribuire a orientare gli studenti più giovani, del secondo anno delle medie, allo studio delle discipline Stem «attraverso attività laboratoriali – precisa la dirigente – che diano loro la possibilità di un approccio anche divertente allo studio di materie che molto spesso possono apparire difficili, e che costituiscono invece un ambito fondamentale per le competenze del loro futuro professionale, in una realtà in continuo divenire e in una prospettiva nella quale molto probabilmente il lavoro che svolgeranno ancora neanche esiste». Allo Zanon gli open day di presentazione alle famiglie si sono conclusi ma sono ancora in corso gli stage: «L'istituto – dice ancora la dirigente Venturini – si caratterizza per una attenzione all'orientamento e all'accoglienza verso le scuole medie: anche quest'anno ha organizzato giornate di scuola aperta e diversi stage che sono ancora in corso, con possibilità di prenotazione contattando direttamente la referente, professoressa Mirella Ricci, o dalla homepage del sito. Continueranno – conclude – gli incontri individuali con i genitori che preferiscono un'occasione personale di colloquio per approfondire l'offerta didattica ed extracurricolare e visitare la scuola».

R.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI AL CENTRO PAOLINO D'AQUILEIA

L'informazione cattolica tra presente e futuro Tre esperti a confronto

Oggi la Chiesa celebra San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, degli autori e della stampa cattolica. Per l'occasione l'Arcidiocesi di Udine, il settimanale La Vita Cattolica e l'emittente Radio Spazio propongono un convegno dal titolo «L'informazione cattolica: storia di ieri e sfide di domani», in programma dalle 9.30 al centro culturale

«Paolino d'Aquileia». Il convegno sarà preceduto, alle 8.30 nell'Oratorio della Purità di piazza del Duomo, da una Messa che l'arcivescovo Riccardo Lamba presiede proprio in occasione della memoria di San Francesco di Sales.

Dopo gli interventi introduttivi dello stesso arcivescovo e del vicepresidente della Regione, Mario Anzil,



Don Daniele Antonello

saranno tre le voci che si alterneranno sul palco del Centro «Paolino d'Aquileia»: Marco Girardo, direttore del quotidiano Avvenire, offrirà una panoramica

iniziale su «Informazione cattolica e opinione pubblica». A seguire, la riflessione di Luigi Rancilio, giornalista ed esperto di nuove tecnologie, si concentrerà sulla domanda «Il digitale è una frontiera per la stampa cattolica?».

A concludere gli interventi, la voce del direttore de La Vita Cattolica e Radio Spazio, don Daniele Antonello, guarderà alla storia del settimanale e alle prospettive per il domani con un intervento dal titolo «Cento anni di racconto del territorio». Durante il convegno i partecipanti potranno ricevere alcune pubblicazioni speciali, realizzate per il centenario de La Vita Cattolica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL LOTTO		Estrazione del 23/1/2026		SuperEnalotto	
				2-6-11-19-88-90	
				Jolly 69 Superstar 52	
				JACKPOT 110.800.000,00 €	
				QUOTE SUPERENALOTTO	
				Nessun 5+1 - €	
				Nessun 5 - €	
				Ai 36 5 3.839,94 €	
				Ai 2.429 4 58,10 €	
				Ai 49.677 3 8,53 €	
				Ai 447.312 2 5,00 €	
				QUOTE SUPERSTAR	
				Nessun 5+1 - €	
				Nessun 5 - €	
				Nessun 4 5.810,00 €	
				Ai 12 4 853,00 €	
				Ai 204 3 100,00 €	
				Ai 2.030 2 10,00 €	
				Ai 9.620 1 5,00 €	
				Ai 17.315 0 5,00 €	

Viabilità in Alto Friuli



Il tracciato della Regionale 355 e, in rosso, la variante che sarà realizzata da Fvg Strade. A destra, l'attraversamento in paese con la strettoia nella quale, a volte, restano bloccati i mezzi pesanti

Il paese delle strettoie avrà la nuova strada Parte la progettazione della variante alla 355

Bortolotti (Fvg Strade): passaggio chiave per l'intervento
Il sindaco D'Andrea: l'obiettivo è procedere celermente

Alessandra Ceschia / RIGOLATO

Per il "paese delle strettoie" è finalmente giunta la svolta attesa da tanti anni. Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ha aggiudicato i servizi di progettazione per la realizzazione della variante esterna all'abitato di Rigolato lungo la strada regionale 355 "della Val Degano", un'infrastruttura strategica per la mobilità della Carnia e dell'Alta Val Degano. Si tratta di uno dei principali assi di collegamento montani della regione, ma il suo attraversamen-

to nel centro abitato ha nel tempo evidenziato limiti strutturali e funzionali, legati alla presenza di traffico, anche pesante, in un contesto urbano delicato. Una situazione che incide sulla sicurezza stradale e sulla vivibilità del paese e sull'attrattività dell'area.

La variante esterna consentirà di separare il traffico di lunga percorrenza dalla viabilità locale, migliorando la sicurezza per residenti e pedoni, riducendo rumore e impatti ambientali e restituendo al centro abitato spazi più sicuri e fruibi-

li. «L'affidamento dell'incarico consente di entrare in una fase progettuale decisiva, nella quale sarà possibile definire in modo puntuale le soluzioni tecniche e valutare le ricadute dell'intervento sul territorio» spiega Simone Bortolotti, presidente di Fvg Strade. «Fvg Strade - aggiunge - sta operando in stretto coordinamento con il Comune e con i soggetti istituzionali coinvolti, per costruire un percorso condiviso, attento alle esigenze della comunità e coerente con gli standard di sicurezza e funzionali-

tà richiesti. Il confronto continuo con il territorio e l'approfondimento tecnico rappresentano elementi fondamentali per garantire la qualità del progetto e il rispetto dei tempi di realizzazione di un'infrastruttura considerata prioritaria».

Con l'aggiudicazione dei servizi di architettura e ingegneria, per un importo di 416.658 euro, Fvg Strade compie un passaggio chiave verso la realizzazione dell'intervento.

Per Fabio D'Andrea, sindaco di Rigolato: «Il conferimento dell'incarico di progettazione rappresenta un passaggio importante verso la realizzazione della variante. L'obiettivo ora è proseguire con la massima celerità su un'opera strategica: il Comune di Rigolato si sta già muovendo per quanto riguarda le compensazioni e la futura riconfigurazione del paese. Restano alcuni aspetti tecnici che dovranno essere approfonditi. Per quanto di nostra competenza, il Comune ha adempiuto a tutti gli iter previsti».

L'incarico è stato affidato attraverso una gara europea a un Raggruppamento Temporaneo di Professionisti guidato da ITEC Engineering Srl, insieme ad Arx Italia Srl, Nexteco Srl ed Evo Engineering Srl, che curerà lo sviluppo completo della progettazione.

Si occuperanno dell'adegu-



SIMONE BORTOLOTTI
PRESIDENTE DEL CDA
FVG STRADE SPA



FABIO D'ANDREA
SINDACO
DI RIGOLATO

mento del progetto di fattibilità tecnico-economica alla normativa introdotta dal decreto legislativo 36/2023, della redazione del progetto esecutivo e del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, ma sarà necessario procedere all'aggiornamento della relazione geologica e all'esecuzione di indagini geognostiche, geofisiche e geomeccaniche. Studi che definiranno il tracciato e le soluzioni tecniche più idonee in un contesto orografico complesso come quello montano.

Il percorso progettuale sarà sviluppato attraverso l'utilizzo di metodi e strumenti di gestione informativa digitale (BIM), che consentiranno un maggiore controllo, una migliore integrazione tra le diverse discipline e una più efficace programmazione delle fasi di realizzazione dell'opera.

La variante di Rigolato si inserisce in una strategia più ampia di investimenti regionali sulla rete viaria, con l'obiettivo di rafforzare l'accessibilità, la sicurezza e la competitività dei territori montani, sostenendo lo sviluppo turistico ed economico e migliorando la qualità della vita delle comunità locali. Saranno necessari nove mesi, poi si potrà procedere con i successivi passaggi amministrativi e tecnici necessari all'avvio dei lavori. —

Partecipata cerimonia inaugurale a Sappada World Masters Ski Cup La Carnia ospita 810 atleti

L'EVENTO

FRANCESCO MAZZOLINI

Sappada e Forni Avoltri, entrano nel vivo della World Masters Cross-Country Ski Cup, che torna in Italia dopo 13 anni e festeggia la sua 45ª edizione, salutata ieri con la cerimonia inaugurale ufficiale. Dal 29 gennaio al 6 febbraio 810 atleti con annesse fami-



Fauner e Mazzolini

glie e tecnici, provenienti da 28 paesi del globo, saranno ospiti della Carnia per un incontro di agonismo e amicizia internazionale, portando una ventata benefica alle locali attività commerciali e alberghiere. L'età dei partecipanti varia dai 30 ai 100 anni, con un atleta centenario proveniente dagli Stati Uniti. In programma cinque giornate di gare, sette tipologie di competizione e tredici categorie maschili e femminili. Molti atleti sono arrivati già nei giorni precedenti, soprattutto quelli provenienti da Stati Uniti, Canada, Australia, Giappone e Kazakistan. Forni Avoltri ospiterà la staffetta del 3 febbraio, uno dei momenti più attesi del calendario agonistico. L'evento è organizzato da un comitato di volontari gui-

dato dai campioni olimpici Silvio Fauner, affiancato da Pietro Pillitteri. «È una manifestazione che abbiamo fortemente voluto perché consapevole non solo della visibilità che avrebbe dato al territorio in termini turistici, ma anche per l'importante ricaduta economica e sociale che avrà sulle nostre comunità», sottolinea Fauner, anche vicesindaco sappadino. Alla cerimonia inaugurale a Sappada era presente anche il vicepresidente del Consiglio regionale Fvg Stefano Mazzolini, in rappresentanza della Regione e della Giunta Federale: «Eventi come questo dimostrano come lo sport possa essere un potente motore di attrattività e valorizzazione della montagna, anche fuori dai periodi di alta stagione». —

PALUZZA

Lettere contro Mentil Solidarietà da Honsell

PALUZZA

«La politica non può tacere». L'appello, all'indomani dell'intervista rilasciata al Messaggero Veneto dal consigliere regionale ed ex sindaco del Comune di Paluzza Massimo Mentil in relazione alle lettere anonime recapitate in Carnia che lo denigrano giunte da Furio Honsell e «Esprimo anche a nome di Open Sinistra Fvg la solida-

rietà personale per l'attacco che sta subendo il consigliere regionale Massimo Mentil da parte di "ignoti" da mesi. Auspichiamo che la Procura possa trovare i colpevoli. Quando viene colpita in modo così feroce la libertà di parola dobbiamo tutti intervenire - è l'invito del consigliere regionale -. Con Mentil - la sua conclusione - viene colpita la radice democratica del nostro paese». —

A Tolmezzo

Monsignor Zanello, parroco di strada All'autostazione contro i maranza

Virale un video di due anni fa in cui il sacerdote redarguisce senza mezzi termini i ragazzi. I parrocchiani: «Ha fatto bene»

Tanja Ariis TOLMEZZO

È diventato virale in questi giorni un video che ritrae il parroco di Tolmezzo, monsignor Angelo Zanello, alla stazione delle corriere mentre redarguisce molto severamente un ragazzo di una gang nota per la sua problematicità. Il fatto ripreso risale all'estate di due anni fa – tant'è che la cricca di giovani indossa t-shirt a maniche corte e bermuda –, ma il nome del filmato riporta la data del 14 gennaio 2026. Se chi ha diffuso ora il video pensava di mettere in croce il sacerdote, ha ottenuto invece l'effetto opposto: i parrocchiani, che conoscono ragazzi e situazione, vedendo il filmato si sono infatti schierati in maniera compatta al fianco di don Angelo. Tanti lo sostengono apertamente: «Ha fatto bene». C'è pure chi gli ha regalato un ombrello simile a quello da lui usato per difendersi.

Don Angelo, contattato sull'accaduto e sul video, farisalire appunto il fatto a due estati fa e ci rivela la sua quotidianità come prete di strada impegnato per riportare tanti ragazzi disagiati sulla retta via. «Io passo sempre volutamente, quando devo andare in casa di riposo, attraverso la stazione delle corriere, perché lì ci sono ragazzi e tante situazioni particolari. E vedo che la mia presenza è un po' calmierante. Non poche volte ho assistito a scambi di «merci» – racconta il sacerdote –. Passo volentieri perché sento di dover fare qualcosa. Mi è successo molte volte di trovare anche gruppi di ragazzetti che mi hanno investito di bestemmie, parole ed epiteti di ogni genere. Cerco di essere dialogante, ma mi è capitato anche di dover fare la voce grossa».

E il caso del fatto ritratto



Sopra, un frame del video in cui don Zanello riprende i giovani; sotto, l'autostazione di Tolmezzo

nel video: «Lì, e parliamo di due anni fa – ricostruisce don Angelo – ho reagito a un ragazzo, chiedendo se era tutta lì l'educazione che aveva ricevuto, che cosa imparava a scuola. Gli ho chiesto di dirmi chi era, perché volevo andare a casa sua per dire ai suoi genitori cosa combinava in autostazione. Lui, assieme ad altri ragazzi, ha reagito accchiandomi e minacciandomi. Non mi sono lasciato intimidire. Avevo l'ombrello e ho dovuto difendermi. Non si aspettavano che reagissi. La mia reazione è stata forte, ma è stata efficace perché poi quei ragazzi sono venuti a parlarmi».

Il sacerdote conferma la reazione dei parrocchiani al

L'appello del prete: «Dobbiamo essere più interessati ai nostri giovani»

video: «Si sono schierati tutti con me. Bisogna che noi sacerdoti cerchiamo i ragazzi, cerchiamo di parlare con loro, di starci assieme, come faccio io e, se serve, si adoperi anche l'ombrello. Io lo dico a tutti: noi siamo educatori permanenti, 24 ore su 24. Non possiamo lasciarci sfuggire nulla, non possiamo dire “non è compito mio”, non possiamo dire “sono figli di altri”. Sono figli miei, sono io responsabile di questi ragazzi, della loro educazione. E quando si trovano assieme e fanno gazzarra, perché non hanno altro da fare, non hanno nulla nel cuore e negli ideali, devo andare vicino e cercare prima di tutto di dire e di chiedere “perché mi trattate così? Perché bestemmiate e dite certe parole?”».

Come reagire di fronte alla

violenza? «Bisogna fermarsi, far vedere che si sta cercando di farli addivenire alla ragione. Io continuo a passare sempre per la stazione, sto attento a quello che i ragazzi fanno, mi faccio vedere, faccio vedere che sono un prete e vedo cosa succede. Ci sono scambi di un certo tipo, lì. Non fa tanto piacere, a taluni, che girino adulti di un certo tipo che li guardano, li salutano, si interessano mentre magari stanno bevendo o altro. Una volta, ho fermato uno che aveva appena scambiato “roba” con un altro e, siccome era un mio parrocchiano, l'ho rincorso e gli ho detto di vergognarsi. Io sono un prete di strada, di comunità, sono un parroco, mica sto solo in sacrestia, in duomo. Mi stanno a cuore i nostri ragazzi. Siamo educatori tutti. Sempre».

Il prete dunque si rivolge agli adulti, ammonendoli: «Purtroppo vedo che tanti non si interessano. Invece bisogna farlo. Bisogna guardare chi, nascondendosi, aspetta i nostri ragazzi. Cosa fa? Chi aspetta? Ogni tanto vedo cose particolari e vado direttamente dagli interessati o dagli adulti educatori, avvertendoli di fare attenzione. Dobbiamo avere occhi attenti. La nostra stazione delle corriere, non so perché, è un luogo demoniaco, satanico, dove orde di ragazzini sviluppano comportamenti irrazionali. Quando interagisci con loro li vedi che sbiancano e retrocedono oppure, come questi ragazzi del video, cercano di fare fronte comune. Se ho reagito così, e allora avevo 78 anni, è perché c'era qualcosa di grave. Non bisogna essere educatori addormentati, che chiudono gli occhi davanti ai ragazzi. Bisogna avere più a cuore l'educazione dei nostri ragazzi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO

Corso di studio Geoforestale Iscrizioni aperte all'Isis Solari

TOLMEZZO

Un nuovo indirizzo quadriennale caratterizzerà l'offerta formativa dell'Isis Solari di Tolmezzo. Dall'anno scolastico 2026/2027 sarà attivato il corso di studio “Geoforestale”, nell'ambito del percorso Costruzioni, Ambiente e Territorio, opzione Tecnologie del Legno. Unico nel suo genere a livello regionale, è strutturato per formare una figura profes-



Il laboratorio dell'Isis Solari

sionale di cerniera tra gli operatori forestali e i dottori forestali: un tecnico con competenze trasversali che spaziano dalla gestione dei cantieri boschivi all'agronomia, dalla topografia all'ingegneria naturalistica, fino al supporto nelle attività burocratiche e amministrative.

Al termine del quadriennio, gli studenti potranno accedere all'Its Alto Adriatico di Pordenone e all'Its Academy di Udi-

ne, anch'essi parte integrante della filiera alla base del corso Geo-forestale, per proseguire il percorso formativo e approfondire competenze specifiche in diretto contatto con le realtà economiche e produttive del territorio. Il nuovo indirizzo sarà articolato in due bienni: un primo di formazione di base, un secondo dedicato alle materie di settore, visite aziendali e laboratori didattici, in collaborazione con le realtà della filiera. Le iscrizioni sono aperte fino al 14 febbraio; per info consultare il sito dell'Isis Fermo Solari Tolmezzo.

Fortemente voluto dalla dirigente scolastica dell'Isis Solari, Manuela Mecchia, dal presidente di Legno Servizi Mirco Cigliani, dal direttore genera-

le di FederLegnoArredo Carlo Piemonte, e dal presidente del Cluster Legno Arredo Fvg Edi Snaidero, il corso rappresenta una sperimentazione strategica e un tassello essenziale per il futuro del settore forestale regionale. A supportare il nuovo indirizzo diverse realtà regionali: Legno Servizi Fvg, Cluster Legno Arredo Fvg, Formedil Udine, ditta Cigliani Primo, con il partenariato di Terre dei Valori e del Cefap, a testimonianza della volontà di investire in un territorio in cui il settore foresta-legno rappresenta una risorsa fondamentale e in crescita.

«È da diverso tempo che cercavamo di concretizzare le richieste provenienti dal settore Foresta Legno in un corso che potesse formare una figura

con competenze tecniche specifiche – commenta Manuela Mecchia, dirigente scolastica dell'Isis Fermo Solari di Tolmezzo –. La riforma dei quadriennali ha rappresentato l'occasione per avviare una sperimentazione del corso, che prevede la presenza delle materie già attive nel corso Cat-Tecnologia del legno, ma declinate in ambito montano e forestale».

«Si sentiva la mancanza di una figura capace di collegare operatività sul campo e competenze tecniche specialistiche – osserva Mirco Cigliani, presidente di Legno Servizi –. Il tecnico geo-forestale nasce per rispondere a questa esigenza ed è una professionalità chiave per il futuro del settore». —

T.A.

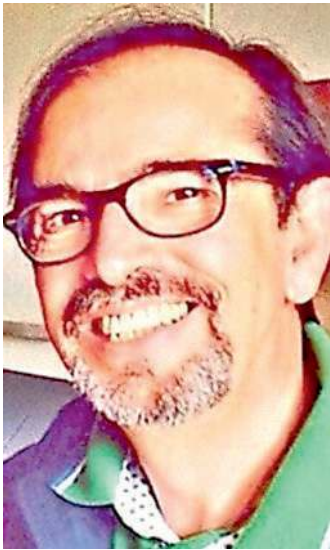
La tragedia a Forni di Sopra

Morti intossicati la notte di Natale Due indagati per omicidio colposo

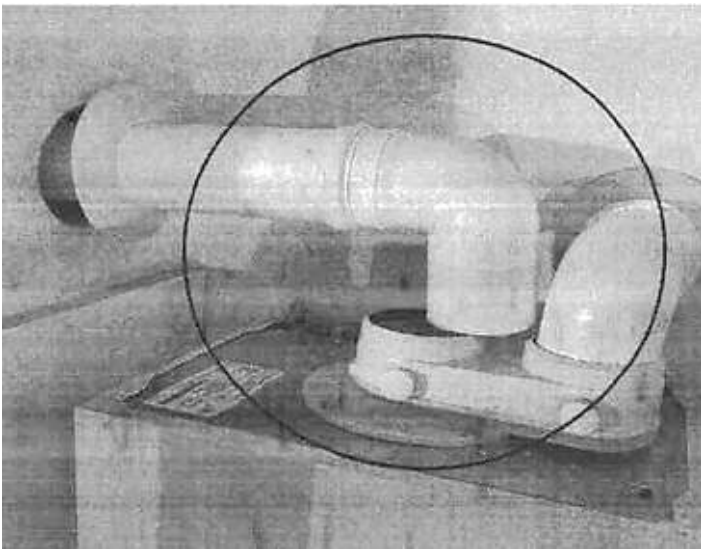
La Procura ha chiuso le indagini relative alla morte di Maurizio Chisciotti e Patrizia Pontani

Alessandro Cesare
/FORNI DI SOPRA

La Procura di Udine ha chiuso le indagini relative alla morte di Patrizia Pontani, 66 anni, viterbese d'origine ma pordenonese d'adozione, e del marito Maurizio Chisciotti, 73 anni, cresciuto a Sequals. Entrambi uccisi, anche se con tempistiche diverse (la donna subito dopo l'esalazione del gas, nella notte tra il 25 e il 26 dicembre 2024, il marito due settimane dopo in ospedale) dalla fuoriuscita di monossido di carbonio dalla loro abitazione di via Tiviei 11, a Vico di Forni di Sopra. Solo la figlia Laura, quella notte, riuscì a mettersi in salvo, trovando la forza per avvisare via messaggio il fidanzato del malessere patito (fu quest'ultimo ad allertare i soccorsi attorno alle 4.30) e sopravvivendo grazie al fatto di essersi affac-



Maurizio Chisciotti, Patrizia Pontani e, a destra, l'immagine del tubo della caldaia da cui è uscito il monossido di carbonio



ciata alla finestra.

La Procura, in una prima fase dell'inchiesta, aveva iscritto nel registro degli indagati cinque persone per i reati di omicidio colposo e lesioni colpose: i rappresentanti legali della società im-

mobiliare che aveva venduto l'appartamento ai Chisciotti e dell'azienda che aveva costruito la caldaia installata in casa e tre fra tecnici, installatori e manutentori che a vario titolo avevano operato sull'impianto. In se-

guito all'incidente probatorio dello scorso ottobre, gli indagati sono rimasti solo due: si tratta di colui che ha installato i tubi della caldaia, Denis Neukomm, e del manutentore che si è occupato della prima accensio-

ne, Alessio Menean. Entrambi, difesi dagli avvocati Sonia Pasca e Stefania Tassotti, sono accusati di imperizia e negligenza nella posa dell'impianto e nel suo successivo avvio. Come accertato durante

l'incidente probatorio, il tubo di scarico dei fumi della caldaia non era stato fissato in modo corretto, secondo i dettami del manuale di impianto, tanto che alla prima accensione è uscito dalla sua sede naturale (come si vede chiaramente nella foto accanto). Questo, sommato al fatto che l'impianto non era stato tarato per la combustione di gpl, ma di metano, ha fatto aumentare notevolmente la quantità di monossido di carbonio nella stanza, a tal punto che la concentrazione del gas era tale da poter uccidere una persona in un paio di minuti.

I tecnici incaricati dal tribunale hanno accertato che la tubazione di collegamento tra caldaia e canna fumaria non era stata ancorata alla parete con le staffe di fissaggio. Per questo la diffusione del monossido all'interno dell'appartamento è stata imputata in maniera diretta al parziale distacco del tubo di scarico dei fumi dalla sua sede di collegamento sull'apparecchio per la produzione di calore. Sui motivi che hanno prodotto tale distacco, dovrà essere il proseguo dell'iter giudiziario ad accertarli, verificando eventuali responsabilità dirette da parte dei due indagati.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 35ENNE UCCISO IL 25 LUGLIO A GEMONA

Domani l'ultimo saluto a Venier Il Comune si fa carico dei costi

GEMONA DEL FRIULI

A sei mesi esatti dal ritrovamento del suo corpo fatto a pezzi nella villetta di via dei Lotti, a Gemona, sarà finalmente possibile dare l'ultimo saluto ad Alessandro Venier. La salma del 35enne ucciso dalla madre, Lorena Venier, e dalla compagna, Mailyn Castro Monsalvo, lo scorso 25 luglio, sarà messa a disposizione di amici e conoscenti domani, dalle 8 alle 18.30, nella sala del commiato della Casa funeraria Giuliano di

via Battiferro 15, a Gemona. Chiunque vorrà avrà la possibilità di passare per dedicare un pensiero o una preghiera a Venier.

Le tempistiche particolarmente lunghe per il rilascio del nulla osta da parte della Procura di Udine sono dipese dagli accertamenti medico-legali e tossicologici effettuati sui resti dell'uomo, con gli esiti che sono stati messi a disposizione degli investigatori solo alla fine della scorsa settimana.

A farsi carico delle spese

del rito civile e della successiva sepoltura sarà il Comune di Gemona, come ha reso noto il sindaco Roberto Revelant. La salma martoriata del 35enne verrà sepolta lunedì nel cimitero di Gemona.

Sul fronte investigativo pare ormai imminente la conclusione delle indagini. Stando agli esiti degli esami medico-legali e tossicologici, Venier è morto per soffocamento e per overdose di farmaci.

Nella sua relazione, la dottoressa Francesca Sinopoli ha citato espressamente, co-



Alessandro Venier, il 35enne di Gemona ucciso e fatto a pezzi

me causa della morte di Venier, «un'asfissia meccanica da soffocamento mediante interposizione di mezzo morbido, compatibile con un cuscino. L'evento asfittico risulta

facilitato dallo stato soporoso-comatoso del soggetto, conseguente all'assunzione di sostanza ipnoinducente e ad azione depressiva sul sistema nervoso centrale, condi-

zione idonea a ridurre o annullare la capacità di reazione e difesa». Sinopoli ha anche precisato che «nel corso dell'esame autoptico non sono stati rilevati reperti compatibili con uno strangolamento dal laccio».

Conclusioni non del tutto condivise dagli avvocati delle due indagate per omicidio volontario premeditato e pluriaggravato in concorso, vilipendio e occultamento di cadavere, a tal punto che hanno chiesto ulteriori accertamenti dai campioni biologici prelevati dal corpo del 35enne.

Per i legali di Mailyn, Federica Tosel e Francesco De Carlo, in particolare, la causa principale della morte dell'uomo andrebbe fatta risalire all'overdose di insulina e sonniferi.—

A.C.

MARTIGNACCO

Aumenti della Tari per le aziende Confcommercio e Comune uniti

MARTIGNACCO

Risorse comunali per attenuare gli aumenti della Tari a carico delle piccole imprese del commercio e del turismo. È il risultato ottenuto da Confcommercio Udine dopo il confronto tra l'Amministrazione comunale e il mandamento Tresemane a seguito dei rincari della tassa rifiuti che hanno colpito in modo particolare fiorerie e attività di ristorazione.

Il tema è stato al centro di un incontro svoltosi nella sede di Confcommercio a Tavagnacco, al quale hanno partecipato il sindaco di Martignacco Mauro Delendi, il vicesindaco Michele Stella e i consiglieri comunali Stefano Buongiorno e Antonino Polizzotto. Per Confcommercio erano presenti la presidente del Mandamento del Tresemane Renata Lirussi, la consigliera Lucia Bertossi e il responsabile dell'area sinda-

cale Walter Piacentini, che ha approfondito gli aspetti tecnici della vicenda.

Nel corso del confronto sono state analizzate le criticità legate ai piani finanziari predisposti dai gestori del servizio di raccolta rifiuti che i Comuni si trovano ad applicare. L'attenzione si è concentrata sulla necessità di tutelare le attività economiche più penalizzate dagli aumenti. Il sindaco Delendi ha confermato la disponi-

bilità dell'amministrazione comunale a farsi carico delle difficoltà segnalate dalle imprese, annunciando lo stanziamento di risorse per contenere l'impatto degli incrementi tariffari, nel rispetto dei limiti normativi. Trattandosi di una misura straordinaria, è stata condivisa l'esigenza di avviare un percorso di medio-lungo periodo. Le parti hanno concordato l'apertura di un tavolo di lavoro per individuare soluzioni sostenibili. «È un risultato di grande valore, raggiunto con la politica del buon senso - sottolinea Lirussi - che dimostra l'attenzione di Confcommercio verso le difficoltà delle imprese del territorio». Soddisfazione per l'esito dell'incontro è stata espressa anche dalla consigliera Bertossi.—

FAGAGNA

Nel giardino della Cjase di Catine Talee botaniche e letterarie

FAGAGNA

Le rose sono diverse dagli altri fiori: sono custodi e portatrici di storie, frammenti di vita che ogni anno risbocciano, per portare in superficie ciò che il tempo porta a dimenticare. Per questo sono il fiore ideale cui dedicarsi in un laboratorio botanico intrecciato al piacere della narrazione, proprio quello al centro della prossima tappa del progetto "Cambiare le storie" promosso da Damatrà onlus: "Ti regalerò una rosa", in pro-

gramma oggi, sabato, dalle 10 alle 12.30 nel giardino della Cjase di Catine a Villalta di Fagagna (in caso di maltempo il 31 gennaio), permetterà di cimentarsi nella realizzazione e nello scambio di talee narrative e botaniche, da una storia all'altra e da una rosa all'altra, sotto la guida di Andrea D'Avanzo del Rosificio di Chiasiellis. L'occasione per scoprire un "giardino di storie". Partecipazione con accesso gratuito, prenotazioni al link bit.ly/4q0X9GV, info 348.0391679.—

VERSO LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE A CIVIDALE

I commercianti spronano la politica

«Non si strumentalizzzi il settore»

Gli esercenti indicano alcune proposte: «Serve un manager per promuovere la città ed eventi di richiamo»

Lucia Aviani / CIVIDALE

Non si strumentalizzino le difficoltà del commercio cividalese a fini elettorali. In un panorama da ribaltone politico, in cui il centrodestra sta cercando di trovare la quadra (nulla di fatto nel-

«Si riveda la sosta a pagamento inserendo la gratuità per la pausa pranzo»

la riunione di giovedì delle segreterie locali: si attende quindi che siano quelle regionali ad esprimersi, scegliendo fra la ricandidatura del sindaco uscente Daniela Bernardi o il ritorno di Attilio Vuga), si inserisce la voce dell'imprenditoria locale, riunitasi, mercoledì, per fare il punto a seguito del tamtam social innescato da un video che la minoranza consiliare ha dedicato al proliferare di vetrine vuote

in centro storico.

Una trentina i partecipanti all'incontro, convocato dal presidente della Confcommercio mandamentale Maurizio Temporini: e tutti si sono trovati concordi nell'appello a «non sfruttare la situazione in essere ai fini della prossima campagna elettorale». Chiedono rispetto e considerazione, insomma, i negozianti cittadini, a parere dei quali il messaggio «fortemente negativo» trasmesso non fa altro che nuocere e sviscerare lo stesso ruolo del cliente. «Il commercio locale – commenta Temporini – non è un moribondo ed è “fatto” di persone che profondono grandi energie, anche con importanti investimenti. Siamo grati per il loro impegno».

Ma certamente i problemi non mancano e tanti sono i fronti su cui intervenire. Bene – hanno rilevato gli imprenditori – le luminarie natalizie, quest'anno davvero raffinate, ma sia durante



La riunione dei commercianti di Cividale convocata dalla Confcommercio mandamentale

le feste che negli altri periodi dell'anno si dovrebbe pensare a qualcosa di più, capace di richiamare gente a Cividale; e bisognerebbe farlo tenendo in considerazione tutta l'area del centro, dal momento che vi sono zone penalizzate da uno scarso passaggio: in occasione dei grandi eventi, così, le

attrattive andrebbero equamente ripartite. Fondamentale, poi, incrementare la comunicazione sull'offerta storico-culturale di Cividale, veicolandone il nome a livello nazionale; su questo fronte, rilevano i negozianti, si potrebbe fare molto di più. «Non sono critiche – commenta Temporini –,

semplicemente consigli, nell'interesse collettivo. In definitiva, crediamo che l'unica soluzione valida sarebbe dotarsi di un manager di settore, una figura di alta competenza che sappia “vendere” il “pacchetto Cividale” in Italia e all'estero. Gli uffici comunali lavorano molto bene, ma non pos-

sono sostenere un impegno del genere; il Distretto del commercio non ha le risorse per creare un ruolo simile: l'operazione, dunque, andrebbe concertata a livello regionale, nella consapevolezza dell'unicità e preziosità della cittadina ducale». Ci sono poi le misure spicciole, ma a loro volta essenziali.

«Si riveda il sistema della sosta a pagamento, introducendo – ammoniscono i negozianti – una franchigia di 15 minuti per le spese veloci e prevedendo la gratuità per la pausa pranzo. E si rimuova l'inutile sbarra nel nuovo parcheggio controllato sul retro di Vidussi: il sistema non funziona, la barriera, infatti, frena l'utilizzo di quello spazio. Lo si renda quindi nuovamente libero (mantenendo gli stalli attualmente destinati ai residenti) oppure, se si vuole lasciare le strisce blu, si installi un normale parcometro, togliendo lo sbarramento: l'assetto attuale non ha alcun senso».

Infine: il “nodo” della collocazione del mercato settimanale, contestano i commercianti, resta tale dopo anni di dibattiti senza sbocchi. «Siamo all'oscuro di tutto. Non siamo stati coinvolti nel confronto sull'argomento: nell'arco degli ultimi cinque anni – la conclusione degli imprenditori – si è esclusivamente discusso della questione, non è cambiato niente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento dei festeggiamenti del 25° anno del progetto Studiare in Friuli al Paolo Diacono di Cividale

L'iniziativa festeggiata all'istituto di Cividale Coinvolti 20 ragazzi da Argentina e Colombia

Al Convitto i 25 anni di Studiare in Friuli

«Ponte culturale»

IL PROGETTO

Il Convitto nazionale Paolo Diacono di Cividale celebra i 25 anni del progetto Studiare in Friuli «esperienza che rafforza il legame – sottolinea il rettore Francesco Saitta – tra le comunità friulane nel mondo e la nostra regione».

Sostenuto dalla Regione, dalla Fondazione Friuli e dall'Ente Friuli nel mondo, il programma offre infatti a giovani discendenti di emigrati friulani l'opportunità di vivere e studiare nelle terre d'origine dei loro avi.

Nella ricorrenza del 25°, appunto, il presidente dell'Ente Friuli nel mondo, Franco Iacop, e l'assessore all'istruzione di Cividale, Rita Cozzi, hanno incontrato i 20 ragazzi coinvolti nell'edizione 2025/2026: 19 provengono dall'Argentina, uno dalla Colombia.

«Trascorreranno sei mesi o un intero anno scolastico – spiega Saitta – nel nostro territorio, frequentando le scuole annesse al Convitto o altri istituti di Cividale.

Studiare in Friuli – prosegue – non rappresenta solo un'occasione formativa, ma un vero e proprio ponte culturale e umano: consente ai partecipanti di riscoprire le proprie radici familiari e di conoscere una regione che nel tempo si è evoluta, diventando anche terra di nuove opportunità. Durante il soggiorno i nostri ospiti entrano in contatto con il tessuto formativo, sociale ed economico del Friuli Venezia Giulia, vivendo esperienze che arricchiscono il loro percorso di crescita e rafforzano il legame con la comunità friulana».

È stato emesso, intanto, il bando della progettualità per l'anno scolastico 2026/2027: la scadenza per le adesioni porta al 3 febbraio. «Un'opportunità unica – conclude il rettore – per continuare a costruire ponti tra le nuove generazioni e le comunità friulane nel mondo».

L.A.

IN BREVE

Povoletto
Il sindaco ebreo tra voci e musiche

A celebrazione della Giornata della Memoria il Comune di Povoletto, “IV° d'Avost Povoletto” e la compagnia teatrale Kapiti hanno organizzato per domani pomeriggio – alle 18, nell'auditorium comunale – l'evento “Il sindaco ebreo. Elio Morpurgo dall'Unità alla Shoah. Una storia vera”: testo e narrazione sono a cura di Valerio Marchi; le voci recitanti saranno quelle di Sara Alzetta e Stefano Rizzardi, mentre le musiche verranno eseguite dal vivo da Eva Miola. L'ingresso è libero. (l.a.)

Savogna
Torna la camminata sul monte Matajur

Torna l'atteso e sempre partecipato appuntamento con “Amata luna”, la camminata notturna sul Matajur promossa, ormai da lungo tempo, dalla Polisportiva Monte Matajur. L'evento è in programma per sabato 31 gennaio, con partenza alle 18 e rientro previsto intorno alle 21. Per avere informazioni più dettagliate sul programma dell'escursione si può contattare il numero 338 587 7265, mentre per iscriversi (i posti sono limitati) basta consultare la pagina Facebook Triajur. (l.a.)

Cividale
Alla casa per anziani è arrivata la cagnolina Lilly

Da circa un mese l'asp Casa per anziani di Cividale ha avviato a favore degli ospiti il progetto “Pet Inclusive”: l'educatrice cino-fila Gaia Gorno ha portato fra i corridoi della struttura la dolcissima cagnolina Lilly e l'accoglienza è stata entusiastica.

Plaude all'iniziativa Arnaldo Zorretto, presidente di Gattolandia Cividale e promotore del progetto “Cividale Città amica degli animali”, che sta già pensando di proporre anche la presenza di gattini in vista dei prossimi appuntamenti. (l.a.)

CIVIDALE

Un premio da 900 euro a 3 sodalizi del territorio

CIVIDALE

Nella sede della Coop di Cividale si è tenuta, due giorni fa, la cerimonia di premiazione di tre progetti a impronta sociale votati dai clienti del negozio nell'ambito del concorso “+ Vicini”: l'iniziativa, sperimentata con successo già negli anni scorsi, è finalizzata a sostenere l'operato di realtà locali, a beneficio dei servizi erogati sul territorio.

L'importo complessivo di-

tribuito ammonta a 900 euro.

Alla consegna degli assegni, di cui beneficiano il Soroptimist Club di Cividale, l'associazione sportiva Valnatisone e il gruppo sportivo Natisone, hanno partecipato la presidente del Consiglio di zona della Coop, Luciana Bini, il direttore del punto vendita, Massimo Russo, l'assessore cividalese alle Politiche sociali Catia Brinis e l'assessore Daniele Barbiani, in rappresen-

tanza del Comune di San Pietro al Natisone; presenti pure tre consiglieri rappresentanti del consiglio di zona della Coop, Lorena Tosetto, Nino Ciccone e Paola Strazzolini, oltre, naturalmente, ai portavoce dei sodalizi, che hanno ringraziato la Coop per la devole iniziativa.

Il gruppo sportivo Natisone si era candidato con il progetto “Corri e divertiti!”, finalizzato a promuovere la diffusione dell'atletica leggera, mentre l'usd Natisone (che allena 87 giovani calciatori) verrà sostenuta per l'annata calcistica 2025/26 e il Soroptimist per il programma “Le donne contano. Abc dell'educazione finanziaria”. —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Gradiscutta di Varmo

IL 25 FEBBRAIO PRIMO TENTATIVO DI VENDITA



La trattoria Da Toni a Varmo di Gradiscutta aperta nel 1928 e oggi messa all'asta; in alto a destra una immagine che ritrae il patron Aldo Morassutti, al centro, assieme a Ugo Tognazzi e Mario Monicelli e, sotto, un'altra foto che ritrae Morassutti, scomparso nel 2022, con la moglie Lidia. Il ristorante per anni è stato punto di riferimento per politici, imprenditori, artisti e intellettuali

All'asta il ristorante dei vip «Se ne va un pezzo di storia»

La Trattoria Da Toni era un punto di riferimento per politici, intellettuali e attori. Era stata aperta nel 1928 dalla famiglia Morassutti, un anno fa la chiusura

VIVIANA ZAMARIAN

Ristorante, sulla carta. Malà, tra i tavoli elegantemente apparecchiati, si sono decise le sorti della politica regionale, sono partite campagne elettorali, si è parlato di cultura, musica e spettacolo. Da Toni a Gradiscutta era luogo della buona cucina, certo. Ma era spazio di incontro e confronto, di discussione, di ragionamenti, di socialità, quella vera. Anima e patron era stato per oltre sessant'anni, con la moglie Lidia Sambucco, Aldo Morassutti che nel 1958 aveva preso le redini del locale dal papà Toni.

Ma alcuni giorni fa si è scritto il capitolo finale di «una storia d'amore e passione per la buona cucina». Il ristorante è all'asta: il primo tentativo di vendita, come conferma l'avvocato Daniele Cantarutti, è stato calendarizzato il prossimo 25 febbraio. L'immobile in via Sentinis, a quanto si legge nell'avviso, di 1.162 metri quadrati è costituito da un articolato insieme di fabbricati e pertinenze comprendente un ristorante, due appartamenti, un rustico, un'autorimessa e terreno scoperto: il prezzo parte da 536.250 euro.

Il compendio nella frazio-

IL PATRON

Aldo insegnò a cucinare il frico a Depardieu

Era stato Aldo Morassutti a far conoscere il frico ai francesi. Glielo chiese l'attore Gérard Depardieu di andare nel suo ristorante stellato a Parigi e insegnare allo chef come cucinarlo. E così - era il 2010 - il titolare della trattoria Da Toni a Gradiscutta ci andò e fu un grande successo. Uno dei tanti nella lunga carriera del locale della frazione di Varmo conosciuto ben oltre i confini regionali.



ne di Varmo, si legge ancora, si presenta come una proprietà articolata e funzionale, con destinazioni miste residenziali e commerciali, inserita in una posizione ben accessibile.

È del 16 gennaio la sentenza con cui il Tribunale di Udine ha dichiarato l'apertura della liquidazione giudiziale della società nominando come curatrice la dottoressa Barbara Duca Zilli fissando

all'11 maggio l'udienza per lo svolgimento dell'esame dello stato passivo della parte debitrice.

Già, una storia che si chiude. Lo dicono con il cuore gonfio di malinconia gli amministratori a Varmo. Perché non vedere più aperto - da circa un anno - Da Toni «fa molto male, inutile negarlo. Era una vera istituzione» conferma il sindaco Fausto Prampero.

Una storia nata nel 1928 dall'impegno di Toni e dalla moglie Palmira che, rientrati dal Canada, aveva acquistato e aperto la trattoria in quella terra di scrittori (da Elio Bartolini ad Amedeo Giacomini, con al centro Sergio Maldini e la sua Casa a nord Est di Santa Marizza) facendo conoscere la tradizione della cucina friulana, senza mai rinunciare all'innovazione. Un'apertura, al-

lora, che nasceva anche dall'esigenza di risollevare gli animi della popolazione afflitta dal dopoguerra: in molti raggiungevano il ristorante in sella alla propria bici per assaporare la minestra di orzo e fagioli e l'anatra al forno. Il passaggio di testimone avviene nel 1958 al figlio Aldo che da allora sarà sempre presente in sala.

Un patron che sapeva intrattenere il cliente, che amava scegliere di persona le materie prime freschissime, che si muoveva con eleganza tra i tavoli, che sapeva calarsi nella tradizione pur rinnovandola mantenendo intatta la tipica accoglienza friulana. Aldo muore nel giugno 2022 e la direzione passa alla moglie Lidia.

L'obiettivo è quello di puntare sempre sugli elementi chiave che l'hanno reso un ristorante conosciuto fuori dai confini regionali (lungo l'elenco dei riconoscimenti ricevuti a livello nazionale e internazionale), la semplicità, sostanza e autenticità. Poi sono arrivate le criticità che hanno portato alla chiusura del locale, simbolo di qualità, tradizione, accoglienza. In cui la politica - di ogni schieramento e colore politico - si ritrovava per discutere fino a tarda notte, in cui si dava spazio all'imprenditoria e alla cultura, in cui avevano cenato artisti come Ugo Tognazzi e Mario Monicelli e il duo comico italiano composto da Aurelio "Cochi" Ponzoni e Renato Pozzetto.

Un crocevia di nomi illustri, uno spazio che piaceva per la tranquillità e riservatezza. Un luogo di ritrovo, in cui tutti si sentivano a loro agio. Per Varmo, insomma, era una finestra sul mondo in cui si affacciavano nomi illustri della politica, della cultura e dello spettacolo. Un

luogo aperto, al tempo stesso, a ospitare e a sostenere le associazioni locali. Insomma, uno spazio delle relazioni, quelle che nascevano davanti a un piatto cucinato alla brace sul fogolâr, al centro di uno dei due saloni del locale.

Una lunga storia, quella Da Toni, di quasi un secolo. Che racconta a sua volta, di mille storie, di mille volti, di mille incontri avvenuti tra quei tavoli perfettamente apparecchiati che rendevano così accoglienti le sale e il giardino esterno. E che lo faranno restare per sempre nel cuore di tutti.

Non solo a Varmo, ma in tutto il Friuli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TANTE INIZIATIVE

Dall'Asparagus al sostegno alle associazioni

Sono state tante le occasioni d'incontro alla trattoria Da Toni a Gradiscutta con iniziative come l'Asparagus, il Piatto del buon ricordo o del Touring Club, del Ducato dei Vini, ma anche i momenti conviviali con le varie associazioni o gruppi locali. Tra queste va ricordata sicuramente la bocciola del Varmo nata e cresciuta con il locale. Così come tanti sono stati i politici, le autorità istituzionali, gli industriali, gli artisti o gli imprenditori che sceglievano il ristorante della famiglia Morassutti per cene e pranzi che poi diventavano sempre occasione di incontri e di confronto. Tanti i premi a livello nazionale e internazionale che erano stati assegnati al locale noto per la sua capacità di coniugare in cucina la tradizione con l'innovazione.

MANZANO

Si ferisce con la pressa: non è grave

MANZANO

Un infortunio sul lavoro si è verificato nel pomeriggio di giovedì alla Compotek di Manzano, azienda situata in via Einaudi, nella zona industriale del paese.

Un operaio di circa cinquant'anni si è ferito a una

mano mentre stava svolgendo la propria attività all'interno dello stabilimento.

A dare l'allarme sono state le altre persone presenti in quel momento in azienda. Sul posto è intervenuto il personale sanitario inviato dalla Sores, la Sala operativa regionale per l'emergenza sani-

taria. L'uomo è stato soccorso dall'ambulanza e accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di Udine per gli accertamenti e le cure necessarie. Le sue condizioni, da quanto si è potuto apprendere, non sarebbero gravi e non è in pericolo di vita.

Secondo quanto ricostrui-

to dai carabinieri della stazione di Pavia di Udine, intervenuti per un sopralluogo, il lavoratore avrebbe riportato lo schiacciamento della mano mentre era impegnato nell'utilizzo di una pressa. Restano da chiarire le circostanze esatte dell'incidente. La Procura, informata



Sopralluogo dei carabinieri

dell'accaduto, ha disposto ulteriori accertamenti, affidandoli all'Ufficio prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro (Psal) dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale. Spetterà ora agli esperti dello Psal ricostruire con precisione la dinamica dell'infortunio.

La Compotek è un'azienda specializzata nella progettazione e produzione di componenti, strutture e sedute complete per ufficio, contract e aree comuni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA A POZZUOLO

I giovani di Nikolajewka Un sacrificio da ricordare

A 83 anni dalla battaglia, l'appuntamento è per domani al tempio di Cargnacco. Il sindaco Bressan: «Rinnoviamo un impegno concreto per ottenere la pace»

Maristella Cescutti / POZZUOLO

Un sacrificio di tanti giovani che non viene dimenticato: il tempio nazionale Madonna del Conforto di Cargnacco ospita domani l'83° anniversario della battaglia di Nikolajewka, avvenuta nel 1943. È qui, nella stessa Cargnacco, che sono custodite le spoglie di circa ottomila ragazzi morti nella campagna di Russia. Qui inoltre ci sono i registri di coloro che presero parte all'iniziativa militare: 100 mila nomi e cognomi di giovani provenienti da tutta Italia. «Quest'anno — spiega il presidente dell'Associazione nazionale alpini di Udine Mauro Ermacora — è di rilevante importanza la presenza alla cerimonia del nostro labaro nazionale, accompagnato dal presidente Sebastiano Favero e dal consiglio direttivo. Parteciperà inoltre il comandante delle truppe alpine generale di Divisione Michele Risi». Saranno presenti poi numerosi vessilli delle sezioni consorelle dell'area triveneta oltre ai gagliardetti dei gruppi.

Il momento clou sarà quello della consegna di tre pia-



Alcuni fra i soldati che parteciparono alla battaglia di Nikolajewka, nel 1943

strini di alpini della Divisione cuneense al museo storico della campagna di Russia. «Noi manteniamo questa cerimonia fissa ogni anno l'ultima domenica del mese di gennaio — riferisce Ermacora — a ricordo della battaglia di Nikolajewka e delle conseguenze di quella sconclusionata campagna che, as-

sieme ad altre tragedie simili, non ultima quella in essere nelle stesse identiche zone di allora con l'attuale conflitto russo-ucraino, e migliaia di morti, non è stato di monito per il raggiungimento della pace».

La "pace" ricorre anche nel pensiero del parroco di Pozzuolo don Michele Frap-

pa: «La memoria del sacrificio degli alpini diventa interrogativo per noi oggi. La celebrazione non sarà solo uno sguardo al passato, ma un cammino dentro le notti della storia e dell'uomo, illuminate da gesti di fraternità, di sacrificio e di responsabilità. Alla luce del Vangelo, la memoria di Nikolajewka si

apre come un appello alla pace: una pace costruita nel camminare insieme, nel non lasciare indietro nessuno, nel trasformare il dolore e il sacrificio in responsabilità verso l'altro. Rinnovando così il nostro impegno a custodire la memoria per educare le nuove generazioni alla dignità dell'uomo e alla scelta della pace».

Il sindaco Gabriele Bressan ribadisce il monito contro ogni conflitto: «Queste commemorazioni vogliono onorare quel sacrificio, rinnovare un impegno concreto per la pace, nella speranza che ogni caduto possa, prima o poi, tornare a casa. Troppi di loro non sono mai tornati e troppe famiglie non hanno ancora una tomba su cui raccogliersi. Nikolajewka non è solo il nome di una battaglia, ma il simbolo di una guerra folle e disumana che ha strappato migliaia di giovani italiani alle loro famiglie. È una pagina dolorosa della nostra storia segnata da sacrifici immensi e da un esercito mandato a combattere in condizioni estreme».

La forte sinergia tra Amministrazione comunale, Ana e associazioni del territorio viene sottolineata dal primo cittadino: «Affiancare alla celebrazione ufficiale di domani al tempio di Cargnacco anche attività culturali che raccontano la storia attraverso linguaggi diversi — come il racconto, le pubblicazioni, la musica e il teatro — aiuta a tramandare il ricordo della battaglia di Nikolajewka a generazioni diverse». Da Pozzuolo del Friuli, le celebrazioni si sposteranno quindi anche a Majano e Buja, ampliando così il percorso commemorativo oltre il territorio comunale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

L'alzabandiera e i tre piastrini Questa sera lo spettacolo

POZZUOLO

Dall'alzabandiera alla consegna di tre piastrini. Nutrito il programma della giornata che segna l'83° anniversario dalla battaglia di Nikolajewka. Alle 9.30 sfileranno le rappresentanze delle associazioni d'Arma, i gagliardetti alpini, il vessillo della sezione di Udine, il medagliere dell'Unione nazionale italiana Reduci Russia, il labaro dell'Associazione nazionale alpini scortato dal presidente Sebastiano Favero. Seguiranno gli onori al gonfalone della città di Udine, decorato con medaglia d'oro al valore militare, accompagnato dal gonfalone del Comune di Pozzuolo. Si terrà poi la cerimonia dell'alzabandiera. Don Michele Frappa, accompagnato dal coro di Passons, celebrerà la messa a cui seguirà, al sacello del soldato ignoto di Russia, la deposizione di una corona e un omaggio floreale alla tomba di monsignor Carlo Caneva. Spazio alla consegna di tre piastrini al museo storico della Campagna di Russia. Sarà presente un picchetto armato del 3° reggimento artiglieria terrestre con la fanfara della brigata alpina Julia. Preludio all'appuntamento lo spettacolo che con il gruppo "Le voci del Fronte" in programma per stasera alle 20.30 all'auditorium Ipsaa. —

M.C.

MERETO DI TOMBA

Cinque cerchi nel cielo per celebrare le Olimpiadi

Cinque cerchi sono apparsi, nei giorni scorsi, nel cielo sopra Mereto di Tomba. Si tratta dell'originale omaggio da parte della Pattuglia acrobatica nazionale ai Giochi olimpici invernali di Milano — Cortina in occasione del passaggio della fiaccola olimpica sul territorio friulano.



MORTEGLIANO

Cade e si lesiona il volto mentre lavora in azienda

MORTEGLIANO

La caduta, in circostanze ancora da chiarire, le ha provocato diverse ferite al volto: una donna, classe 1985, ieri mattina è stata vittima di un infortunio sul lavoro su cui i carabinieri stanno cercando di fare luce.

In base alla prima ricostruzione, la donna, originaria di Palmanova ma residente a Corno di Rosazzo, dipende-

te della ditta Pomis, che si occupa di produzione e trasformazione della frutta, sarebbe scivolata all'interno di un capannone. La caduta le avrebbe provocato diverse lesioni al volto, tanto da richiedere l'intervento dei sanitari: condotta all'ospedale di Palmanova, è rimasta cosciente e non è in pericolo di vita. Le indagini spettano ai carabinieri di Mortegliano. —



La ditta Pomis a Mortegliano

IN CENTRO A GONARS

Inseguito dai carabinieri, si ribalta: arrestato

Un 62enne si è finto disabile per evitare il carcere. Deve scontare 12 anni per furto, rapina, spaccio e detenzione di armi

Anna Rosso / GONARS

Quando ha saputo che per lui le porte del carcere stavano per riaprirsi, ha deciso di sparire. Doveva tornare in cella per scontare 12 anni, dopo aver evitato la detenzione fingendosi disabile. La fuga di un 62enne residente nella Bassa friulana si è però conclusa a Gonars, al termine di un inseguimento ad alta velocità finito con un'auto ribaltata.

L'uomo era destinatario di un provvedimento di carcerazione emesso dalla Corte d'Appello di Trieste per furto in abitazione, rapina, spaccio e detenzione di armi. L'ordine, esecutivo nel 2024, era stato sospeso dopo che l'interessato, tramite un legale, aveva dimostrato di essere colpito da una grave infermità ritenuta incompatibile con il regime carcerario. Le verifiche condotte dai carabinieri del Nucleo operativo di Tolmezzo, in collaborazione con i colleghi della Compagnia di Palmanova, hanno smontato però la versione fornita dall'uomo, visto guidare la propria auto, camminare senza difficoltà, fermarsi al bar e maneggiare con vigore la sedia a rotelle su cui poi veniva

trasportato. Ad agosto, inoltre, il 62enne sarebbe stato coinvolto in un furto su un camper parcheggiato a Osoppo. Alla luce degli elementi raccolti, l'Ufficio di sorveglianza di Trieste ha revocato la sospensione dell'ordine di carcerazione, rendendolo nuovamente eseguibile a inizio gennaio. Informato del provvedimento, l'uomo si è reso irreperibile.

Ieri, poco dopo le 6.30, i carabinieri lo hanno intercettato a Gonars. Alla vista delle pattuglie ha forzato un posto di blocco ed è fuggito, percorrendo a tutta velocità le strade del centro abitato, in un tratti anche contromano. L'inseguimento si è concluso all'altezza di una curva, dove il 62enne ha perso il controllo dell'auto, che si è ribaltata. Rimasto illeso, è stato accompagnato in ospedale per accertamenti e poi trasferito in carcere. In auto con lui c'erano una donna e un giovane, rimasti illesi.

Il sindaco di Gonars, Ivan Boemo, ha ringraziato i carabinieri «per l'ottimo lavoro svolto» e ha aggiunto che «interventi come questo sono fondamentali per garantire sicurezza e tranquillità ai cittadini».



Sopra alcuni frame del video realizzato dai carabinieri durante l'inseguimento e, nella foto grande, la macchina ribaltata al termine della fuga



Uno dei quattro spettacoli teatrali organizzati ad Aquileia e Fiumicello per raccogliere fondi

I quattro spettacoli ad Aquileia e Fiumicello
Iniziativa dell'associazione Amici di Federico

Beneficenza a teatro per i bambini malati Raccolti 5 mila euro

LA RASSEGNA

Quattro serate di teatro per aiutare quattro bambini affetti da gravi patologie alla Casa di Joy. È il senso dell'iniziativa posta in essere nelle scorse settimane dall'associazione Amici di Federico, che ha raccolto circa 5 mila euro. L'associazione presieduta da Valentino Listuzzi, che da anni aiuta famiglie i cui bimbi necessitano di cure, in 17 anni di attività ha dato in beneficenza quasi un milione di

euro. L'ideatrice delle quattro serate, svoltesi tra Aquileia e Fiumicello, è Eleonora Franzin che è salita sul palco con un copione provvisorio in mano e una storia che racchiude l'aiuto del prossimo. Alcuni «attori», già da anni fanno parte del gruppo teatrale di Aquileia mentre altri si sono uniti nell'occasione. «Abbiamo iniziato a trovarci ogni lunedì in sala parrocchiale ad Aquileia cambiando più volte la storia – racconta – e cercando di renderla attuale e divertente con lo scopo di far sorridere e riflettere.

Con pazienza abbiamo portato in scena ad Aquileia tre serate dove il pubblico ci ha supportato e soprattutto ha sorriso. Sin dagli inizi abbiamo deciso che l'entrata sarebbe stata gratuita ma contattato il presidente degli Amici di Federico, Valentino Listuzzi, abbiamo promosso l'idea che all'ingresso del tendone adibito a teatro avremmo disposto una cassetta dove il pubblico avrebbe lasciato un'offerta che abbiamo deciso di devolvere interamente all'associazione». Nelle tre serate ad Aquileia, grazie alla generosità degli spettatori, sono stati donati all'associazione Amici di Federico 3.384 euro. La collaborazione con gli Amis Furlans di Fiumicello – dove si è svolta la replica in sala Bison – ha permesso di raccogliere altri 1.025 euro. Nel frattempo nel conto dell'associazione sono arrivati altri bonifici collegati alle serate teatrali promosse. —

F.A.

LA BIBLIOTECA DI SAN GIORGIO DI NOGARO

Numeri in crescita a villa Dora Più prestiti e maggiori spazi

Francesca Artico

/SAN GIORGIO DI NOGARO

Bilancio più che positivo per la biblioteca di Villa Dora di San Giorgio di Nogaro che nel 2025 ha fatto registrare 24.422 prestiti: ben 642 rispetto ai già considerevoli 23.780 del 2024.

Tra le novità del 2025 c'è stata l'inaugurazione di un nuovo spazio di 50 metri quadri denominato «Al fiume» che per 233 giornate ha accolto famiglie in orario pomeridiano e il sabato mattina. Il pubblico che ha frequentato Villa Dora nel corso del 2025 è composto da bambini della scuola primaria e dell'infanzia (27%), studenti delle scuole superiori e universitari (16%) e adulti (57). Gli utenti attivi che utilizzano i servizi di prestito sono 1.655. I documenti a disposizione degli utenti sono 83.338, ai quali vanno aggiunti quelli delle biblioteche che fanno parte del sistema InBiblio (più di 500 mila documenti) e gli e-book presenti nella biblioteca digitale. La media library del sistema InBiblio ha raggiunto quota di 2.043 iscritti (141 in più dello scorso anno).

In crescita l'ascolto dei 4.312 audiolibri: un modo più leggero e libero per avvicinarsi alla lettura. Per il secondo anno consecutivo il libro più prestato è di Ilaria Tuti, si intitola Come vento cucito al-



La biblioteca di villa Dora a San Giorgio di Nogaro

la terra (Longanesi). Nella sezione ragazzi vince Che spasso! di Pera Toons (Tunué), nella sezione giochi i mattoncini di legno Kapla. Con 805 prestiti la sezione che registra il maggiore consenso è «Leggere nuvole» (fumetti), seguita da quella dedicata ai manga, sempre in crescita. Tra le attività organizzate con le scuole spiccano le letture in tenda e la consegna della prima tessera, promosse con la collaborazione delle due scuole dell'infanzia di San Giorgio e le letture denominate «Crescere leggendo» organizzate con la scuola prima-

ria. Il mese con maggiori prestiti continua a essere agosto (1.892), mese in cui la biblioteca da anni sceglie di non effettuare chiusure. L'ora del racconto continua a essere un appuntamento fisso per i bambini più piccoli e le loro famiglie. I lettori volontari sono una decina e le letture nel corso dell'anno sono state 8, una delle quali realizzata in terrazza al chiaro di luna. Il lettore più assiduo ha raggiunto l'invidiabile record di 930 prestiti annui. Il tesserato più anziano è nato nel 1933 mentre il più giovane è nato nel 2023. —

Le concessioni a Lignano

Portofino beach passa di mano La famiglia Meotto fuori dopo 62 anni

A vincere la gara è stata la ditta monfalconese Fast Eat Italy
Gli storici gestori: «Perplessi per l'esito, valuteremo le carte»

Sara Del Sal / LIGNANO

Un altro colpo di scena legato alle concessioni demaniale a Lignano: il Portofino passa dalla famiglia Meotto, che lo ha creato, alla ditta monfalconese Fast Eat Italy in una gara serratissima con gli operatori della notte. Con la determina di ieri mattina, si è quindi arrivati alla 15ª assegnazione da parte del Comune che deve ancora affidare solo il lotto de "Il Gabbiano". Intanto, per quanto riguarda il Portofino, l'interesse è stato alto, con sei concorrenti, di cui due, la milanese Blue Lion Food e la società Matajur, con sede a Trivignano Udinese escluse durante il procedimento di valutazione da parte della commissione. Quattro concorrenti sono arrivati al termine del procedimento tra cui i concessionari uscenti, la famiglia Meotto classificata al terzo posto totalizzando 61, 28 punti. Con 44, 23 punti l'ultima posizione è stata della ditta Di Notte srl, azienda con sede legale a Udine che fa capo a Riccardo Badolato, gestore del Ca'Margherita. Il secondo posto, con 68, 73 punti di cui 66, 23 per il punteggio tecnico, quindi con il miglior progetto, è quello di Levante srl, con sede a Tavagnacco, composta dai colossi della musica live in regione: Fvg Music Live e Vigna Pr, con loro anche Corner

1896, un'azienda con sede legale a Lignano.

A vincere, con 71, 47 punti, di cui 10 legati al punteggio economico è stata la ditta di Monfalcone attiva nella ristorazione collettiva, che per la prima volta approccia la spiaggia. La stessa ditta è arrivata seconda nella gara per la concessione dell'Ausonia. Anche la Di Notte ha preso parte a di-

Il lotto è ampio e ha alle spalle l'unica pineta del lungomare di Sabbia-doro

verse gare. Ora si attende di scoprire il progetto che vi verrà realizzato. Ad apprendere la notizia è stata Rosanna Anastasia, vedova di Giuseppe Meotto. «Prendiamo atto della graduatoria - afferma - Siamo perplessi dell'esito e valuteremo la documentazione. Riteniamo la nostra proposta innovativa e sostenibile: frutto dell'esperienza e dell'interazione con le realtà del territorio». Il Portofino, per loro, era più di un semplice ufficio spiaggia. «Costruito nel 1964, da me e da mio marito Giuseppe, lo stabilimento ha accompagnato lo sviluppo turistico della località, con una gestione familiare giunta oggi alla terza generazione. Abbiamo sempre avuto una clientela affe-

zionata, che ha sempre apprezzato la tranquillità e gli ampi spazi tra i circa 700 ombrelloni degli uffici 14 e 15».

Il lotto è ampio e ha alle proprie spalle l'unica pineta del lungomare di Sabbia-doro, un lembo di verde che lo rende ancora più suggestivo. La proposta progettuale presentata dalla famiglia Meotto, era stata pensata per l'area in cui lo stabilimento opera, quella Lignano City, in cui tantissime famiglie arrivano d'estate, e per tutti gli hotel e le abitazioni che si trovano nell'area. Prevedeva il recupero e la valorizzazione dell'edificio esistente del bar, soggetto a plurimi vincoli storici e paesaggistici, affiancato da nuove strutture in cui avrebbero trovato posto uffici e servizi dalle linee essenziali e a basso impatto visivo. Una scelta, quella che aveva pensato la famiglia dei concessionari uscenti, che privilegiava un modello di spiaggia ordinato e fruibile, con un numero di posti all'ombra attentamente calibrato al fine di garantire elevati standard di comfort e servizi al maggior numero possibile di ospiti. La famiglia Meotto ha già un ricorso pendente con il Comune legato alle concessioni per la determina che ha previsto la proroga dei termini per le candidature e attende l'udienza fissata per il 9 febbraio. —



Portofino beach, il bar e un tratto della spiaggia affollata d'estate a Lignano Sabbia-doro

LIGNANO

La riapertura del Presepe di sabbia

LIGNANO

Riapre oggi dalle 14 alle 18 e domani, dalle 10 alle 18, il Presepe di sabbia. L'edizione 2025, dedicata a Maria è quella che ha richiamato il maggior numero di visitatori e ci sono ancora due fine

settimana per migliorare. Lo scorso weekend le presenze sono state poco meno di 90 mila, mai così tante nelle 22 edizioni della scultura di sabbia. Per il presidente dell'associazione Dome aghe e savalon d'Aur, Mario Montro-ri, a contribuire a questo ri-

sultato è stato il meteo favorevole, ma anche il tema, che ha catturato l'interesse dei visitatori che sono arrivati a Lignano anche in bus. Sono già oltre 40 i pullman che hanno portato le persone nella località balneare friulana per il Presepe. (s.d.s.)

Lignano Sabbia-doro
Ufficio Spiaggia n. 6
22ª edizione
presepe di sabbia

PRESEPE APERTO

Sabato 24 gennaio
ore 14.00 / 18.00

Domenica 25 gennaio
ore 10.00 / 18.00

**Maria,
nel nome
delle donne**

*un viaggio al femminile
tra i vangeli e il nostro tempo*

6.12.25 1.02.26



Redona in secca, emerge il vecchio borgo abbandonato



Movada riaffiora dal lago

La leggenda del prete che protegge la sua casa

FABIANO FILIPPIN

È notoriamente conosciuto come il “borgo sommerso”, un nomignolo che nel tempo ha perfino cancellato dalla memoria dei più il suo vero toponimo: Movada rappresenta un gruppetto di case che ogni tanto riemerge dalle verdi acque del lago di Redona, in Val Tramontina, come accade in queste settimane di clima asciutto. Quei muri in sasso che compaiono tra i fondali fangosi del bacino idroelettrico resistono al tempo e alla natura ormai da quasi 80 anni.

Tutto nasce alla fine degli anni Quaranta quando l'Italia sta faticosamente uscendo dalle secche della guerra e si sta avviando ad un boom economico senza precedenti. Per alimentare industrie e uffici serve però sempre più energia. È così che la Società elettrica veneziana mette gli occhi sul Meduna, un torrente impetuoso che dalle montagne a confine con la Carnia sbucca nella pianura pordenonese. L'ideale per produrre elettricità tutto l'anno grazie ai numerosi affluenti che apportano sempre qualche metro cubo al secondo, anche durante la siccità.

ARRIVA LA SADE

La Sade, la stessa che qualche anno dopo costruirà la diga del



Il borgo di Movada sommerso quasi 80 anni fa dalle acque del lago artificiale FOTOFOTO BRISOTTO / PETRUSSI

Vajont, decide così di realizzare tre impianti lungo il Meduna, il primo e più grande dei quali a Redona. Aderiscono al progetto altri colossi finanziari come la Snia, che in seguito gestirà l'impianto insieme a quelli gemelli di Cà Selva e Cà Zul. I lavori terminano nel 1952 ed è allora che per Movada inizia l'addio. La borgata viene evacuata perché si trova sotto il livello del futuro invaso. In tutto sono una decina le famiglie spostate altrove, chi in valle, chi fuori.

BORGI CANCELLATI

Con Movada vengono letteralmente soppresse pure Fleur e Redona, ricostruita più a monte con il nome di Redona Nuova. In questo caso però non è possibile osservare le testimonianze dell'epoca: l'abitato era provvisto persino di chiesa, smantellata prima della risalita dell'acqua, e di un negozio. Gli immobili finirono di fatto distrutti, un po' per recuperare materiali edili, un po' a causa dell'azione della corrente. Tanto che oggi, affacciandosi dall'ex statale 552 del passo del monte Rest, non è possibile intravedere che uno scarno piazzale di argilla. Solo l'occhio più attento, magari guidato da un anziano del posto con le sue indicazioni, riesce a scorgere i segni dell'antica presenza di costruzioni in questo angolo di vallata.

IL PREGIO DELLA CALCE

A Movada le cose vanno diversamente. Almeno una volta all'anno, durante l'asciutta invernale che consente al consorzio di bonifica Cellina Meduna di effettuare le manutenzioni irrigue, il borgo riaffiora dal greto. Subito il sito si ripopola grazie ad un continuo viavai di visitatori. A volte capita che sia il clima eccezionalmente secco a ripetere il fenomeno anche in altri periodi dell'anno, come accaduto nel corso della famigerata carenza di piogge

del 2022. Ma l'emersione delle vecchie case in estate è evento più raro. «Fa specie vedere come le pareti resistano ancora dopo oltre un secolo dalla loro realizzazione – ha spiegato l'ex sindaco di Tramonti di Sopra Roberto Vallar che di professione fa l'architetto –. Merito della calce, prodotta in quantità industriali in quegli anni nella nostra vallata grazie alla disponibilità di pietrame del torrente. È un componente edile che “lavora” continuamente, agevolato in questo senso dall'umidità costante. Ricordo bene i racconti di mio padre sulla vita in zona prima dello sbarco della Sade: qui ad esempio passava pure il tracciato originario della statale 552, poi rialzato. Quando andavamo a scuola i biglietti delle corriere delle allora autovie Pupin riportavano la fermata sopra la casa natia, suscitando la curiosità di noi ragazzi».

L'ANIMA DEL PRETE

Non mancano gli appassionati del soprannaturale che rievocano una leggenda. Secondo alcuni, l'anima di un sacerdote ottocentesco, originario proprio di Movada, si aggirerebbe tuttora nella casa natia, proteggendola dall'erosione. Ovviamente in passato questa storia ha spinto qualcuno ad avventurarsi di notte lungo il sentiero che da Pecol scende sul fondale nella speranza di imbattersi nello spettro. Una sconsideratezza vista l'impervietà delle sponde e il rischio di incidenti. Va detto che le visite sono sconsigliate anche di giorno in quanto il sito è considerato in ogni momento soggetto a piene improvvise. In più si aggiunge il pericolo che dalle macerie si stacchi all'improvviso qualche pietra. Di certo questa insidia non viene percepita dagli animali selvatici, orso compreso, che spesso lasciano le impronte nel limo attorno al vecchio borgo riemerso. —

Improvvisamente ci ha lasciati



CLAUDIO BURINO
di 70 anni

Ne danno il triste annuncio la mamma Carolina, la moglie Cristiana, l'adorato figlio Marco, la sorella Daniela con Guido, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 26 gennaio alle ore 15 nel Duomo di Palmanova, partendo dall'ospedale civile.
Un Santo Rosario sarà recitato domenica 25 gennaio alle ore 17,15 in Duomo a Palmanova.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Palmanova, 24 gennaio 2026

*Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano - tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com*

E' mancata



ERMINIA MAZZOLO ved. DI FILIPPO
di 86 anni

Lo annunciano le figlie Fabiola con Stefano, Lucia con Marco e l'adorata nipote Giulia.
I funerali avranno luogo lunedì 26 gennaio, alle ore 10.30, nella Chiesa Parrocchiale di Basiliano, con partenza dal locale Cimitero.
Un grazie di cuore alla dottoressa Mariapia Donati De Conti.

Basiliano, 24 gennaio 2026

*O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu*

Ci ha lasciato



PAOLO PILON
di 70 anni

Ne danno il triste annuncio Annamaria e Davide, il fratello, le sorelle, i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi Sabato 24 Gennaio alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Lavariano giungendo dal cimitero di Mortegliano.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Lavariano, 24 gennaio 2026

*O.F. MICHELE di Cattivello Michele
TALMASSONS - RIVIGNANO TEOR - tel 3489914827 - 3204774605
www.onoranzefunebrimichele.it*

È mancata all'affetto dei suoi cari



ELDA TION ved. BERTO
di 106 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Carlina e Marisa, i nipoti Alessandro, Antonella, Chiara e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 26 gennaio alle ore 10.30 presso l'Oratorio della Purità, partendo dalla Casa funeraria Mansutti Udine.
Un ringraziamento a tutto il personale della Quiete di Udine per le amorevoli cure prestatele.

Udine, 24 gennaio 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

6° ANNIVERSARIO
MANLIO ZANINI

Ti ricordiamo sempre con immenso affetto.
La tua famiglia
Una Santa messa sarà celebrata oggi 24 gennaio ore 18.30 a Plaino.

Plaino, 24 gennaio 2026

E' mancato ai suoi cari



BRUNO TOLLON
di 86 anni

Lo annunciano i figli Roberto, Marcello con Mara, la nipote Michela, la compagna Nunzia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 26 gennaio alle 11 nella chiesa di Case di Manzano arrivando dal cimitero di Manzano.

Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Case di Manzano, 24 gennaio 2026

La Ducale - tel.0432/732569

Ci ha lasciati



EGIDIO VENIER
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, la nipotina e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 26 gennaio alle ore 10.30 nel Duomo di San Daniele partendo dall'ospedale locale.

Seguirà la tumulazione nel cimitero di Susans.

San Daniele del Friuli, 24 gennaio 2026

Rugo tel. 0432/957029

La ASD UCC POZZUOLO saluta commossa l'amico Renzo e lo ringrazia per "una vita" dedicata con passione alla nostra società ed al calcio comunale.

CROATTO RENZO

Pozzuolo del Friuli, 24 gennaio 2026

Con profondo dolore e grande riconoscenza il personale del Pronto Soccorso e Area d'emergenza dell'ospedale di Palmanova si unisce ai famigliari nel ricordo del

**DOTTOR
LUCIANO STRIZZOLO**

impossibile dimenticare i grandi obiettivi raggiunti, i suoi insegnamenti e i bei anni trascorsi insieme al "nostro capo"

Palmanova, 24 gennaio 2026

Numero Verde
800-504940

**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione per la
dettatura dei testi
da pubblicare

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30**

Si pregano gli utenti del servizio
telefonico di tenere pronto
un documento di identificazione
per poterne dettare gli estremi
all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO
TRAMITE CARTA
DI CREDITO: VISA,
MASTERCARD,
CARTASI**

**nord/est
multimedia**

LA RICORRENZA DEL 27 GENNAIO

L'IMPORTANZA DI ESSERE MEMORIA

VITO DI PIAZZA

La Giornata della Memoria non è solo il 27 gennaio, ma dobbiamo impegnarci in modo che ogni giorno sia una giornata per non dimenticare. Abbiamo il dovere di assumerci la responsabilità per una storia umana in cui si faccia strada e si affermi la vita in tutte le sue potenzialità e realizzazioni positive, proprio per non essere complici e responsabili della morte; di porci in relazione con i nomi, i volti, le vicende delle persone. Se riusciamo a condividere in profondità la storia umana di una di loro dentro ad una tragedia collettiva, in qualche modo partecipiamo anche alla sorte delle altre. Dobbiamo essere persone che si lasciano coinvolgere nei drammi della storia, per dare il proprio contributo positivo nel migliorare la società in cui viviamo, attraverso assunzioni di responsabilità con coraggio alto e perseveranza nel promuovere il bene e relazioni umane significative che aiutino ad abbattere i muri e l'indifferenza. In tempi di guerre, buio, povertà, ci è richiesto un supplemento di speranza ed impegno, uno scatto delle coscienze.

Non solo quindi date celebrative che possono anche passare senza coinvolgimenti profondi, ma impegno culturale conoscitivo continuativo soprattutto per le nuove generazioni; per questo la scuola, tutti gli ambiti culturali, le reti di solidarietà sono importanti, perché solo conoscendo la storia del proprio tempo si può evitare di ricadere in certi errori ed orrori, e si contribuisce ad aprire la mente al valore autentico di termini come tolleranza, accoglienza, interculturalità, solidarietà e pace. Viviamo in un momento storico in cui purtroppo si continuano a perpetuare genocidi, in cui ci sono ancora campi di sterminio, uccisioni di migliaia di persone anche senza forni crematori utilizzando le armi più sofisticate, fosse comuni per le sepolture; tutto si ripete senza modifiche, mentre noi ogni anno celebriamo la giornata della memoria con tante iniziative, che dovrebbero servire a modificare la coscienza e la cultura delle persone.

Le shoah di oggi si chiamano Gaza, Iran, Nigeria, Sud Sudan e tutti i campi di guerra dove si consumano massacri, si contano appunto migliaia di morti. Qui la memoria non è affidata ai libri ma ai corpi, ai nomi dei bambini, alle case distrutte, agli ospedali colpiti, appunto alle fosse comuni. Fare memoria significa anche riconoscere che la disumanizzazione dell'altro è sempre l'inizio di ogni genocidio, ieri come oggi. È indispensabile ricordare Auschwitz e gli altri campi di sterminio nazisti cercando di capire sempre come tutto sia stato possibile, ma oggi diventa impossibile farlo senza parlare anche di Gaza. E da Gaza, come scrive Loris De Filippi che lì opera come Health Specialist per l'Unicef, la Giornata della Memoria non appare come una ricorrenza, ma come una domanda urgente rivolta a ciascuno di noi: da che parte stiamo, e quale responsabilità siamo disposti ad assumerci, adesso. Mio fratello don Pierluigi Di Piazza si è espresso sulla giornata della memoria, proponendoci una riflessione pregnante e significativa.

Scrivre Pierluigi: "Si dice comunemente "fare memoria"; se ne richiamano la necessità, il dovere storico ed etico insieme; si potrebbero aggiungere come arricchimento anche gli aspetti culturali e spirituali; e così richiamandone tutte le dimensioni, indicarla come qualità antropologica indispensabile per il presente e per il futuro. Probabilmente sarebbe preferibile, per collocarlo così sul piano più profondo, indicare "l'essere memoria", cioè consegnare da generazione a generazione i vissuti più profondi e significativi: i sogni, le aspirazioni, i drammi. Le speranze, le conquiste, le conferme e ancora le resistenze e le speranze; consegnare, insieme ad alcuni aspetti particolari della memoria, il proprio modo di essere, segnato e modificato dall'esistere e dal coinvolgersi nelle situazioni e negli avvenimenti. La memoria è personale e comunitaria insieme; riguarda le situazioni delle singole persone e gli avvenimenti storici che coinvolgono

comunità, popoli, umanità intera.

La memoria fa emergere costantemente l'ambivalente dell'essere umano capace di disponibilità e generosità e insieme capace non solo di indifferenza e di egoismo, ma anche di violenza, di negazione dell'altro fino alla sua eliminazione, ancor peggio di organizzazione, di pianificazione della morte, con determinazione e modalità talmente crudeli e terribili da interrogare radicalmente su qualche possibile residuo di quelle qualità che rendono un essere umano degno di questo nome.

Vengono descritte le atrocità dei campi di concentramento e di sterminio dei nazisti.

La memoria di queste situazioni attiva la riflessione sull'oggi e sul domani della nostra vita, delle relazioni, delle scelte, dell'organizzazione delle comunità, della società e del mondo. La memoria è necessaria e diventa pedagogica quando ci coinvolge, ci pone in questione, ci interroga se e come noi avremmo agito in quelle situazioni; se saremmo stati capaci di obiezione di coscienza, di disobbedienza perché ubbidienti all'ideale della dignità di ogni persona da affermare e salvaguardare; o se saremmo diventati anche noi conformisti, ubbidienti, esecutori, complici, carnefici. La domanda non si risolve in un esercizio retorico, bensì riguarda le decisioni di oggi nel divenire della storia, perché le situazioni, anche se in modo diverso, si ripetono e provocano la nostra decisione, la nostra posizione.

La memoria ci coinvolge anche nella fiducia ragionevole nelle possibilità di bene dell'essere umano, già manifestate o ancora da esprimere, e così diventa esemplare e stimolante: nella storia persone e comunità hanno comunicato umanità profonda, compassione, vicinanza, condivisione fino al rischio della vita, fino a sacrificarla per la giustizia, la libertà, il bene comune. E questo è avvenuto anche nell'inferno dei campi di sterminio. "Fare memoria", meglio "essere memoria" significa porsi in relazione con i nomi, i volti, le vicende delle persone; se riusciamo a condividere in profondità la storia umana di una di loro dentro ad una tragedia collettiva, in qualche modo partecipiamo anche alla sorte delle altre.

La memoria, quindi, alimenta il nostro essere vivi, impegnati per la vita, in continuo cammino di liberazione dall'ingiustizia, dalla violenza nelle sue diverse forme, dalla guerra nelle sue diversificate accezioni; dall'indifferenza, dalla xenofobia, dal razzismo; dall'usurpazione, dalla distruzione dell'ambiente vitale. Quale qualità e significato assumerebbe la memoria se non diventa continuamente coscienza, conoscenza, impegno ad umanizzare la vita e la storia? Il significato veritiero della memoria si esprime quotidianamente nelle nostre scelte personali, culturali, sociali, politiche. P. Ernesto Balducci così si esprime provocando e sollecitando anche noi: "celebriamo la Resistenza, che fu un immenso, glorioso sogno di pace, e nel frattempo lasciamo che i "nazisti dell'anno 2000", vadano disseminando su tutto il pianeta gli ordigni della morte. Questo sì che è un tradimento"

Se chi gestisce e garantisce questo sistema ha una particolare responsabilità, tutti dobbiamo assumerci la nostra: personale e comunitaria, culturale, etica, istituzionale, politica; nelle comunità locali, con la coscienza della appartenenza a quella planetaria... Si diventa responsabili quando si risponde a qualcuno, a una situazione a cui ci si sente chiamati...

Fare, meglio essere memoria significa assumerci la responsabilità per una storia umana in cui si faccia strada e si affermi la vita in tutte le sue potenzialità e realizzazioni positive, proprio per non essere complici e responsabili della morte."

Pierluigi era amico della Senatrice a vita Liliana Segre che per due volte è stata a parlare delle sue esperienze al Centro Balducci, con riflessioni pregnanti, commoventi, per scuotere appunto le coscienze di tutti. E per la Segre il ricordo di Pierluigi, da quanto mi ha comunicato, è sempre vivo e presente.

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

Per ciclisti urbani: come non farsi travolgere dalla città

Essere ciclista urbano è una vocazione, non una scelta. Serve il coraggio di chi affronta ogni mattina una giungla di asfalto e sampietrini, cordoli e umanità in movimento, armato solo di una bici e buonumore, cosa che non capita quasi mai.

Se pensate che andare in bicicletta in città sia una passeggiata, vi invito a infilare il caschetto e a fidarvi di me: la realtà supera la fantasia, soprattutto se la fantasia abita il centro storico. Un tempo il ciclista era il re della mobilità leggera, oggi è inseguito da monopattini elettrici che sfrecciano come dardi. Non importa quanto pedaliate forte: ci sarà sempre chi vi supererà su due ruote, cuffiette e il cellulare in ma-

no. Qui la competizione non si gioca a chi arriva prima, ma a chi sopravvive. Le piste ciclabili cittadine sono un capolavoro di ingegneria creativa: partono decise, poi si interrompono all'improvviso nel nulla, lasciando il ciclista in balia del traffico e di dubbi esistenziali. E se la pista prosegue magicamente sul marciapiede? Il ciclista diventa improvvisamente un pedone di serie B che schiva mamme col passeggino, insidiosi cani al guinzaglio e passanti che, per principio, lo riempiono di improperi.

Non vorrei dire, ma la città è anche il regno delle strisce pedonali dove si consuma il dramma di ciclisti che le attraversano senza fermarsi, con lo sguardo fiero

di chi pensa di essere invisibile. Lo spettacolo è assicurato: automobilisti che frenano di colpo, pedoni che imprecano. Per non parlare delle carovane di cicloturisti: venti biciclette in fila che occupano tutto lo spazio disponibile, lasciando dietro di sé lo sconforto di chi vorrebbe inutilmente passare.

La città abbonda di biciclette democraticamente pubbliche al punto che molte vengono abbandonate nei fossati o davanti ai passi carrabili dei garage privati. E il parcheggio? Nei cortili condominiali vige il divieto assoluto: la bici è considerata un pericoloso corpo alieno da tenere alla larga. Così il ciclista urbano si trasforma in Indiana Jones, alla ri-

cerca del parcheggio perduto tra divieti, catene e qualche buca inattesa. Se di giorno la bicicletta è una compagna di avventure, di notte cambia veste: si passa dal buio totale dei più temerari a luci stroboscopiche, pannelli digitali, caschetti con bluetooth, giubbotti carterfrangenti da far ritenere che il business dei gadget da bicicletta sia il vero motore dell'economia urbana. A ogni semaforo rosso scatta la gara a chi è più visibile, più accessorio, più simile a un alieno. Il ciclista notturno, tra led e pile ricaricabili, rischia di essere scambiato per un megalomane votato a mandare in bestia i passanti.

Alla fine, andare in bicicletta in città è un'arte: biso-

gna allenare la pazienza e riconoscere i propri limiti. Tra monopattini, piste ciclabili che appaiono e scompaiono, il ciclista urbano è l'ultimo dei romantici, quello che non si arrende mai e affronta meravigliato quelle ciclovie che spuntano dall'alba al tramonto e che, teoricamente, non hanno nessuna ragion d'essere, ma ci fanno sentire, pure noi, ecosostenibili. Ma oggi il vero antagonista urbano non è più il ciclista, bensì l'automobilista, vessato come mai prima d'ora. Le antiche tribù degli "stalli blu" sono ormai leggenda: dove un tempo si stagliavano rassicuranti strisce azzurre, ora regnano slarghi vuoti post-apocalittici. Parcheggi interi svaniti come miraggi,

mentre l'automobilista gira in tondo come in una caccia al tesoro senza premio. Tuttavia, il cittadino locale si adatta stoicamente: si orienta tra servizi pubblici avvolti nel mistero e orari da decifrare. C'è chi ringrazia di abitare vicino alle colline, chi si consola nella verde pianura, e tutti optano per la via sicura al centro commerciale: parcheggio assicurato, corsie larghe e, nel caso in cui non volessero avventurarsi nella piccola giungla urbana, persino la benedizione degli autisti Amazon che possono prendere una boccata d'aria. In fondo, come si pensa da queste parti, «meglio un carrello vuoto che un parcheggio pieno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Riforma della giustizia Carriere da separare allineandoci agli altri

Gentile direttore, ho letto sul Messaggero Veneto la lettera che le ha inviato l'avvocato Loris Parpinel e porgo a lui i miei complimenti per i suoi cinquant'anni di professione. Io non sono avvocato, non ho mai frequentato aule di tribunale e ho letto con interesse i suoi commenti sulla riforma della giustizia che sarà posta a referendum confermativo fra pochi mesi. Purtroppo, devo segnalare che alcuni argomenti da lui trattati a favore del no al referendum non mi hanno convinto. In particolare, non mi ha convinto l'affermazione che, con la separazione delle carriere dei giudici e dei pubblici ministeri, questi ultimi perderebbero «quella autonomia e indipendenza che ora ha il pubblico ministero, in quanto magistrato facente parte dell'ordine giudiziario, nel promuovere l'azione penale e nel dirigere le indagini con quella cultura della giurisdizione che significa tutela dei diritti costituzionali di chi è interessato». Ho letto più volte il testo della riforma e non ho trovato alcuna frase che possa far pensare a quanto asserito dall'avvocato Parpinel. Infatti, l'articolo 104 della Costituzione resta com'è adesso: «La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere». La nuova versione aggiunge soltanto «ed è composta dai magistrati della carriera giudicante e della carriera requirente». Per me questo significa che con la riforma il pubblico ministero continua a far parte dell'ordine giudiziario e che non potrà in nessun modo perdere

autonomia e indipendenza da ogni altro potere, a meno che, in futuro, la Costituzione venga modificata ulteriormente con un altro procedimento di riforma costituzionale.

Inoltre, la separazione delle carriere è ciò che rende, visibilmente e istituzionalmente, il giudice davvero terzo e imparziale come dice la Costituzione. Quanto sopra mi conferma che altre sono le modifiche apportate dalla riforma che non sono gradite da alcuni settori (maggioritari?) della magistratura. Parlo del sorteggio dei componenti dei due Csm (Consigli superiori della magistratura), modifica che rende i due organismi indipendenti dalle correnti organizzate che, in passato, hanno creato molti problemi interni all'ordine giudiziario (il caso Palamara è l'esempio più noto al pubblico). E parlo della costituzione dell'Alta Corte disciplinare che avrà il compito (ora delegato all'unico Csm composto in maggioranza da magistrati eletti dai propri colleghi) di giudicare l'operato di tutti i componenti della magistratura.

Forse si ha timore di una giustizia disciplinare più severa dell'attuale? Ma ciò sarebbe positivo per i cittadini, tenuto conto dell'attuale elevato numero di errori giudiziari che devono essere risarciti, non dai magistrati che sbagliano ma dallo Stato. In conclusione, penso che questa riforma, pur non risolvendo tutti i problemi di cui attualmente soffre la magistratura, sia necessaria per allineare l'Italia alle altre nazioni europee nelle quali, ormai da anni, le carriere dei giudici e dei pubblici ministeri sono separate: Francia, Germania, Spagna, Portogallo, Svizzera, Olanda, Belgio

e Austria.

Bruno D'Emidio
Udine

La politica Usa Ecco come l'Europa può resistere a Trump

Gentile direttore da mesi il presidente degli Stati Uniti d'America, Donald Trump, ricatta l'Unione Europea costringendola a dazi commerciali esosi, all'acquisto di armi e all'intoccabilità dei colossi americani del web per le tassazioni dovute. Tutto questo perché sembrerebbe impossibile resistere alle pretese di Trump.

Non è vero. L'Europa avrebbe un'arma straordinaria che si chiama debito interno americano. Infatti gli Stati Uniti d'America, con i suoi 38 mila miliardi di debito e i 600 miliardi che ogni anno spende per i soli interessi, sta lentamente fallendo e questo spiega il parossistico tentativo di acquisire petrolio e materie prime in qualunque modo e in qualunque parte del mondo.

L'Europa detiene 2.200 miliardi di Bot americani e se improvvisamente ne richiedesse il ristoro, l'amministrazione americana non sarebbe in grado di rimborsarli. Quindi: alla richiesta Europea gli Stati Uniti potrebbero rifiutarsi di restituire il debito con il collasso della nostra economia oppure Trump dovrebbe cedere e rinunciare alle pretese sin ora avanzate.

La Cina da quindici anni ha capito tutto questo e lentamente, per non influenzare l'andamento finanziario mondiale, ha ridotto il suo portafoglio di Bot americani a 740 miliardi di dollari. E tra non molto potrà respirare per lo scampato pericolo di non vedersi restituire i propri soldi al contrario di noi che ancora crediamo all'economia e alla politica degli Stati Uniti.

Giorgio Coaniz
San Giorgio di Nogaro

LE FOTO DEI LETTORI



Ex del Marinelli con il prof Mancini 55 anni dopo

A cinquantacinque anni dalla maturità conseguita al liceo Marinelli di Udine nel 1971, alcuni ex allievi, che hanno mantenuto immutati i legami, si sono ritrovati con l'allora professore di storia Bruno Mancini «che ha insegnato a pensare fuori dal programma e a leggere il passato per capire il futuro», scrivono gli ex studenti.



Dal Friuli al Museo Archeologico di Taranto

«Taranto è spesso ricordata per le vicende dell'Ilva – scrive Claudio Dallolio di Gemonia, che ha anche inviato la foto –, ma Taranto non è solo quello. Unica città fondata da Sparta nell'Italia meridionale, conserva, di quel periodo, all'interno del Museo Archeologico (MarTa) la più importante raccolta in Italia di reperti appartenenti al periodo della Magna Grecia quali bronzi, ori, statue e monete. È sede di Ammiragliato, ha un bellissimo e scenografico lungo mare e, nel Duomo cittadino, possiede uno dei massimi capolavori del barocco napoletano. Fuori Napoli: la Cappella di San Cataldo, un trionfo di affreschi, marmi policromi e marmi intarsiati. Una raffinata e singolare combinazione di marmi decorativi, sculture e pitture tale da definirlo come unicum del suo genere. Nella foto il nostro gruppo, proveniente dal Friuli e da Monfalcone, davanti a una delle teche del MarTa».

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.

L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Arte

Harry Bertoia A Detroit risorge un'opera

Dagli scantinati di un supermarket al monumentale atrio della General Motors
La nuova vita della grande scultura realizzata 50 anni fa dall'artista friulano

LA RISCOPERTA

RICCARDO DE TOMA

Dagli scantinati di un centro commerciale al monumentale atrio del nuovo quartier generale della General Motors di Detroit. È la storia della resurrezione di una grande scultura in acciaio alta 9 metri, realizzata più di mezzo secolo fa da Harry Bertoia, l'artista nato nel 1915 ad Arzene, nel Friuli occidentale, ma divenuto celebre oltre oceano, dove si affermò come uno dei principali esponenti dell'arte modernista e del design nordamericano, accompagnando con le sue opere l'epopea industriale del secondo dopoguerra.

Sottratta all'oblio e a una possibile rottamazione, la sua opera è stata acquistata per un milione di dollari dalla General Motors, restaurata e collocata nella nuova, iconica sede di Woodward Avenue con una complessa e spettacolare installazione. Una storia che merita di essere raccontata riparten-



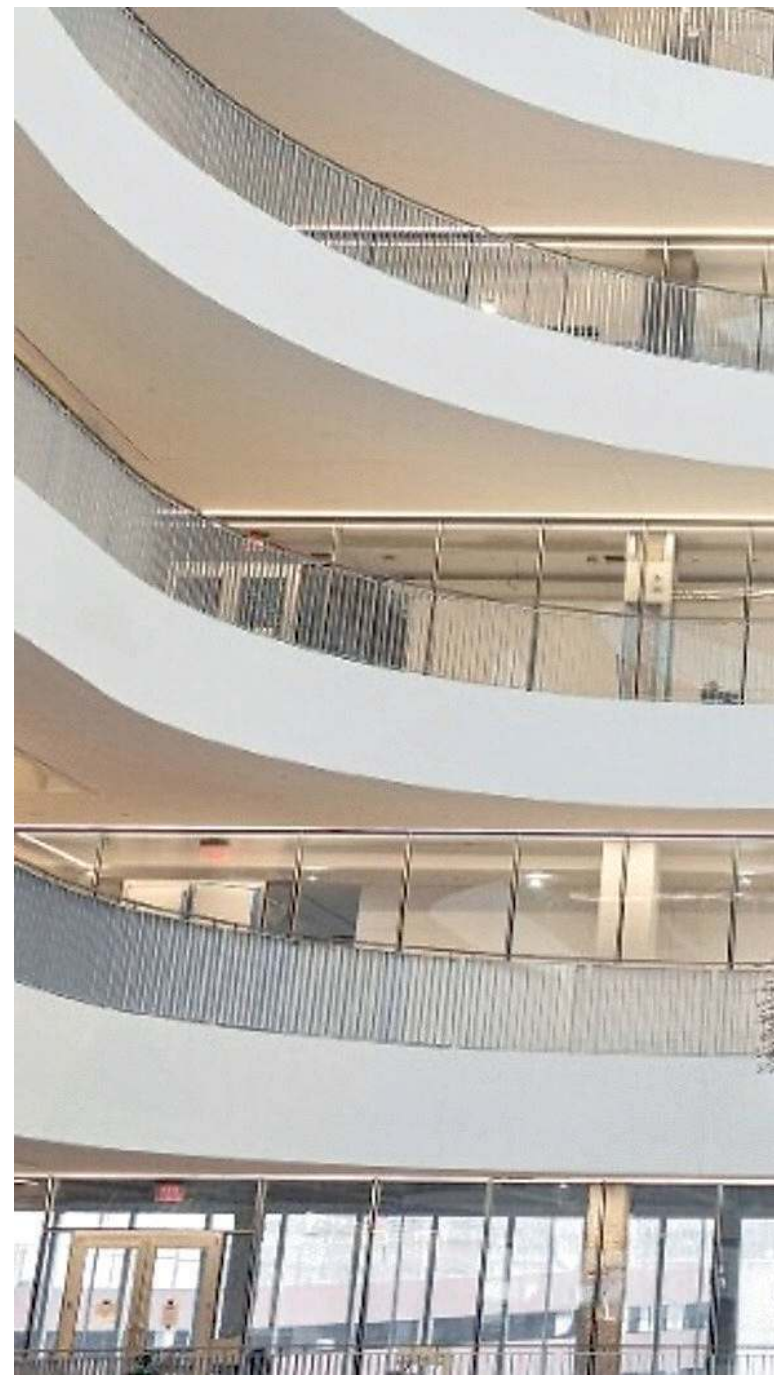
La nuvola d'acciaio, restituita al suo aspetto originale, domina oggi un atrio alto 23 metri, sotto un soffitto di cristallo

Scomparso nel 1978, l'artista è ricordato anche come un grande designer: tra le opere più note la poltrona Diamond

do dal 1970, quando la scultura venne commissionata a Bertoia in vista dell'inaugurazione di un grande centro commerciale di Flint, un centinaio di chilometri a nord ovest di Detroit.

Esposta per dieci anni, nel 1980 la scultura venne poi smantellata e immagazzinata nei depositi sotterranei di un altro centro commerciale nell'hinterland di Detroit, dov'è rimasta fino al 2015, quando il municipio di Southfield investì 500 mila dollari per acquistare tutte le opere depositate in quel seminterrato. Ma Bertoia non si firmava e la sua scultura, dimenticata, danneggiata e coperta dalla patina del tempo, venne individuata solo in un secondo momento, e quasi per caso, come una creazione dell'artista friulano.

Trovare uno spazio adeguato per ospitare un'opera di quelle dimensioni, però, non era impresa facile. Ma è qui – e siamo arrivati quasi ai giorni nostri – che entra in scena General Motors, che dopo aver visto la scultura si fa avanti offrendo 1 milione di dollari per acqui-



starla, consapevole del legame profondo tra la storia industriale della città e l'arte di Bertoia, che aveva più volte collaborato con la stessa compagnia automobilistica, fin dalla metà degli anni Cinquanta. Da lì cominciò un lavoro di restauro complesso, ma con un obiettivo finale già chiaro: fare di quel complesso intreccio di acciaio un'opera simbolo del nuovo quartier generale di Woodward Avenue, ricavato dal recupero di uno

dei più prestigiosi edifici del centro di Detroit, che fino agli anni '90 ospitava il principale store della Hudson's, curiosamente lo stesso gruppo commerciale che nel lontano 1970 aveva commissionato la scultura a Bertoia.

E la sua nuvola d'acciaio, restituita al suo aspetto originale, domina oggi un atrio alto 23 metri, sotto un soffitto di cristallo che la inonda di luce, sintesi di una storia fatta di metallo e

MONDO DELLO SPETTACOLO IN LUTTO

Morto a 87 anni Carlo Cecchi protagonista del palcoscenico

Teatro in lutto, è morto l'attore Carlo Cecchi. Nato a Firenze nel 1939, aveva quasi 87 anni. Grande interprete di teatro e di cinema, si aggiudicò nel 2007 anche il premio Gassman. Tra le interpretazioni si ricordano il suo Ivanov di Anton Čechov, di cui fu regista e protagonista e nel cinema Mor- te di un matematico napoletano di Mario Martone. Nel

2007 si è aggiudicato il Premio Gassman come miglior attore teatrale italiano.

Nelle ultime stagioni aveva portato in scena in un'interpretazione profonda e struggente La leggenda del santo bevitore di Joseph Roth, con adattamento e regia di Andrée Ruth Shammah.

L'attore è stato trovato morto nella sua casa di Campagnano (Roma) dalla cameriera, secondo quanto si

apprende da persone che a lui erano vicine. «Una morte inaspettata», viene detto.

Originario di Lastra a Signa, Carlo Cecchi ha trovato la sua affermazione professionale nei teatri di tutta Italia. Tuttavia aveva sempre mantenuto un grande legame con Firenze, con l'ottenimento della sede stabile al Teatro Niccolini di Firenze codiretto dallo stesso Cecchi e da Roberto Toni, diret-



L'attore Carlo Cecchi, scomparso all'età di quasi 87 anni

LA NOMINA
A ROMA

Marco Fortunato eletto vicepresidente dell'Anec

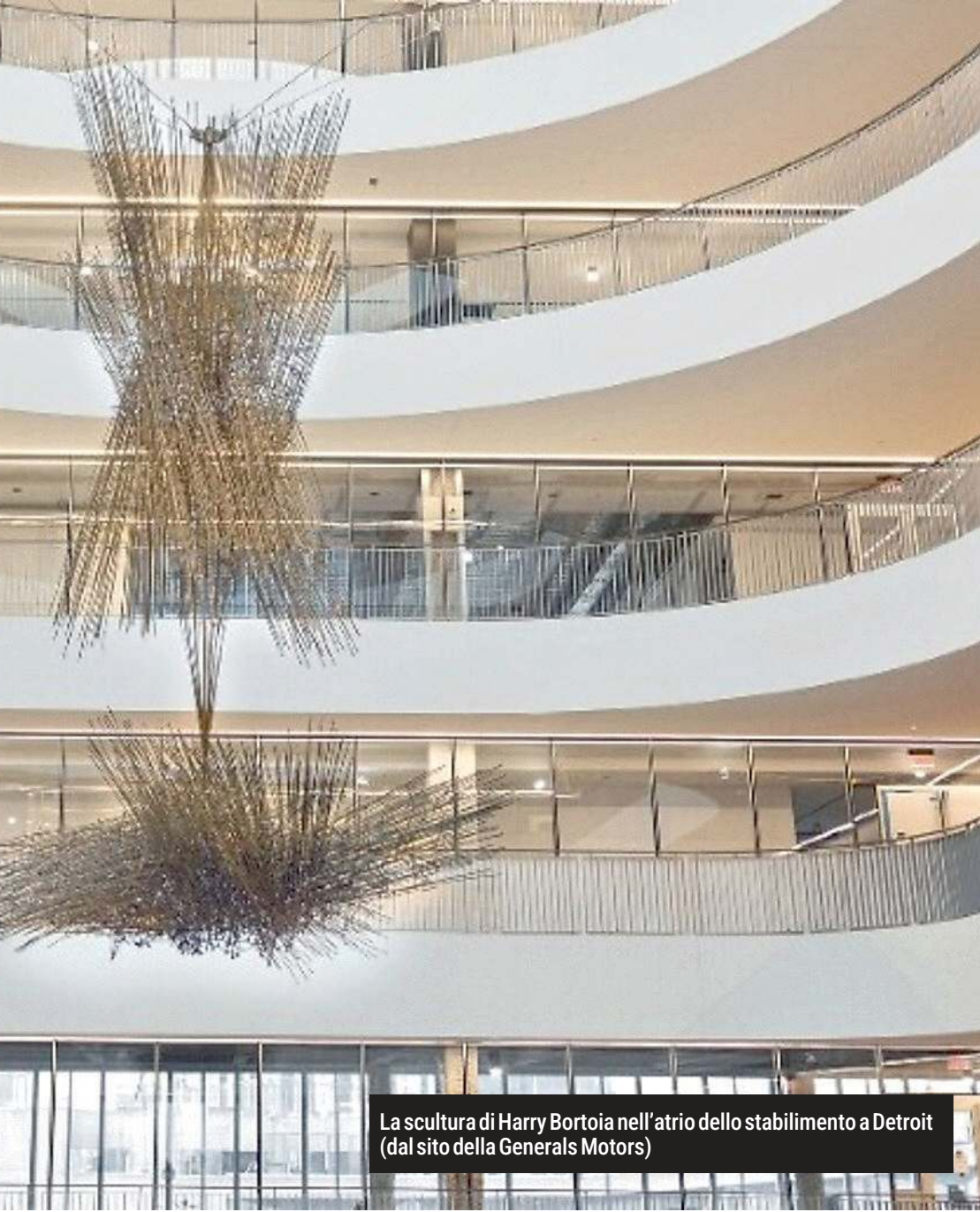
Cinemazero rafforza il proprio ruolo sulla scena nazionale con la nomina di Marco Fortunato, presidente di Cinemazero, a vicepresidente dell'Anec (Associazione nazionale esercenti cinema). Un

incarico strategico che arriva in un momento particolarmente significativo, di grande intensità progettuale e di molteplici traguardi raggiunti, per la storica istituzione culturale di Pordenone a con-



ferma di un percorso di crescita e riconoscimento costruito negli anni. «Questo incarico rappresenta un'ulteriore occasione per lavorare al rafforzamento del ruolo delle sale cinematografiche nel sistema culturale nazionale e il riconoscimento dell'impegno di Cinemazero in

questo percorso», dichiara Marco Fortunato. «Dialogo costante con le istituzioni per avere regole chiare e tempi certi nell'erogazione dei sostegni, confronto costruttivo con gli altri attori della filiera di settore e valorizzazione del ruolo sociale delle sale sono le priorità».



La scultura di Harry Bertoia nell'atrio dello stabilimento a Detroit (dal sito della Generals Motors)

saldature, di arte e tecnica, simbolo di una storia industriale che Detroit torna a rivendicare con orgoglio, dopo anni di profonda crisi. Una riappropriazione identitaria, per la metropoli del Michigan, che coincide con la riscoperta di un artista che fu tra i maggiori interpreti e protagonisti del rapporto tra arte e tecnologia, tra design e industria. Non a caso Bertoia, scomparso nel 1978, è ricordato anche come un grande desi-

gner: tra le opere più note la poltrona Diamond, progettata nel 1951 e interamente realizzata in materiale metallico, prevalentemente tondino d'acciaio. «Papà amava il metallo e amava il modo in cui il suono nasce quando il vento attraversa le aste»: in queste parole, rilasciate al "The Detroit News" da Celia Bertoia, figlia dell'artista e direttrice della fondazione a lui intitolata, la spiegazione dell'etichetta di "sculture sonore"

spesso associata alle opere di Bertoia. Oltre che con le onde sonore, però, la sua nuvola modernista dialoga anche con luce riversata dall'enorme cupola in vetro e archi d'acciaio dello Hudson's Detroit, concepita per richiamare il faro di una vecchia Corvette. Sotto quel tetto di vetro, in uno dei più iconici palazzi di una delle capitali mondiali dell'automobile, c'è anche un piccolo-grande pezzo di Friuli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tore artistico e produttore scomparso nel 2024. Un sodalizio fortunato e longevo dal 1980 al 1995, anno di chiusura del teatro per motivi economici. Proprio a Firenze Carlo Cecchi ha di recente, nel febbraio 2025, offerto una delle sue ultime interpretazioni nel ruolo di Andreas, clochard protagonista de "La Leggenda del santo bevitore" di Joseph Roth, in uno spettacolo con adattamento e regia di Andreà Ruth Shammah andato in scena al Teatro della Pergola. Non solo teatro ma anche tanto cinema, che lo aveva reso famoso. A partire da Morte di un matematico napoletano di Mario Martone. Tanti altri film, compresa

qualche sporadica apparizione in tv, tutti d'autore, da La fine è nota di Cristina Comencini (1993), Io ballo da sola di Bernardo Bertolucci (1996), Il bagno turco di Ferzan Özpetek (1997), lavorando poi con Pupi Avati, Tonino De Bernardi, Antonello Grimaldi, Michele Soavi, François Girard, fino a Miele di Valeria Golino del 2013 dove è un anziano professore che sceglie il suicidio assistito prima che la malattia lo costringa a una vita poco dignitosa. "Addio Carlo, sei stato un maestro immenso. Come solo un uomo del '900 poteva essere" ha scritto su Instagram Tommaso Ragno in omaggio al grande attore. "Un antico maestro per cui

ho eterna gratitudine — ha aggiunto Ragno, che accompagna il post con due foto, un ritratto di Cecchi e l'immagine di una scena insieme - per aver tu reso attraverso il teatro e una delle esperienze più importanti del '900 con la trilogia shakespeariana al teatro Garibaldi di Palermo meno povera la mia vita nel passaggio su questa terra e averla arricchita di qualcosa oggi perduto e introvabile: il senso della durata nelle cose. Ti abbraccio Carlo Cecchi". Il messaggio ha ricevuto vari commenti di ammiratori ed altri colleghi famosi, come Elena Sofia Ricci e Vinicio Marchioni, che ha scritto: "Che dolore. Ti abbraccio Tommaso". —

LO SPETTACOLO OGGI E DOMANI A UDINE

L'Amleto² di Filippo Timi
«Con questo personaggio raccontiamo l'oggi»

Al Palamostre una travolgente riedizione dello spettacolo «La storia diventa la scusa per raccontare anche il teatro»

L'INTERVISTA

FABIANA DALLAVALLE

“To be or not to be. That is the question”: la frase più famosa della storia della drammaturgia, incastonata come un diamante nel soliloquio tratto dall'Amleto di Shakespeare è il cuore di Amleto² una nuova, travolgente riedizione di uno spettacolo diventato un cult, in scena oggi alle 20.30 e domani alle 17, al Teatro Palamostre di Udine, nella stagione di Teatro Contatto del Css.

In palcoscenico l'attore, autore e regista Filippo Timi che si confronta nuovamente con il Bardo, in una rilettura radicale, personalissima e irriducibile a ogni canone. «La nuova versione è ancora più amletica — anticipa Filippo Timi — ho riscritto alcune scene perché non c'è più un'attrice, Lucia Mascino, distribuendole a noi agli attori che siamo in scena. Prima Lucia faceva un monologo che portava "fuori" dall'Amleto, adesso si resta ancora di più dentro la tragedia. Rimane l'impostazione: un Amleto che racconta sé stesso, all'ennesima potenza mettendo insieme tante epoche: C'è una Marilyn Monroe che per me è un Amleto. Poi però ci troviamo alla corte dell'Amleto classico, del 1600, con nel mezzo sono contaminazioni contemporanee, di tutte le epoche».

Filippo Timi usa dunque il testo shakespeariano come un canovaccio aperto, da attraversare e smontare, trasformandolo in un cabaret esistenziale dove ogni parola e ogni gesto diventano gioco, confessione, provocazione intelligente. La tragedia si ribalta in commedia, la follia diventa chiave di lettura del presente, chi meglio della Monroe per rappresentare colui o colei che si trova nella vita a scegliere se vivere soffrendo (essere) oppure ribellarsi morendo (non essere). «Nella storia di questo Amleto, sarà Marylin a fare delle incursioni, diventando il fantasma del padre, costringendo il pubblico davvero a credere a qualcosa di incredibile. Seguo la tesi di Stanislavskij. Sosteneva che Amleto è il primo ruolo che prende coscienza di essere



Filippo Timi protagonista dello spettacolo al Palamostre di Udine

un ruolo, come in una specie di Truman Show: ti svegli un giorno e capisci che la vita che credevi reale è una rappresentazione. Tua madre è un'attrice, così la tua fidanzata. Per tutto lo spettacolo Amleto cerca di far risvegliare Ofelia, sembra dirle "guarda che è una recita, tu sei un'attrice". In questo modo la storia diventa la scusa per raccontare anche il teatro, che cosa è rappresentazione. Tutti temi che sono davvero dentro all'Amleto».

Un teatro che si espone allo sguardo del pubblico senza protezioni, tra eccesso, ironia e struggimento e un principe stanco. Attorno a lui si muove una galleria di figure scaturite dalla sua mente instabile, personaggi che convivono nella stessa gabbia da circo, luogo simbolico e reale in cui si consuma un elogio della follia come unica possibilità di verità. È qui che la tragedia, pur travestita da commedia, rivela il suo brivido più autentico, oscillando costantemente tra potere e oblio, frivolezza e disperazione.

Procedendo per accumulo di materiali, registri e citazioni, Filippo Timi attraversa diversi generi musicali, il cinema, il trash televisivo, la filosofia.

«Immaginate che volendo fare Amleto² ho attinto a qualsiasi riferimento. Una

volta che capisci cosa vuoi fare sulla scena il come è pura invenzione. Invece di proporre la storia di un Amleto in calzamaglia, lontano da qualsiasi reale, visto che per essere storici è necessario essere contemporanei, attraverso la scusa di questo Amleto raccontiamo il nostro tempo. Chiunque si pone la domanda "ma la vita che vivo davvero mi rispecchia oppure è un copione scritta da qualcun altro?" diventa Amleto. Amleto è la domanda della vita dalla risposta impossibile».

Accanto a Timi, le attrici Marina Rocco ed Elena Lietti, storiche sodali artistiche, che incarnano figure multiple e cangianti: Rocco attraverso il mito di Marilyn Monroe e l'ombra incestuosa del padre, mentre Lietti è un'Ophelia respinta e straniata, accompagnata da una colonna sonora inattesa. Con loro, gli attori Gabriele Brunelli e Mattia Chiarelli completano un universo scenico popolato da presenze ambigue, ironiche e perturbanti, che si moltiplicano e si contraddicono, come frammenti di una coscienza in frantumi.

Un Amleto straripante in contenuti, forma e ironia, che continua a interrogare il presente attraverso il classico, senza mai smettere di metterlo in crisi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI DEL WEEK END IN FRIULI

La vedova Allegra sul palco a Osoppo Enoarmonie a Dolegna



Appuntamento con l'operetta a Osoppo con La vedova allegra

Fine settimana ricca di appuntamenti culturali e musicali in Friuli. Un grande classico dell'operetta approda al Teatro della Corte di Osoppo, per Anà-Thema Teatro. Oggi, sabato, alle 20.45 va infatti in scena **La Vedova Allegra**, celebre capolavoro di Franz Lehár, in un allestimento a cura dell'Associazione Internazionale dell'Operetta Fvg. A Fagagna dalle 10 alle 12.30 nel giardino della Cjase di Catine a Villalta di Fagagna, laboratorio botanico sulle rose. Per **Piccolipalchi** dell'Ert, l'Teatro Odeon di Latisana ospiterà oggi alle 17 lo spettacolo vincitore del Premio del èubblico nella scorsa edizione della rassegna: **Le rocambolesche** avventure dell'orso Nicola, del ragnetto Eugenio e del moscerino che voleva vedere il mondo e che rese tutti felici della compagnia Arione de Falco. Rave invita all'incontro con l'autrice Titta C. Racagni e con il collettivo Robida per la presentazione del librino **Sull'inforestarsi. Storia di Ultima che diventa bosco**, oggi alle 17 lo spazio espositivo del borgo storico di Clauiano. Seguirà visita guidata della mostra **La scomparsa degli animali**.

Domani, domenica 25, alle 11, il Teatro immersivo "Paolo Maurensig" di Feletto Umberto ospita la Matinée pianistica con protagonista **Miranda Persello**, giovane pianista udinese. Arriva in sala al Visionario **Sentimental Value** firmato dal regista norvegese Joachim Trier; domani alle 10.30 proiezione speciale del film, in versione originale con sottotitoli italiani, con introduzione a cura di Elisa Pellegrino (conosciuta sul web come Cortomiraggi). Si apre la ventesima edizione della kermesse musicale **EnoArmonie**, curata e organizzata dall'Associazione Musicale Sergio Gaggia di Cividale. Domani, alle 18, sarà l'azienda agricola Jermann di Dolegna del Collio ad ospitare l'anteprima ufficiale della kermesse: sul palco ci saranno Nicolò Biemmi, primo fagotto dell'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, e la pianista Giulia Contaldo. Infine, lunedì 26 gennaio alle 17.30, per il Giorno della memoria, in Sala Gussmani di Palazzo Antonini Cernazai, si terrà l'evento **Il silenzio dei vivi**, a cura di Gianna Maria Tavoschi; letture di Andreina Tonello, momenti musicali del maestro Gianluca Patat (del Liceo Stellini di Udine). —

SAURIS

Silva Ganzitti presenta Vento fine



Prima nazionale oggi, sabato 24 alle 17.30 a Sauris di Sopra, nella saletta del Centro etnografico del romanzo "Vento fine" dell'autrice friulana Silva Ganzitti edito da Mursia L'incontro, organizzato dalla Biblioteca comunale "Luigi Lucchini" e dalla libreria Minerva vedrà la romanziere in dialogo con l'assessora alla cultura Noemi Minigher e la storica Lucia Protto. Il militare neozelandese Dwight, fatto prigioniero nel secondo conflitto mondiale dagli italiani, viene trasferito a Sauris per lavorare alla costruzione della diga sul torrente Lumiei. Qui conosce Ida, una giovane contadina dal carattere fiero e silenzioso. Tra fughe notturne e legami clandestini, la loro storia si intreccia con il fermento della Resistenza e il dolore di un'Italia lacerata. Il soldato torna in Carnia nel 1965 per ritrovare l'amore perduto, ma ad attenderlo ci saranno il peso dei ricordi e una rivelazione che cambia la prospettiva sul passato. Un romanzo che pone al centro della narrazione il valore della memoria, dell'amore e della riconciliazione e perdono sullo scenario della bellezza del lago e delle montagne di Sauris, reso verosimile da personaggi e avvenimenti creati su di una rigorosa documentazione storica.

SAN DANIELE

Recita di poesia con Finazzer Flory



Perché la lingua italiana è un'opera d'arte. All'estero l'ammirazione e l'amore verso l'Italia per la sua storia, per la sua cultura si chiama Italo filia. E in Italia? E gli italiani? E le giovani generazioni quante e quali parole italiane hanno e stanno perdendo? Da qui parte un viaggio tra i padri della lingua italiana per rivivere un'aria di famiglia con onore, coraggio e spirito di servizio. Un viaggio tra le parole dalla Divina Commedia di Dante alle Città invisibili di Calvino attraverso Leonardo da Vinci, I Promessi Sposi di Alessandro Manzoni e Filippo Tommaso Marinetti, Francesco d'Assisi interpretato da Massimiliano Finazzer Flory con accompagnamento musicale dal vivo al piano con Asako Watanabe e la proiezione di immagini pittoriche, per raccontare e rappresentare in lettura teatrale la voce e il volto della lingua italiana "per amore della propria favella". Appuntamento oggi, sabato 24, alle 18 ad ingresso libero e in Biblioteca Guarnieriana grazie al sostegno del Comune di San Daniele. Il recital ha avuto il suo debutto a Roma alla Camera dei deputati in Palazzo Montecitorio nella Sala della Regina è stato poi rappresentato durante della Settimana della Lingua Italiana nel Mondo nel Principato di Monaco.



LA RASSEGNA

Musica e arte in Val Pesarina Prende il via Frattempi/5

A Prato Carnico oggi c'è l'ensemble Görzæ Il 17 marzo sarà di scena Mimmo Locasciulli

Prende il via oggi, sabato 24, all'auditorium di Prato Carnico, con il concerto dell'ensemble Görzæ, "Frattempi/5", rassegna multidisciplinare che intreccia musica, parola, arti e cultura del lavoro, mettendo in dialogo il mondo produttivo con quello dell'arte e della creatività. "Frattempi/5" nasce con l'intento di raccontare il fare come forma di cultura viva, radicata nei territori e capace di generare visioni. In questa prospettiva, alcuni eventi del festival saranno preceduti da visite guidate alle realtà produttive coinvolte. Il festival si propone valorizzare eccellenze artigiane e agricole della Val Pesarina, mettendo

in luce un modello di produzione attento alla sostenibilità, al rispetto degli ecosistemi e alla trasmissione delle tradizioni locali. Sul piano artistico, "Frattempi/5" conferma l'impianto fondato sulla qualità delle proposte, sull'attenzione ai luoghi di incontro e su una visione aperta e inclusiva dei linguaggi. La rassegna è organizzata dall'Associazione culturale CulturArti e vede la direzione artistica di Edoardo De Angelis. Il programma coinvolge artisti affermati accanto a giovani autori, musicisti provenienti da diverse aree culturali e geografiche della regione, con uno sguardo particolare al repertorio musicale tradizionale e di ri-

CINEMA			
UDINE			
CINEMA VISIONARIO			
Via Asquini, 33	0432/227798		
La Grazia	16.20-18.55-21.30		
Ultimo schiaffo	14.20-17.00-19.20		
Sentimental Value	16.45-19.00-21.35		
Buen Camino	14.55		
Sirat	16.45		
Primavera	14.30		
La mia famiglia a Taipei	14.50-19.00		
Fiume o morte!	21.10		
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14	21.20		
Marty Supreme	15.00-17.50-20.40		
GEMONA DEL FRIULI			
SOCIALE			
via XX Settembre 5	348/8525373		
Primavera	17.45		
Norimberga	20.15		
LIGNANO SABBIA D'ORO			
CINECITY			
Via Arcobaleno, 12	0431/71120		
Riposo			
PRADAMANO			
THE SPACE CINEMA PRADAMANO			
SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6			
Buen Camino	14.00-15.30-16.20-17.30-18.40-19.45-20.30-21.30		
Marty Supreme	14.15-18.10-19.00-21.00-22.05		
La Grazia	15.20-18.30-21.05		
Sentimental Value	17.40-21.40		
Prendiamoci una pausa	14.00-19.40		
2 cuori e 2 capanne	16.20-18.45-19.45-20.45		
Avatar - Fuoco e Cenere	17.05-21.20		
Border 2 V.O.	14.00		
Mercy: sotto accusa	16.30-23.50		
Zootropolis 2	14.00-15.00		
Una di famiglia VM14	16.35-22.50		
Return to Silent Hill	17.50-22.20		
Border 2 V.O.	14.00		
Norimberga	14.00-18.20		
28 anni dopo: il tempio delle ossa	22.20-23.25		
Spongebob - Un'avventura da Pirati	14.00-16.10		
Megadeth: behind The Mask V.O.	21.30		
Ellie e la città di smeraldo	14.05		
SAN DANIELE DEL FRIULI			
SPLENDOR			
Via Ippolito Nievo, 8			
Ultimo schiaffo	21.00		
TOLMEZZO			
DAVID			
Piazza Centa, 1	0433/44553		
Spongebob - Un'avventura da Pirati	16.00		
Norimberga	20.30		
TORREANO DI MARTIGNACCO			
CINECITTÀ FIERA			
Via Antonio Bardelli, 4	199199891		
Mercy: sotto accusa	15.15-17.45		
28 anni dopo: il tempio delle ossa	20.30		
Buen Camino	15.00-18.00-21.00		
La Grazia	15.15-18.00-20.45		
Marty Supreme	15.00-18.00-21.00		
Spongebob - Un'avventura da Pirati	16.00		
Norimberga	18.00-21.00		
Prendiamoci una pausa	15.15		
Return to Silent Hill	18.30-21.00		
UNA DI FAMIGLIA VM14			
Zootropolis 2	17.30-20.45		
2 cuori e 2 capanne	15.15-17.45-20.30		
Avatar - Fuoco e Cenere	16.00-20.00		
GORIZIA			
MULTIPLEX KINEMAX			
Piazza Vittoria, 41	0481/530263		
La Grazia	15.20-17.45-20.30		
Ultimo schiaffo	15.00-18.30-20.40		
Buen Camino	16.50		
Sentimental Value	15.00-17.30-20.20		
MONFALCONE			
MULTIPLEX KINEMAX			
Via Grado, 50	0481/712020		
Marty Supreme	15.00-17.45-21.00		
Buen Camino	15.00-16.50-19.00-21.10		
Norimberga	18.30		
La Grazia	15.10-17.30-20.30		
Zootropolis 2	15.00		
Prendiamoci una pausa	15.00-19.00		
2 cuori e 2 capanne	17.00-21.00		
Ultimo schiaffo	17.00-20.45		
VILLESSE			
UCI CINEMAS VILLESSE			
Tiare Shopping, Località Maranz, 2			
28 anni dopo: il tempio delle ossa	16.10-21.50		
La Grazia	17.00-20.15		
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	17.30		
Marty Supreme	15.30-16.30-20.00		
Buen Camino	14.10-15.10-16.00-18.20-20.40		
Mercy: sotto accusa	18.00-20.50		
2 cuori e 2 capanne	14.20-19.00		
Spongebob - Un'avventura da Pirati	14.45-17.15		
Megadeth: behind The Mask V.O.	20.30		
Return to Silent Hill	21.40		
PORDENONE			
CINEMA ZERO			
P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404 - 520527		
La Grazia	14.00-16.30-19.00-21.30		
Ultimo schiaffo	14.15-16.30-19.15		
Marty Supreme	16.30-18.45-21.30		
Primavera	14.00		
Sentimental Value	16.15-18.45-21.15		
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14	14.00		
NORIMBERGA			
Fiume Veneto			
UCI CINEMAS FIUME VENETO			
Via Maestri del lavoro 51			
Norimberga	17.50		
28 anni dopo: il tempio delle ossa	18.50-22.30		
Marty Supreme V.O.	19.20		
2 cuori e 2 capanne	19.50-21.30		
Black Phone 2	23.30		
Buen Camino	16.40-19.00-21.20		
Spongebob - Un'avventura da Pirati	17.20		
Marty Supreme	18.30-20.10-21.50		
Mercy: sotto accusa	17.40-19.40-22.20		
Return to Silent Hill	17.00-22.40-23.30		
Megadeth: behind The Mask V.O.	21.00		
Una di famiglia VM14	21.10		
Zootropolis 2	16.30		
La Grazia	18.10		
MANIAGO			
MANZONI			
Via Regina Elena, 20	0427/701388		
Una di famiglia VM14	21.00		



IL FESTIVAL FRATTEMPI/5
LOCASCIULLI E GLI ORGANIZZATORI
CON EDOARDO DE ANGELIS

cerca. Il festival introduce una novità significativa: un incontro d'autore intitolato "Cantautori FVG – Generazioni a confronto", che porterà sullo stesso palco artisti appartenenti a tre diverse generazioni, in un dialogo diretto tra esperienze e linguaggi.

Torna anche la residenza artistica "Mille anni al mondo, mille ancora", dedicata a giovani cantautrici e cantautori, coordinata da Edoardo De Angelis con la collaborazione di Michele Arena. Da questo percorso nasce un progetto discografico di ampio respiro, "Ulisse al confine del tempo", album di canzoni inedite realizzate da Edoardo De Angelis insieme ai giovani artisti della residenza e ad altri musicisti della regione. Le canzoni sono state sviluppate o concepite durante le residenze artistiche degli anni passati e condive con Alvise Nodale, Nicole Coceancig, Luca Carrubba, Antoine Ruiz e Michele Arena. L'album include anche una canzone interpretata insieme al Coro del Friuli Venezia Giulia diretto da Cristiano Dell'Oste, su partitura del Maestro Valter Sivilotti. I

Il calendario degli eventi si apre oggi alle 18, all'audi-

torium di Prato Carnico con il concerto dell'ensemble Görzæ, formato da Gabriella Gabrielli alla voce, Maurizio Veraldi all'organetto, Roberto Nonini al clarinetto, Pierluigi Bumbaca al contrabbasso e Diego Todesco alla chitarra.

Il 27 marzo il festival approda a Palmanova, al Teatro Gustavo Modena, con Mimmo Locasciulli, che presenta "Un po' di tempo ancora", sintesi di un lungo e significativo percorso artistico premiato nel 2024 con la Targa Tenco alla carriera. Il 28 marzo, a Rigolato, va in scena "Il canto della terra", un incontro tra racconti, poesia e musica dal vivo con Sybell, alias Cristina Spadotto, e le letture di Doadi Lamo, in un viaggio che attraversa passato e presente seguendo il ritmo delle stagioni.

Tra gli appuntamenti in via di definizione figurano anche il concerto di Luca Carubba a Gorizia, vincitore nel 2024 della residenza "Mille anni al mondo, mille ancora", l'esibizione del gruppo "Cinque uomini sulla cassa del morto" con Alberto Corredig, Davide Raciti, Francesco Imbriaco, Leonardo Duriavig e Michele Di Gleria, la presentazione del volume illustrato "Doni di luce: storie di santi" dell'artista udinese Luigino Peressini e una visita guidata al laboratorio dei Fratelli Leita a Prato Carnici. —

OGGI LA PRESENTAZIONE A PORDENONE

Il gruppo Si!Boom!Voilà dal vivo al Capitol «È bello tornare in Friuli»

ELISA RUSSO

Si! Boom! Voilà! è l'ecentrico nome di un nuovo progetto che raggruppa musicisti già noti: la ex Verdena Roberta Sammarelli al basso, alle chitarre Giulio Ragno Favero de Il Teatro degli Orrori e Davide Lasala (fondatore dell'Edac Studio), alla batteria Giulia Formica (Baustelle, Selton, Chiello) e alla voce Michelangelo Mercuri – N. A. I. P., acronimo di Nessun Artista In Particolare, visto anche alla trasmissione televisiva X Factor. È appena uscito l'omonimo debutto discografico (per Woodworm/ Universal) e lo presentano dal vivo: tappa al Capitol di Pordenone questa sera, sabato 24 gennaio, alle 21. 15.

Il padovano Ragno Favero, con il Teatro, ha inciso per la Tempesta Dischi, lavorato con la cantante friulana Elsa Martin, e ha un rapporto speciale con la città di Pordenone.

«Ho avuto molti collaboratori in zona, Virus Concerti, BPM... è sempre bello tornare. Ma soprattutto ho un ricordo del 1994, un concerto delle L7 e Wool al Rototom di Gaio di Spilimbergo: lì è nata la mia passione per la musica rock e ho deciso di cominciare a suonare».

Si! Boom! Voilà! è legato a un senso di libertà?

«Su questo abbiamo puntato tutto, era un obiettivo da raggiungere. Ci siamo ritrovati in studio a registrare senza troppe "menate"».

C'è un leader?

«A parte me? Purtroppo per gli altri sono l'unico che ha una visione che va un metro in più nel futuro, per deformazione professionale essendo il produttore. In ogni caso siamo abbastanza bilanciati».

Essere già conosciuti singolarmente porta più vantaggi o svantaggi?

«Non credo che nel nostro caso sia utile la definizione di supergruppo. Abbiamo cominciato in amicizia io, Roberta e Davide perché desideravamo suonare assie-



Il gruppo Si!Boom!Voilà

me. Michelangelo è quello che ci è piaciuto di più ai provini, tra una quindicina di cantanti che hanno ricevuto il nostro demo. Ma non abbiamo cercato di fare niente di super, anzi la cosa più normale del mondo, di persone che si piacciono e suonano insieme. Se poi ci vedono come dei supereroi, ci va bene».

È vero che l'acronimo N. A. I. P. (Nessun Artista In Particolare) vi fu suggerito dal cantautore Motta?

«Sì, ma perché io non avevo coraggio, avevo paura che gli altri lo trovassero troppo lontano dall'idea iniziale. Sono suo fan dal minuto zero, quando andò in onda la sua audizione ad X Factor gli scrissi "grandioso"».

Cosa porta la componente femminile nella band?

«Trovo una tipologia di analisi, di ascolto e di cura molto diversa da quella che abbiamo noi maschietti. È bello condividere questa cosa. Si è meno gravi, si sta più attenti a quello che si dice, si crea un bell'equilibrio, ci dà molta forza. E se alzano la voce, ci ricordano la mamma. Ovviamente adoro anche come suonano, mi sono sempre piaciute le batteriste e le bassiste, hanno un approccio diverso, stimolante».

Il concerto al Capitol di Pordenone?

«C'è qualche sorpresa, qualche brano inedito, facciamo entrare il pubblico nella nostra dimensione, anche visivamente». —

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTIO

Mauro e Marianna Corona protagonisti a Chions Microband Duel a Prata



Mauro e Marianna Corona ospiti oggi di un evento a Chions

CRISTINA SAVI

Molto teatro, ma non solo: il fine settimana si apre con una proposta articolata che intreccia palcoscenico, musica e parola scritta. A Chions, infatti, saranno gli scrittori **Mauro Corona e Marianna Corona** ad aprire oggi la rassegna Incontri con l'autore, affiancando una serata che vedrà il teatro protagonista in diverse sedi del territorio. Dunque, nell'auditorium di Villa Perotti di Chions, la trentesima edizione della rassegna organizzata dal Circolo Culturale Cossetti porterà alle 17 Mauro Corona e il suo nuovo libro "I sentieri degli aghi di pino", insieme a Marianna Corona, autrice del romanzo "Rifugi per un tempo sospeso". Un doppio appuntamento per affermare la centralità della letteratura come spazio di confronto e riflessione condivisa.

La serata prosegue nel segno dello spettacolo. Alle 21, nel Teatro Pileo di Prata, la Stagione di prosa e musica propone **Microband Duel (The Best Of)**, con Luca Domenicali e Danilo Maggio. Uno spettacolo che raccoglie il meglio del repertorio della Microband, fra virtuosismo musicale e comicità surreale, arricchito da nuovi sketch in un ritmo incalzante che ha conquistato platee in tutta

Europa.

Sempre oggi, alle 20.45, nel Teatro Zancanaro di Saccile, collegato alla Giornata della Memoria, va in scena **Perlasca. Il coraggio di dire no**, scritto e interpretato da Alessandro Albertin. Il racconto restituisce la figura di Giorgio Perlasca con uno stile essenziale e diretto, ponendo il pubblico davanti al valore delle scelte individuali e alla responsabilità dell'azione, senza retorica ma con intensa forza emotiva.

Al Capitol di Pordenone, alle 21.15, spazio alla musica con i **Si! Boom! Voilà!**, quintetto che porta sul palco un'energia noise-punk viscerale e contemporanea, mentre a Cordenons la rassegna Teatralmente proposta da Eta Beta Teatro si apre oggi alle 20.45, nell'auditorium Aldo Moro, con **Classe de ferro!**, commedia ironica e delicata sull'amicizia e la libertà nella terza età.

Il pomeriggio si arricchisce anche del teatro per tutti: alle 17, nella sala parrocchiale di Torre di Pordenone, i Teatri delle gioventù propongono **Il vestito di Arlecchino**, spettacolo tout public che gioca con maschere, immaginazione e tradizione, a cura della Compagnia Equivochi (Lombardia), con Beatrice Marzorati e Davide Scaccianocce maschere di Monica Giordano e Andrea Cavarra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA OGGI LA RASSEGNA TUTTI PAZZI PER AMLETO

Spettacolo teatrale e tre film per celebrare Shakespeare

Tutti pazzi per Amleto! È proprio il caso di dirlo, con tanto di punto esclamativo, sfogliando il calendario che raduna i prossimi appuntamenti udinesi: nell'arco di un mese, infatti, ben quattro titoli vedranno protagonista l'eterno eroe shakespeariano.

Tra schermo e palcoscenico. Più precisamente, l'irresistibile cult Amleto² di Filippo Timi, atteso oggi, sabato, e do-

mani al Palamostre per Teatro Contatto, e un autentico tris d'assi atteso invece al Visionario: Hamnet (dal 5 febbraio), Scarlet (dal 19 febbraio) e Hamlet (domenica 22 febbraio).

Il filo rosso che congiunge – e caratterizza – i quattro titoli è quello della "riletture". Dell'urgenza moderna. A cominciare da Amleto², proposto nella nuovissima edizione, che stravolge Shakespeare tra-

sformando la tragedia in cabaret esistenziale e centrifugando comicità surreale e dramma intimo, musical e kitsch, filosofia e cultura pop.

Non meno spiazzante è Hamnet – Nel nome del figlio, che porta la firma della regista Chloé Zhao e imprime alla narrazione un potente punto di vista femminile: quello della moglie del Bardo (interpretata da Jessie Buckley). Tratto dal best seller dell'autrice irlandese



L'Hamlet del National Theatre Live

Maggie O'Farrell, il film prende la forma del dramma familiare e indaga sulla dolorosa fonte d'ispirazione dell'Amleto.

Di tutt'altro segno, poi, Scarlet di Mamoru Hosoda, presen-

tato all'ultima Mostra di Venezia: un capolavoro d'animazione che si muove tra le pieghe del tempo e ruota attorno a una giovane principessa in cerca di vendetta per l'omicidio del padre...

Hamlet del National Theatre Live ci porta, infine, al ciclo mattutino Stage on Screen – Il meglio dai teatri inglesi in inglese. Dove il grande schermo incontra il palcoscenico. Ancora un approccio super contemporaneo e ancora un cast eccezionale, capitanato da Hiran Abeysekera (Vita di Pi).

Speciale codice sconto per gli spettatori del CSS per la proiezione di Hamlet del 22 febbraio. Biglietto ridotto per i possessori della card Io sono Visionario per lo spettacolo Amleto² in scena a Udine per Teatro Contatto. Per maggiori info sulla programmazione e per acquistare i biglietti online consultare il sito www.visionario.movie oppure facebook.com/VisionarioUdine.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

TOTALMENTE **360** FVG.
FVG
banca360fvg.it f i y t in e

Serie A

Doppio dubbio

Kristensen-Bertola in difesa è il ballottaggio da cui dipende pure l'assetto tattico. Con il danese sarebbe confermato il 3-5-2, con l'italiano si tornerebbe al 4-4-2.

Stefano Martorano / UDINE

Se sarà la volta buona lo si vedrà lunedì al Bentegodi, dove dalle 20.45 l'Udinese targata Kosta Runjaic cercherà finalmente di battere il Verona. Finalmente sì, perché i primi tre tentativi del tecnico tedesco nel suo anno e mezzo di gestione sono andati decisamente a vuoto. L'occasione è ghiotta e ieri, preso atto che nell'Hellas non ci sarà più il temibile Giovane da marcare, mister Kosta ha dato il via alle prove tattiche partendo dalla ridefinizione della difesa, cercando di capire se sia meglio schierare Thomas Kristensen "braccetto" nella difesa a tre, oppure ripartire dall'ultimo quarto d'ora con l'Inter, quando l'ingresso di Nicolò Bertola è valso il passaggio al 4-4-2.

Eccolo qui il ballottaggio tecnico tattico sul quale sta ancora ragionando lo staff che a Verona ritroverà in panchina Przemyslaw Malecki al rientro dopo la squalifica, il prezioso collaboratore a cui Runjaic si affida molto, riunendosi in lunghe riunioni trascorse a disquisire di tattica. L'ultima, quella pre Inter, aveva "partorito" il 5-4-1, un assetto ultra difensivo che Chivu ha praticamente aperto con la stessa facilità di una scatoletta di sar-



Il francese Arthur Atta. FOTOPETRUSI

Atta sarà riproposto in coppia con Davis ma in posizione più accentrata

dine. Alla fine la delusione dello staff tecnico è stata notevole, e così l'ordine passato ai naviganti in settimana è stato un cambiamento radicale nell'impostazione e soprattutto nell'atteggiamento. Per carità, non è atteso un 3-4-3 d'assalto a Verona, semmai un ritorno al 3-5-2 modulabile, una sorta di modulo Ikea con la difesa a (s)comparsa, nel senso che la linea a quattro con Bertola dall'avvio potrebbe passare a tre a seconda del-

la posizione (alta) di Hassane Kamara a sinistra, oppure a quattro nel caso in cui si partisse col 3-5-2 e con Kristensen dall'inizio, ma con Kamara pronto ad arretrare per allargare il danese a destra come terzino, un ruolo che il danese proprio non digerisce.

Per il resto, l'infortunio di Piotrowski (distorsione al ginocchio) e il recupero riabilitativo di Nicolò Zaniolo (pulizia meniscale) obbligano a scelte mirate, con Lennon Miller atteso al posto del polacco in mediana. Per il diciannovenne scozzese si prospetta un mese da protagonista, ma a patto che giochi anche di prima come ha fatto a Como. Atta, invece, assisterà ancora Keinan Davis, ma stavolta si spera non partendo largo a destra come lo ha messo mister Kosta con l'Inter. Il francese va accentrato per renderlo prezioso, altrimenti potrebbe perdersi nei dintorni della bandierina come successo sabato scorso, quando il tecnico non ne ha gradito la prova. Per il resto, sono attesi Christian Kabasele e Oumar Solet in difesa, con Jesper Karlstrom in mezzo e con la speranza di rivere Jurgen Ekkelenkamp nella versione Mvp di Torino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BORSINO



ATTA

Vice Zaniolo o "alla Pereyra" è un conto, malgrado a destra è uno spreco e lo ha fatto capire contro l'Inter.



KRISTENSEN

D'accordo che vorrebbe giocare centrale, ma le ultime uscite non sono state all'altezza. Urge ritrovare determinazione e fisicità.



MILLER

L'infortunio di Piotrowski gli spalanca un mese da protagonista: deve approfittarne con convinzione.



KARLSTROM

È in calo fisico e mentale come si è visto con l'Inter, dove ha perso la sua posizione nell'azione del gol.



Kristensen contrasta Bonny durante la gara con l'Inter. In alto a sinistra, il difensore Nicolò Bertola, a destra, l'allenatore dell'Udinese Kosta Runjaic. FOTOPETRUSI

QUI VERONA

Via Giovane, giocherà Sarr
E potrebbe tornare Caprari

UDINE

È un Verona in pieno stravolgimento quello che l'Udinese affronterà lunedì. La partenza in attacco di Giovane, ceduto al Napoli per una ventina di milioni, ha lasciato un vuoto che il ds Sean Sogliano sta provando a colmare, allarmato dal tecnico Paolo Zanetti che intanto ha già scelto di puntare su Sarr contro l'Udinese. Sarà il 21 en-

ne svedese, fin qui ancora quota zero quanto a gol e assist in 21 partite, ad affiancare Gift Orban, il 23enne nigeriano in prestito dall'Hoffenheim, distintosi fin qui con 6 gol e un assist in 18 presenze.

E il sostituto di Giovane? Alla domanda la società gialloblù potrebbe rispondere riportando un ex che in riva all'Adige ha lasciato grandi ricordi come Gianluca Caprari. Il 32en-

ne romano sta per lasciare Monza dove ha collezionato solo otto presenze e nessun gol. Difficile che l'Hellas riesca a prenderlo e a tesserarlo per l'Udinese, ma non si sa mai.

Detto dell'attacco, l'Hellas sta perdendo anche il difensore Nunez, il cileno prossimo a passare al Celta Vigo che poi lo cederà al Valencia. Anche il 26enne senegalese Cheich Niasse è in partenza, dopo un



Caprari con la maglia del Verona nella stagione 2021-2022

solo assist fornito in 14 partite.

Il mercato sta quindi condizionando non poco il lavoro di Zanetti che ha salvato la panchina lunedì scorso con lo 0-0 di Cremona e che per lunedì non avrà anche i giocatori infortunati, con una lunga lista che comprende Akpa-Akpro, Al-Musrati, Belghali, Bella-Kotchap, Frese, Suslov e Valentini. Va da sé che la formazione sia ancora in completo allestimento. Tuttavia, l'orientamento è per un 3-5-2 con Perilli tra i pali, con Oyegoke, Nelson e Slotsager in difesa. La mediana dovrebbe vedere in campo Lirola, Serdar Gagliardini, Bernede e Bradaric, con Orban e Sarr in attacco. Da valutare l'ex bianconero Ebosse e Frese.

S.M.

Lucca a titolo definitivo al Napoli che lo ha girato in prestito al Nottingham, Inter su Perisic

L'Udinese ha comunicato ieri di aver raggiunto un accordo con il Napoli per la trasformazione della cessione del diritto alle prestazioni sportive di Lorenzo Lucca

da temporanea a definitiva. L'accordo stilato la scorsa estate prevedeva un prestito oneroso fissato a 9 milioni più l'obbligo di riscatto a 26 più nonus per fine sta-

gione. L'accordo è stato anticipato perché ieri il Napoli ha ceduto Lucca in prestito al Nottingham Forrest con la seguente formula: prestito a 1 milioni più opzione di

riscatto fissato a quota 40 milioni. Il club partenopeo nelle prossime ore cederà anche Lang, le opzioni per sostituirlo portano Maldini dell'Atalanta e a Cambiaghi



del Bologna che però non intende privarsi del calciatore. L'Inter, invece, ha trovato l'accordo con Perisic, manca l'accordo con il Psv che è disposto a cedere il croato solo nel caso non dovesse passare il turno in Champions. (s.m.)

Serie A



Tre vittorie friulane al Bentegodi negli ultimi undici anni, quella con Barak valse la salvezza. Ma la rivalità del derby del Triveneto cominciò a inizio Anni Ottanta con Dirceu, Surjak e Zico

Dal colpo di tacco di Totò all'incornata al 90' di Bjiol

AMARCORD

MASSIMO MEROI

Verona-Udinese ha cominciato a essere Verona-Udinese più di quarant'anni fa. Il campionato era ancora a sedici squadre, ma in Italia giocavano i migliori calciatori del mondo. All'Udinese c'era Zico, al Verona Dirceu. Due 10 che avevano indossato quel numero ai Mondiali con la Seleção, il gialloblù ad Argentina '78, il bianconero a Spagna '82. Nessun paragone tra i due, sia chiaro, Zico era due spanne superiore, ma chi è nato negli anni Sessanta non può non ricordare quel calcio con un filo di nostalgia. Si giocava tutti assieme alle 14.30 e la partita era un vero e proprio evento.

Verona-Udinese cominciò a essere il derby del Triveneto per eccellenza grazie a Zico e Dirceu. Quest'ultimo arrivò al neopromosso Verona nell'estate del 1982, rimase un solo anno prima fare un mini-tour italiano tra Napoli, Ascoli, Como e Avellino. Il suo alter ego a Udine in quella stagione fu Surjak anche se nei due derby (entrambi finiti 0-0) l'uomo copertina fu Edinho che nella gara d'andata giocata a Udine colpì due volte il palo con un unico calcio piazzato. Zico al Bentegodi ci ha giocato una volta sola il 12 febbraio del 1984: fece gol come all'andata (1-1), ma non bastò all'U-

Bomber

Per due stagioni Di Natale e Toni hanno acceso la sfida tra Udinese e Verona



Il colpo di testa con cui Bjiol firmò l'ultimo successo al Bentegodi nel 2022. A destra, Di Natale e Zico

dinese trafitta al 90' da tal Guidetti. L'anno dopo alla terza giornata il Galinho non c'era: si era infortunato la domenica prima durante il 5-0 in casa con la Lazio. Nel ritorno a Udine si giocò

quella che Zico, nonostante la sconfitta, ricorda come la sua più bella partita giocata in Italia: Udinese-Verona 3-5. A fine anno l'Hellas diventerà campione d'Italia. Arriveranno poi gli anni con

Sesta

Vittoria di fila quella firmata dal difensore sloveno dopo il pari di Beto



bui della sua storia. Per riavere un derby del Triveneto all'altezza si dovette aspettare la stagione '13-'14 con il duello a distanza tra Totò Di Natale e Luca Toni. Il centravanti campione del mondo nel 2006, già protagonista nella gara d'andata con una doppietta, segnò anche al ritorno il primo dei due gol con i quali l'Hellas tentò la fuga prima di essere ripresa dai gol di Di Natale (spettacolare girata al volo) e di Badu.

Totò non è stato un assiduo frequentatore del Bentegodi, gli anni migliori della sua carriera sono coincisi con quelli nelle serie inferiori dell'Hellas, ma il segno lo ha lasciato, eccome. Nel campionato '14-'15 firmò la vittoria dell'Udinese (l'ultima di Stramaccioni che poi chiuse con quattro ko di fila) inventandosi una spettacolare conclusione di tacco su cross di Widmer. Intervistato a fine partite a bordo campo come uomo del match, fu ricoperto di insulti e si infilò nel tunnel degli spogliatoi mandando baci alla tribuna inferocita.

Quella, come ricordavamo all'inizio, è stata una delle tre vittorie dell'Udinese a Verona negli ultimi undici anni. La seconda, forse la più importante, è quella della stagione '17-'18: 0-1 gol di Barak. Tre punti chiave che sommati a quelli della successiva e ultima giornata permisero all'Udinese di Tudor di difendere la categoria nonostante il filotto di undici sconfitte consecutive tra febbraio e aprile. Il ricordo bello e anche più fresco è quello di ottobre 2022. L'Udinese di Andrea Sottil arrivava da cinque vittorie di fila e infilò la sesta sul filo di lana grazie al colpo di testa di Bjiol al minuto 90 dopo che Doig e Beto avevano portato il punteggio sull'1-1. Per gli scarismatici ricordiamo che anche quella partita, come quella che ci attende nel weekend, si giocò di lunedì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Duello a distanza tutto nigeriano nella sfida in programma lunedì sera

La prima minaccia per Okoye sarà il suo connazionale Orban

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

La principale minaccia per Maduka Okoye lunedì al Bentegodi può arrivare da un suo connazionale. Il portiere nigeriano dell'Udinese, nel posticipo della 22ª giornata di serie A, deve stare attento a Gift Orban,

funambolico attaccante dell'Hellas, nato anche lui nello stato dell'Africa centrale. I due non si erano affrontati nella partita d'andata, quando l'estremo difensore dei bianconeri stava scontando la squalifica per il caso scommesse. Si ritroveranno così lunedì per la prima volta, dopo aver seguito entrambi la Coppa d'Africa dall'Italia: la Nigeria, senza di loro, è riuscita ad arrivare terza alle

spalle di Senegal e Marocco.

La nazionale sarà nei piani del futuro di portiere e attaccante, attualmente impegnati a centrare gli obiettivi con le rispettive squadre di club. Un traguardo che passa anche dalla partita di lunedì, in cui Okoye dovrà tenere d'occhio il "movimentismo" di Orban: il veronese è un attaccante molto mobile, veloce, che sembra non dare grandi punti di riferi-

mento. Con le sue caratteristiche, pur con qualche alto e basso, l'ex Hoffenheim è diventato il capocannoniere dei suoi grazie a un bottino di sei reti (due assist anche nel curriculum). A gennaio ha messo a segno due centri (con Napoli e Bologna) e, prima ancora, a dicembre è stato l'autore dei due gol grazie a cui l'Hellas ha battuto la Fiorentina. Quella del Franchi rappresenta una delle due vittorie conquistate sinora dai gialloblù, collettivo che ha singoli interessanti (gli altri sono Bernede e Giovane) e un'anima ma che non riesce tuttavia a schiodarsi dai bassifondi della classifica. Si trova laggiù da inizio campionato, quando tra gli altri risultati raccolti pareggiò con la Juventus proprio grazie a un gol di Orban (1-1),



Il portiere dell'Udinese Okoye e la punta dell'Hellas Orban

che trasformò un calcio di rigore superando Di Gregorio. Antenne puntate, dunque, per Okoye, che dopo il brutto errore di Firenze (espulso dopo 7') e i successivi due turni di stop (uno per squalifica, l'altro per scelta tecnica) ha ritrovato la porta bianconera. La difende da tre partite di fila in cui non è dispiaciuto: il salto di qualità è tuttavia atteso e per centrarlo si deve mantenere inviolata respingendo eventuali guizzi di Orban. I due, oltre al paese di origine, condividono anche l'esperienza in Germania: il portiere udinese (che ha anche nazionalità tedesca) ha giocato a inizio carriera in prima squadra al Fortuna Düsseldorf e l'attaccante dell'Hellas all'Hoffenheim (la scorsa stagione). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formula 1

Bianco Rossa

Effetto vintage nella nuova Ferrari: ricorda quella di Lauda
Primi giri a Fiorano per Hamilton e Leclerc, da lunedì i test



Ecco la Ferrari SF-26 che dovrà riscattare la scorsa deludente stagione: estetica a parte sarà veloce in pista?

Giuseppe Pisano

Effetto vintage per la Ferrari SF-26, presentata ieri a Fiorano davanti a un pubblico numeroso e appassionato, con i più temerari che hanno raggiunto il circuito emiliano alle 5 del mattino.

PRO E CONTRO

La livrea, infatti, riporta alla mente la Ferrari 312 T che nel 1975 con Niki Lauda al volante riportò una rossa a trionfare nel Mondiale piloti dopo 11 anni d'astinenza: accanto

al rosso lucido, che sostituisce quello opaco delle ultime sette stagioni, all'altezza di abitacolo e cofano motore troviamo un'ampia area bianca su cui campeggia il logo blu del title sponsor Hp. Su social e siti specializzati è già partita la discussione: i "puristi" del rosso Ferrari storcono il naso, i nostalgici apprezzano il richiamo al passato.

CAMBIAMENTO

La settantaduesima monoposto del Cavallino rampante apre la nuova era regolamen-

tare, che introduce in Formula 1 l'aerodinamica anteriore mobile e assegna un ruolo molto più rilevante all'energia ibrida nella power unit: addio all'Mgu-H, spazio alla potenza dell'Mgu-K (il generatore elettrico) capace di raggiungere i 350 kilowatt, la metà del totale. Questa nuova Ferrari progettata dal francese Loic Serra è stretta e leggera (pesa 770 chili, pilota incluso), con un carico aerodinamico ridotto quasi del 30%.

Da segnalare anche il ritor-



Charles Leclerc e Lewis Hamilton

no alle sospensioni anteriori push-rod, che sostituiscono quelle pull-rod a tirante dell'anno scorso.

COMMENTI

Il team principal Fred Vasseur battezza così la SF-26: «Questa vettura è il risultato di un grande lavoro di squadra e segna l'inizio di un percorso completamente nuovo, costruito su regole diverse che vede tutti i concorrenti dover fare i conti con non poche incognite». Sulle novità del 2026 si è espresso anche Charles Leclerc: «La gestione dell'energia e della power unit sarà uno degli aspetti più significativi, per noi piloti è una sfida stimolante». A ruota Lewis Hamilton: «In una nuova era come questa tutto ruota attorno allo sviluppo, alla capacità di crescere come squadra e di farlo nella stessa direzione».

Leclerc e Hamilton hanno portato la nuova Ferrari in pista a Fiorano per uno shake-down di una quindicina di chilometri. Da lunedì test pre-stagionali a Barcellona e in Bahrain, per poi sbarcare in Australia dove nel weekend dell'8 marzo scatterà ufficialmente il Mondiale di F1 2026. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

Il Super G a Kitzbuhel sorride agli italiani Quattro azzurri nella top 10



Giovanni Franzoni, bresciano che scia per il Falcade, ieri 12°

Gianluca De Rosa

Il weekend dell'Ital-sci sulla Streif di Kitzbuhel è iniziato piazzando quattro atleti nella top ten. Nel super G che ha inaugurato la tre giorni della Coppa del mondo nel tempio dello sci alpino maschile, gli azzurri che sono andati a punti sono stati Mattia Casse (sesto), Dominik Paris (ottavo), Christof Innerhofer (decimo) e Giovanni Franzoni (dodicesimo). A vincere è stato Marco Odermatt, davanti al connazionale Franjo Von Allmen ed al padrone di casa Stefan Babisky. Tornando alla spedizione azzurra, Benjamin Alliod si inserisce in 21ª posizione.

Positivo anche Max Para-thoner, in zona punti con il 28° tempo. Più attardati Marco Abbruzzese e Guglielmo Bosca, out Florian Schieder. Un pò di delusione è stata espressa da Giovanni Franzoni che nelle due giornate di prove cronometrate (di discesa) aveva fatto registrare il miglior tempo.

«Fino a metà tracciato ero messo abbastanza bene, sono partito deciso. Dopo l'Hau-sberg ho sbagliato direzione, troppo a destra e lì mi sono mangiato la gara. Era un super G abbastanza facile, neve bella: c'era un passaggio un po' tattico e l'ho sbagliato, mi rimprovero proprio per questo. Speriamo bene per la prova di discesa». Soddisfatto invece Mattia Casse, primo azzurro al traguardo. «So che posso essere ancora più veloce. Sono contento di me stesso. È da una vita che lotto, ma oggi sono contento di quello che ho messo in campo. In alcuni punti ancora non riesco a lasciarmi andare, ma era importante offrire una prova solida».

Nella classifica di specialità, Marco Odermatt allunga in testa. Idem nella generale. Oggi si torna in pista sulla Steif con la prova di discesa libera. Cancellato aperto alle ore 11.30. Domani poi il gran finale di Kitz, con lo slalom.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO - SERIE A

All'Inter vengono gli otto minuti Pisa travolto sotto sei gol Ora la replica alle inseguatrici

Massimo Meroi

All'Inter vengono gli otto minuti durante i quali segna tre gol ribaltando il risultato da 0-2 a 3-2 con il Pisa. Succede tutto nel primo tempo. Poi nella ripresa altri tre gol in undici minuti per il 6-2 finale.

Complice un errore in disimpegno di Sommer e una dormita della difesa interista, il Pisa con una doppietta di Moreo si trova avanti di due gol dopo 23'. 15 mila tifosi arrivati dalla Toscana cominciano a sognare. La realtà, però, è un'altra perché l'Inter essendo la squadra più forte del campionato anche se gli manca sulla fascia de-



Pio Esposito, autore del 3-2

stra Dumfries, è capace di segnare tre gol in otto minuti. A Chivu basta togliere Luis Henrique (fischiatissimo) e inserire DiMarco con Carlos Augusto che va a destra per ribaltare il risultato. Al 39' il rigore di Zielinski (mani di Tramoni), al 41' il 2-2 di Lautaro di testa (cross di Dimarco) al 47' l'incornata di Pio Esposito (penellata di Bastoni) e il gioco è fatto.

Nella ripresa l'Inter non allenta la pressione. Le uniche brutture di questa serata restano i due gol subito e la nuova maglia. Scuffet nega il gol del 4-2 prima a Pio Esposito e poi a Thuram, sulla respinta provvi-

INTER	6
PISA	2

INTER (3-5-2) Sommer; Bissec, De Vrij, Bastoni; Luis Henrique (34' pt Dimarco), Susic (15' st Barella), Zielinski, Mkhitaryan, Carlos Augusto (35' st Akanji); Lautaro (35' st Bonny), Esposito (15' st Thuram). All. Chivu.

PISA (3-4-2-1) Scuffet; Calabresi, Canestrelli, Coppola; Touré, Marin (1' st Akin-sanmiro), Aebischer (25' st Lorrán), Angori (25' st Leris); Tramoni (1' st Piccinini), Moreo; Meister (40' pt Durosinni). All. Gi-lardino.

Arbitro Marcenaro di Genova.

Marcatori All'11' e al 23' Moreo, al 39' Zielinski (rig.), al 41' Lautaro, al 47' Esposito; nella ripresa, al 37' Dimarco, al 41' Bonny, al 48' Mkhitaryan.

denziale il salvataggio sul palo di Calabresi sul sinistro di Dimarco. A un quarto d'ora dalla fine il Pisa va vicino al 3-3 con un colpo di testa di Canestrelli, poi negli ultimi dodici minuti la prima della classe dilaga con Dimarco, Bonny e Mkhitaryan.

Il punto	22ª GIORNATA
Ieri	
Inter - Pisa	6-2
Oggi	
15.00 Como - Torino	
18.00 Fiorentina - Cagliari	
20.45 Lecce - Lazio	
Domani	
12.30 Sassuolo - Cremonese	
15.00 Atalanta - Parma	
15.00 Genoa - Bologna	
18.00 Juventus - Napoli	
20.45 Roma - Milan	
Lunedì	
20.45 Verona - Udinese	
La classifica	
Inter 52 punti; Milan 46; Napoli 43; Roma 42; Juventus 39; Como 37; Atalanta 32; Bologna 30; Lazio 28; Udinese 26; Sassuolo, Cremonese, Parma e Torino 23; Cagliari 22; Genoa 20; Fiorentina e Lecce 17; Pisa e Verona 14.	

Con questi tre punti l'Inter riuscirà ad allungare su almeno due delle quattro inseguitrici visto che il calendario prevede domani gli incroci Juve-Napoli e Roma-Milan. Chi saprà replicare meglio alla capolista?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Australian Open: Paolini fuori al terzo turno

Jasmine Paolini saluta l'Australian Open al terzo turno per la seconda edizione consecutiva. L'azzurra si arrende alla 18enne statunitense Iva Jovic con il punteggio di 6-2, 7-6(3), pagando dei problemi di stomaco. Per Paolini il torneo prosegue in doppio, dove oggi, con Sara Errani, affronterà la coppia australiana Birrell-Gibson. In campo maschile continua senza sbavature il cammino di Carlos Alcaraz. Lo spagnolo ha superato Corentin Moutet in tre set (6-2, 6-4, 6-1) e ora affronterà Paul. Agli ottavi anche il russo Medvedev che si è imposto in rimonta in cinque set (6-7, 6-4, 7-5, 6-0, 6-3) su Marozsan. Ora lo attende lo statunitense Tien.

Basket - Serie A

Leonessa d'oro

Brescia capolista fa capolino ai vertici di tutte le statistiche
L'Apu domani dovrà affrontarla con rispetto ma senza paura

IL FOCUS

GIUSEPPE PISANO

La Germani Brescia che attende domani l'Apu al Palaleonessa non può certo essere considerata una meteora, è anzi una bella realtà nel panorama cestistico nazionale. Società solida e competente, nel 2023 ha vinto la Coppa Italia di serie A, l'anno dopo è arrivata in semifinale scudetto e nel giugno scorso ha conteso il titolo alla Virtus sino all'ultimo atto. Quest'anno si sta confermando, grazie a un roster profondo e di qualità che ricalca quello della passata stagione, tanto che il passaggio della panchina da Poeta a Cotelli non ha causato turbolenze. Vediamo quindi come si presenta la sfida con i bianconeri.

CIFRE DI SQUADRA

Il secondo miglior attacco del campionato contro una delle migliori difese: è questo uno dei temi principali del match. I lombardi viaggiano a una media di 88,7 punti realizzati nei 40', secondi solo a Venezia, mentre Udine ne subisce media-



Il coach Apu Adriano Vertemati

Coppia

Bilan e Della Valle spiccano in valutazione, rimbalzi e punti segnati

mente 79,5, terza alle spalle di Milano e Bologna. Quelle bresciane sono mani molto educate: 55,6% da due punti, 37,6 da tre e 84,8% dalla lunetta sono numeri da Top3 della categoria. Alibegovic e compagni, però, sono abituati a concedere poco: 49% da due e 33,8% da tre per confermare una fase difensiva importante. La

EUROLEGA

La Virtus non c'è La Stella Rossa passa a Bologna

La settimana nera delle squadre italiane in Eurolega si conclude con la sconfitta casalinga rimediata dalla Virtus Bologna per mano della Stella Rossa: 102-93 il punteggio finale a favore dei serbi, che hanno preso il largo nel terzo quarto grazie a un parziale di 23-8 e a percentuali notevoli al tiro (63% da due e 46% da tre). Ben sette i giocatori ospiti in doppia cifra, alle "V Nere" non sono bastate le buone prove di Diouf (21 punti) e Alston Jr (18).

G.P.

Leonessa subisce più falli, e vista la percentuale ai liberi non è una buona notizia per Udine, che però ha un biglietto da visita intrigante alla voce rimbalzi, essendo prima in serie A sia nel computo di quelli offensivi che di quelli difensivi.

CIFRE INDIVIDUALI

All'andata il piano gara



Bilan marca Mekowulu nella partita di andata FOTO PETRUSSI

dell'Apu, in fase difensiva, era di limitare Bilan e Della Valle (rispettivamente Mvp assoluto e Mvp italiano dello scorso campionato), e tutto sommato riuscì piuttosto bene. Essendo imbottita di ottimi giocatori, Brescia seppe agguantare ugualmente la vittoria grazie a una super prova di Ivanovic. Questo per dire che a leggere il roster dei biancoblu viene il mal di testa: pochi i punti deboli. Le statistiche individuali di serie A parlano chiaro: Bilan è il migliore per valutazione, rimbalzi difensivi e percentuale di tiro dal campo, ma anche secondo per rimbalzi offensivi. Della Valle è il migliore dalla lunetta, seguito da Burnell, e il quarto per media punti. Ivanovic è il quarto miglior tiratore da tre ed è anche secondo per falli subiti. Burnell,

ala con fisicità straripante, è terzo per valutazione e rimbalzi difensivi, Ndour è il quarto miglior stoppatore e il quinto miglior tiratore dal campo.

È un quintetto super, ma domenica scorsa ha visto le streghe a Desio contro Cantù.

A tirarla fuori dai guai nel finale ci hanno pensato Cournoooh, Massinburg, Mobio e Rivers. I singoli dell'Apu non eccellono nelle statistiche, eccezion fatta per Spencer (da podio per rimbalzi e stoppate) e Bendzius (ottimo dalla lunetta), ma messi assieme nel gioco di sistema caro a coach Vertemati se la giocano contro chiunque.

Quindi andranno a Brescia con rispetto per gli avversari, ma senza paura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Trieste-Sassari oggi in anticipo
Tegola Treviso:
Macura si opera



Macura sfortunato a Treviso

UDINE

Apu Old Wild West in partenza per Brescia nel pomeriggio di oggi. Domani alle 19 al Palaleonessa c'è la sfida alla Germani, capolista a pari punti con la Virtus Bologna. Nessun problema di formazione per i bianconeri, Vertemati avrà a disposizione gli stessi uomini della gara casalinga con la Reggiana. All'andata successo dei bresciani per 81-72 con Ivanovic mvp assoluto: 26 punti e 6 assist per il playmaker montenegrino.

La 17ª giornata di campionato si apre oggi con due anticipi che interessano da vicino Udine: alle 18.15 Napoli ospita Tortona, alle 20 c'è Trieste-Sassari. Il programma di domani prevede alle 17 Treviso-Trento e alle 18 Reggiana-Cantù. Lunedì in campo le due squadre italiane di Eurolega: alle 20 c'è la grande classica Milano-Varese, alle 20.30 Vanoli-Virtus. Acque agitate a Treviso: risolto il contratto con Perkins, Macura si ferma per infortunio. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2. L'ala arrivata da Avellino ha subito avuto la fiducia di Pillastrini e un bell'impatto

Costi-Gesteco: inserimento lampo «Ambiente super, ora sogniamo»

L'INTERVISTA

GABRIELE FOSCHIATTI

Difficile immaginare un esordio migliore per Cosimo Costi. La sua avventura con la Gesteco è iniziata con due vittorie consecutive, in cui ha contribuito con prestazioni convincenti nonostante i pochi allenamenti a disposizione con i nuovi compagni. L'agenda infatti impone ritmi serrati e mentre ci raccontava dei suoi primi giorni a Cividale, la testa dell'ala fiorentina era già a Verona. La Gesteco raggiungerà oggi pomeriggio la città scaligera per l'al-

lenamento alla vigilia del big match delle 18 di domani in casa della temibile Tezenis.

Costi, l'avventura a Cividale è iniziata bene.

«Direi molto bene. Abbiamo vinto due partite difficili, su un campo complicato come Cinto e in casa contro una super squadra come Brindisi, giocando molto bene. Non posso che essere contento».

Il PalaGesteco le ha riservato subito un'accoglienza calorosa, se lo aspettava?

«Lo conoscevo da avversario, trovarsi dall'altro lato fa tutta la differenza del mondo. Ringrazio i tifosi per l'accoglienza, mi hanno spinto e mi sono sentito in un contesto già



Cosimo Costi FOTO PETRUSSI

quasi familiare. Sono contento abbiano apprezzato quello che ho fatto in campo, ma è solo l'inizio».

Ci tolga una curiosità: prima di partire ha parlato di Cividale con Dell'Agnello?

«È stata una decisione lampo e c'è stato poco tempo per parlarne, ma l'ho incrociato mentre terminavo il mio "trasloco". Abbiamo parlato qualche minuto, mi ha rasserenato assicurandomi che mi sarei trovato bene con l'ambiente e le persone; per ora non posso che dargli ragione».

Quanto ha inciso la coppia Micalich-Pillastrini e il contratto pluriennale, nella sua decisione?

«Il contratto lungo è stata sicuramente una spinta in più. A me però serviva anzitutto un posto dove ritrovare la fiducia dell'allenatore e dopo aver parlato con il coach sono arrivato qui molto motivato. L'intero ambiente che loro due hanno creato è una garanzia per la categoria e ingolosisce, perché arrivano molti feedback positivi. È stata una delle occasioni migliori che potessi avere, ora sta a me sfruttarla al meglio».

Come si descriverebbe sul parquet?

«Sono un giocatore di sistema, non ho bisogno a lungo della palla in mano. Giocavo da esterno fino a poco tempo fa, un 3 che può adattarsi anche da 4, ora il coach mi vuole utilizzare da 4 che apre il campo e sono pronto per farlo».

Domani tocca a Verona, credete nel colpaccio?

«Arriviamo in fiducia e come ha detto il coach possiamo guardare in alto, senza porci limiti. Crediamo di poter vincere, sappiamo che non sarà facile ma andremo a giocare le nostre carte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI ROSETO

Coach Bassi si dimette e sbatte la porta

Nuovo ribaltone a Roseto. Ultima in classifica con soli 8 punti, la società abruzzese ha accolto ieri le dimissioni di coach Giovanni Bassi e di aver riaccolto Alex Finelli, con cui aveva iniziato la stagione. «Ci sono valori non negoziabili, o almeno non lo sono per me — ha scritto ai tifosi il coach uscente —. Ho messo in gioco tutto me stesso, come allenatore e come uomo, non è bastato. Faccio ai giocatori un immenso in bocca al lupo per il finale di stagione... a tutti! Anche a quelli che non hanno voluto stringermi la mano quando me ne sono andato. Capiranno più avanti, nella loro vita, quanto inutile sia stato il loro gesto».

G.F.



Verso le Olimpiadi

Tensione da Giochi

Nell'Individuale di Nove Mesto Vittozzi finisce 9^a. Trionfo Francia Inizio ok poi 3 errori al tiro per la sappadina. «È così, lo accetto»

Francesco Mazzolini

Il poligono di Nove Mesto dice un parziale no a Lisa Vittozzi, nona nella short individual della tappa di Coppa del Mondo che precede l'appuntamento di Milano-Cortina. In una gara serrata e dominata dalle francesi che s'installano sui due gradini più alti del podio con Braisaz-Bouchet prima appaiatissima alla connazionale Lou Jeanmonnot seconda, e giocata sul peso degli errori, la sappadina, complice anche la fisiologica tensione pre olimpici, sbaglia tre tiri che le precludono la gara. Relegata a una posizione non lontana dal podio ma sicuramente non soddisfacente, Lisa è co-

munque la migliore delle azzurre, l'unica a difendere i colori dell'Italia nella top10.

Rompe il dominio francese il terzo posto della tedesca Franziska Preuss, terza con un errore in più delle transalpine, lontana dal podio 1'02".

«Son entrata in gara fin da subito - l'analisi di Vittozzi alla sua short - ma i due errori a terra mi hanno buttato fuori gara. È il biathlon e lo accetto. Ho reagito e dato le tacche, forse non serviva. Ma analizzerò. Ho fatto una bella gara anche se il risultato finale non è quello sperato. Nove Mesto rimane uno dei miei posti preferiti dove ho trovato in passato grandi emozioni».

L'Italia femminile del bia-

thlon non fallisce del tutto il test della short, seppur ci si aspettasse che Dorothea Wierer, 25^a con 5 errori, avrebbe difeso in maniera più degna il pettorale rosso di specialità. Una discreta Hannah Auchen-taller chiude 33^a sbagliando due tiri nel primo e altrettanti nel secondo poligono.

Rebecca Passler rientrata dall'assenza di Ruhpolding, si posiziona 42^a sbagliando quanto Dorothea, lasciandosi alle spalle la compagna Michela Carrara, che finisce nelle cinquanta con 7 errori.

Nello stesso format, giovedì era tornato sul podio l'italiano Lukas Hofer, terzo dietro al vincitore Eric Perrot e il connazionale francese Emilien



Lisa Vittozzi con due errori a terra ha compromesso il podio

Jacquilen.

La sensazione di ieri è stata che le cecchine azzurre non abbiano giocato fino in fondo le loro carte, forse frenate dal pensiero di un'Anterselva in assetto olimpico sempre più vicina e dove la responsabilità di fare gli onori di casa è loro, Wierer in primis che disputerà gli ultimi giochi e Vittozzi che con la stessa onerosa mis-

sione, si accinge a raccogliere l'eredità "pastorale" del gruppo delle italiane e cercare metalli memorabili da riportare a Sappada. Oggi alle 13.15 si disputerà la staffetta mista singola che precederà la staffetta mista a squadre delle 15.10, con lo schieramento azzurro ancora da definire nel dettaglio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI NORDICO

Graz con Carollo ai piedi del podio: «Siamo carichi»



Davide Graz, 25 anni

Sfiorano il podio Davide Graz e Martino Carollo nella Team Sprint di Goms, quarti e perspicenti l'Italia I di Elia Barp e Federico Pellegrino, battuti solo da Norvegia I di Harald Oestberg Amundsen ed Einar Hedegart. Terzi gli Stati Uniti I di Ben Ogden e Gus Schumacher. «Stavo bene e lo sapevo, perché già da Oberhof ho visto che la condizione c'era - ha detto Graz, autore di una frazione impressionante -. Siamo arrivati quarti, ma ce la siamo giocata e ci siamo fatti vedere e questo è importante: per i Giochi le ambizioni sono alte».

F.M.

L'ITALIANA PIÙ AMATA

dell'universo

PANDINA HYBRID DA 9.950€ PER TUTTI

*ES. PANDINA HYBRID POP 1.0 65CV. ANZICHÉ 11.450€, ANTICIPO 1.279€, DURATA 36 MESI, 35 RATE DA 99€/MESE, RATA FINALE 8.432€. TAN (FISSE) 8,75%, TAEG 13,02%. CON FINANZIAMENTO. FINO AL 31/01.

4.500€ SCONTO FIAT + 1.500€ CON FINANZIAMENTO. Solo in caso di vetture in pronta consegna ed immatricolazione entro il 31/01/2026. Pandina 1.0 65CV Hybrid POP Listino 15.950€ (IPT e contributo PFU esclusi), promo 11.450€ oppure 9.950€ solo con finanziamento Stellantis Financial Services. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.A.: Anticipo 1.279€ - Importo Totale del Credito 9.034€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271€. Importo Totale Dovuto 11.920,10€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 2.341,48€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 23,57€. Tale importo è da restituire in 35 rate come segue: n° 35 rate da 99€ - comprensive del servizio facilitativo Extended Care Premium (2 anni di garanzia contrattuale più un anno di estensione con limite a 30.000 km) per un importo pari a 2,56€/mese - e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) di 8.431,50€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€ (anno). TAN (fisso) 8,75%, TAEG 13,02%. Solo in caso di restituzione o/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo su clientela privata sola per contratti stipulati fino al 31 gennaio 2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Immagini illustrative: caratteristiche/colori possono differire. Consumo di carburante ciclo misto Pandina 1.0 65CV Hybrid POP (l/100 km): 5,1 - 4,8; emissioni CO₂ (g/km): 116 - 112. Valori definiti in base al ciclo misto WLTP, aggiornati al 30/11/2025 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

FIAT

OLTRE ONERI FINANZIARI.

Calcio dilettanti

IL PROGRAMMA DI ECCELLENZA

Il Lme vuole guadagnarsi almeno una notte da capolista

La squadra del grande ex mister Barbieri deve battere nell’anticipo il Chions. L’Ufm cerca di evitare la trappola Rive Flaibano, la Pro Fagagna va a Tamai



Fabrizio Bolgan attaccante del Lme CREDITO FOTO PUNTINI

Simone Fornasiere / UDINE

Un solo anticipo, in programma questo pomeriggio, per aprire la quarta giornata di ritorno del campionato di Eccellenza, con le restanti gare in programma domani, alle 14.30.

RE PER UNA NOTTE

Sogna di esserlo Lme (39 punti in classifica), impegnato questo pomeriggio nell’unico anticipo di giornata che potrebbe consegnargli, almeno per 24 ore, la testa della classifica. Per essere incoronata la

squadra di Mortegliano dovrà superare l’ostacolo Chions (30), in quella che sarà sfida nella sfida per il suo allenatore Andrea Barbieri, ex di giornata, e sperare domani il Rive Flaibano (15) possa fermare sul suo campo la capolista Ufm (41), quest’ultima ancora senza vittorie nel girone di ritorno.

Alle spalle delle due di testa è turno casalingo per il Tamai (38), con le “furie rosse” che sul loro campo attendono la visita di una Pro Fagagna (27) chiamata a chiudere la sua doppia, consecutiva trasferta

Gli anticipi

ORE 14.30

ECCELLENZA

Lme - Chions

PROMOZIONE

Corno - Aviano

Fiumicello - Casarsa ore 15.30

Maniago Vajont - Centro Sedia ore 15

in terra pordenonese dopo il prezioso pari strappato una settimana fa a Chions. Scontro diretto con vista zona nobile della classifica è quello tra Muggia (36) e Juventina (35), ovvero compagini che nel girone di ritorno hanno mantenuto lo stesso rendimento, fatto di due vittorie e una sconfitta.

BUON MOMENTO

Lo stanno vivendo, senza dubbio, sebbene in zone diverse della classifica, Pordenone (35) e Codroipo (18), entrambe imbattute nel girone di ritorno. Se da un lato i “ramarri” sono tornati a strizzare l’occhio almeno al secondo posto, dall’altro la compagine udinese si presenta al “Bottecchia” forte di due vittorie consecutive che mai aveva ottenuto in stagione e salita al quintultimo posto che mai finora aveva occupato. Avvicinando, sebbene i punti di distacco restino ancora molti, quella Forum Julii (25) non nel suo migliore momento, come dimostrato da una sola vittoria nelle ultime nove gare: l’occasione per ritrovarla arriva sul campo della Pro Gorizia (10) sebbene la formazione isontina abbia dato segnali di ripresa. Prova a rialzarsi dalla sconfitta patita nell’ultimo turno il Tolmezzo (28), che sul suo campo ospita un Kras (28) reduce da quattro sconfitte consecutive, mentre è derby pordenonese in autentica chiave salvezza quello che mette di fronte Sanvitese (23) e Fontanafredda (14): in caso di successo i padroni di casa farebbero un ulteriore passo di allontanamento dalla zona rossa. Chiude il programma la lunga trasferta cui è chiamato il Fiume Bannia (26) in casa del Chiarbola Ponziana (11). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCHERMA

Torna la Coppa del mondo Oggi Battiston negli Usa Domani Rizzi a Doha

Monica Tortul

Entra nel vivo oggi il grande fine settimana internazionale di Coppa del Mondo di scherma, con Giulia Rizzi e Michela Battiston ancora sotto i riflettori. La prima a salire in pedana sarà Battiston, per la tappa americana di sciabola a Salt Lake City, che entra nel vivo oggi con le gare individuali del tabellone principale. A Doha va di scena da domani il primo Grand Prix della stagione di spada, con Rizzi attesa protagonista.

BATTISTON

Oggi negli Usa si vivrà il clou delle gare individuali; domani spazio invece alla prova a squadre. L’Italsciabola è rappresentata da 12 azzurre, tra cui Michela Battiston (n°7 al mondo). La friulana dell’Aeronautica sarà anche uno dei pilastri della gara a squadre di domani. Insieme a lei saranno in gara Mariella Viale, Manuela Spica e Vittoria Mocci.



Giulia Rizzi e Michela Battiston tornano in Coppa FOTO BIZZI

SPADA

La spada disputa a Doha il primo Grand Prix della stagione, gara d’elite del circuito di Coppa, a punteggio maggiorato per il ranking mondiale, in cui si gareggia solo individualmente. Tra le donne saranno impegnate domani la friulana Giulia Rizzi (n°3 al mondo), con Alberta Santuccio (4) e Rossella Fiamingo (11), altre due reduci dal fantastico oro a squadre a Parigi 2024 con la nostra Mara Navarria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE B FEMMINILE

La Libertas è ripartita e il calendario adesso aiuta

UDINE

La Libertas Cussignacco apre oggi il ritorno in serie B femminile, l’obiettivo è quello di dare continuità ai successi ottenuti a Muggia e in casa contro Junior San Marco (56-43). Alle 18 alla palestra Zardini c’è la sfida contro la squadra B del Famila Schio, già battuta all’andata per 59-51. Le vittorie di quest’inizio di 2026 hanno permesso alle ragazze griffate Mr Buckets di riagganciare Padova sul terzo gradino del podio, alle spalle della lepre Mar-

ghera e a -2 da Conegliano. Il ds Marco Luzzi Conti sorride: «Dalla sconfitta di Istrana abbiamo svoltato, stiamo lavorando molto bene». Il calendario oggi strizza l’occhio alla squadra allenata da coach Cignolini, e non solo perché Schio è sul fondo della graduatoria insieme a Casarsa con 4 soli punti: Padova ha una trasferta pericolosa a Bolzano, Conegliano è di scena sul campo della mina vagante Istrana. La Plc può approfittarne, ma guai a prendere Schio sottogamba. —

G.P.

CALCIO GIOVANILE

“Io gioco Fvg” ha colto nel segno Sono già 41 i club coinvolti

Gabriele Foschiatti / UDINE

Un’iniziativa nata dal basso sta regalando sorrisi ai più piccoli protagonisti del calcio giovanile nella nostra Regione, adottando la soluzione più intuitiva possibile: far giocare di più i bambini. “Io Gioco Fvg” è stato fondato nel settembre 2025 da Alan Cividini e Fabio Antoniacomi, dirigenti di Fulgor e Donatello a cui presto si sono

uniti Cristian Vescovi del Gravis/Rauscedo, Daniele Belliniva del Magnano e tanti altri rappresentanti di realtà provenienti da ogni angolo del Friuli Venezia-Giulia.

Se l’idea di fondo è piuttosto semplice, metterla in pratica richiede tanta buona volontà e impegno costante. Con l’ingresso negli ultimi giorni dell’Opicina Calcio sono infatti già 41 le società che in poco meno di cinque mesi

hanno aderito al progetto, come ci ha spiegato Cividini.

«Vogliamo dare una mano alle istituzioni e una scossa al movimento. Troppo spesso ci si ferma a parlare dei problemi e non si guarda a ciò che si può fare per risolverli. Noi siamo un gruppo di dirigenti che ha scelto di darsi da fare, perché crediamo che i bambini abbiano bisogno di giocare il più possibile. Così organizziamo tornei e ami-



La mappa dei club coinvolti nell’iniziativa nata da Fulgor e Donatello

chevoli in tutta la Regione, nel rispetto delle regole e delle linee guida del Sgs della FIGC e della LND, affiancandoci ai campionati ufficiali durante il loro svolgimento e costituendo delle alternative quando invece sono fermi. Proponiamo attività in tutti i

mesi dell’anno, eccezione fatta per il periodo natalizio e l’estate, in cui i bambini sono liberi di godersi le vacanze con le loro famiglie».

L’iniziativa nasce infatti come sostegno agli organi ufficiali e sinora è stata un successo, tanto che continua ad

espandersi e già guarda al futuro. «Siamo in contatto con le società del campionato carnico, vorremmo coinvolgerle quando riprenderanno l’attività».

Cividini è convinto che questa sia la strada da percorrere.

«Siamo sicuri che questa collaborazione tra società sia il futuro del movimento, in particolare di quella parte che si trova un po’ lasciata da parte in favore dell’attività agonistica. L’aiuto reciproco tra società permette di dare da subito una migliore proposta nell’insegnamento del calcio ed è uno strumento prezioso per le istituzioni. Viva i bambini, viva il calcio e viva Io Gioco Fvg!». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



The Voice Kids
RAI 1, 21.30
Terzo appuntamento con il talent che premia le più belle voci di bambini tra 7 e 14 anni. I coach, di spalle, ascoltano le performance senza vedere i concorrenti. Sarà solo la loro voce a doverli conquistare. Conduce **Antonella Clerici**.



F.B.I.
RAI 2, 21.30
L'FBI indaga sull'omicidio di un macchinista e scopre che il suo tesserino è stato usato per accedere al treno Northstar 236. A bordo, quattro dirottatori chiedono giustizia dall'azienda chimica CTX.



La Città Ideale
RAI 3, 21.25
Condotto da **Massimiliano Ossini**, il programma esplora città in Italia e nel mondo per scoprire esempi virtuosi. Sostenibilità, ecologia, arte, mobilità green e smart cities raccontano la città ideale.



Schindler's list - La lista...
RETE 4, 21.35
Cracovia, 1939. L'industriale tedesco **Oskar Schindler (Liam Neeson)**, bella presenza e temperamento avventuroso, mette a rischio la propria vita e la propria carriera, per salvare migliaia di ebrei.



C'è posta per te
CANALE 5, 21.40
Appuntamento con il programma di **Maria De Filippi** per raccontare le storie di persone comuni che hanno chiesto aiuto, per ritrovare una persona cara o per riconquistare l'amore perduto.

SPECIALE

FIAMMA OLIMPICA IN FVG

telefriuli

ore 21.00 Canale 11
In streaming su
www.telefriuli.it

RAI 1 7.00 TG1 Attualità 7.05 Rai Parlamento 8.00 Settegiorni Attualità 8.20 TG1 Attualità 8.35 Tg1 Dialogo Attualità 10.30 UnoMattina in famiglia 11.25 Buongiorno Benessere 11.25 Linea Bianca Olympia 12.00 Linea Verde Discovery 12.30 Linea Verde Italia 13.30 Telegiornale Attualità 14.00 Bar Centrale Lifestyle 15.00 Passaggio a Nord-Ovest 16.10 A Sua immagine 16.50 Gli imperdibili Attualità 16.55 TG1 Attualità 17.10 Ciao Maschio Lifestyle 18.40 L'Eredità Weekend 20.00 Telegiornale Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 The Voice Kids Spettacolo 0.30 I vinili di... Spettacolo 1.05 Che tempo fa Attualità 1.10 Sottovoce e dintorni Attualità	RAI 2 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 Attualità 14.00 Playlist Spettacolo 15.30 Storie al bivio Weekend 17.00 Top - Tutto quanto fa tendenza Lifestyle 17.50 Gli imperdibili Attualità 17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.00 TG Sport Sera Attualità 18.05 Dribbling Attualità 19.15 Sognando Milano 19.40 Cortina 2026. Sulle spalle dei giganti 20.30 9-1 Serie Tv 21.00 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.30 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv 22.10 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv 23.00 Il Sabato al 90° Calcio 24.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità 0.55 Tg 2 Mizar Attualità 1.20 Tg2 Cinematinée 1.25 Tg 2 Achab Libri Attualità 1.30 Tg 2 Dossier Attualità	RAI 3 6.00 Rai News 24: News 8.00 Mi Manda Rai Tre 10.00 Gli imperdibili Attualità 10.05 Rai Parlamento. Punto 10.40 Europa Attualità 10.55 TGR Amici Animali 11.30 TGR Mezzogiorno Italia 11.30 TGR - Officina Italia 12.00 TG3 Attualità 12.25 TGR - Il Settimanale 12.55 TGR Petrarca Attualità 13.25 TGR - Bell'Italia Attualità 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.45 Tg 3 Pixel Attualità 14.55 TG3 - L.I.S. Attualità 15.00 Tv Talk Attualità 16.45 Report Attualità 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 La Confessione Attualità 21.25 La Città Ideale Attualità 23.50 TG3 Mondo Attualità 0.15 Tg 3 Agenda del mondo Attualità	RETE 4 6.40 La promessa Telenovela 7.05 Terra Amara Serie Tv 8.15 The Family Telenovela 10.45 Delitti ai Caraibi Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.35 Freedom Pills Documentari 16.00 La venticinquesima ora 19.00 Film Drammatico ('67) 19.35 Tg4 Telegiornale 19.40 Meteo.it Attualità 20.30 La promessa (1ª Tv) 20.30 4 di Sera weekend 21.35 Schindler's list - La lista di Schindler Film Drammatico ('93) 0.45 Rapina a Stoccolma Film Biografico ('18) 2.15 Movie Trailer Spettacolo 2.20 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità 2.40 Ieri e Oggi in Tv Spettacolo	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 6.10 Movie Trailer Spettacolo 7.53 Meteo Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Meteo Attualità 8.50 Risiko - Sfide Di Potere 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Beautiful Rubrica 14.05 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.45 Forbidden Fruit (1ª Tv) 15.35 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.30 Verissimo Attualità 18.40 Caduta Libera 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Attualità 20.40 La ruota della fortuna 21.40 Spettacolo 0.55 C'è posta per te 1.50 Speciale Tg5 Attualità 2.25 Tg5 Notte Attualità 2.25 Meteo Attualità	ITALIA 1 6.20 Hazzard Serie Tv 7.10 The Tom & Jerry Show 7.30 Scooby-Do! 8.45 Frankenstrizza 10.05 Young Sheldon Serie Tv 10.05 The Big Bang Theory 10.55 Omibus news Attualità 12.25 Due uomini e mezzo 12.25 Studio Aperto Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 13.50 Drive Up Attualità 14.25 Storie segrete 14.50 Dr. House: Medical Division Serie Tv 16.30 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag 19.30 C.S.I. - Scena Del 20.35 Crimine Serie Tv 21.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Asterix & Obelix: Il Regno Di Mezzo Film Avventura ('23) 23.50 Transformers 3 Film Fantascienza ('11)	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Orosco Attualità 6.40 Anticamera con vista Attualità 6.50 Meteo - Orosco - Traffico Attualità 7.00 Omibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Tech Attualità 11.00 La7 Doc Documentari 12.00 L'Aria che Tira - Diario 12.50 Like - Tutto ciò che 13.30 Piace Attualità 14.00 Tg La7 Attualità 15.45 La Torre di Babele 16.50 Prova d'inchiesta 16.50 Eden - Un Pianeta da 20.00 Salvare Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In altre parole Attualità 24.00 Grantchester Serie Tv 1.00 Tg La7 Attualità	TV8 14.25 Donnavventura: #ReporterExperience (1ª Tv) Lifestyle 15.25 Babbo Natale segreto 17.15 Film Commedia ('15) 17.15 Tutte pazzie per Chris 18.55 Film Commedia ('23) 20.15 4 Hotel Spettacolo 21.35 4 ristoranti Lifestyle 22.50 4 ristoranti Lifestyle 24.00 4 Hotel Spettacolo
20 14.15 The Cleaning Lady Fiction 18.15 Transformers - La vendetta del caduto 21.10 Film Fantascienza ('09) 23.15 Commando Film Azione ('85) 23.15 Fire with Fire Film Azione ('12) 1.20 Riverdale Serie Tv 2.45 Show Reel Attualità 3.15 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	RAI 4 14.10 The Roundup Film Azione ('22) 15.55 Gli imperdibili Attualità 16.00 Private Eyes Serie Tv 17.35 Elementary Serie Tv 21.20 L'effetto farfalla Film Thriller ('21) 23.25 Hannibal Lecter - Le origini del male Film Thriller ('07) 1.30 Midsommar - Il villaggio dei dannati Film Drammatico ('19) 3.50 Streghe Serie Tv	IRIS 14.20 Gran Torino Film Drammatico ('08) 16.50 Free Fall - Caduta Libera Film Azione ('14) 18.40 Potere assoluto Film Giallo ('97) 21.15 Rapimento e riscatto Film Drammatico ('00) 23.55 Il rapporto Pelican Film Thriller ('93) 2.40 Free Fall - Caduta Libera Film Azione ('14) 4.00 Ciak News Attualità	RAI 5 15.45 Pinguini - Una spia nel gruppo Documentari 16.40 Killmangiaro Collection 18.10 I luoghi della scienza 18.30 Rai News - Giorno 18.35 Sapiens Files - Un solo 20.30 Pianeta Documentari 20.30 Overland 19 - Le Indie di 21.20 Overland Documentari 21.20 Splendida Cornice Attualità 24.00 Bob Marley. La leggenda del reggae Documentari	RAI MOVIE 14.00 Gli imperdibili Attualità 14.05 La cena di Natale Film Commedia ('16) 15.40 Al posto tuo Film Commedia ('16) 17.10 Chi m'ha visto Film Commedia ('17) 19.00 The Covenant Film Azione ('23) 21.10 Nati stanchi Film Commedia ('02) 22.40 Amore, cucina e curry Film Commedia ('14)	RAI PREMIUM 14.15 Un Natale spettacolare Film Commedia ('22) 16.05 Gli imperdibili Attualità 16.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 16.15 Il paradiso delle signore 19.50 Daily Soap 19.50 Un Natale non proprio regale Film Commedia ('23) 21.20 Don Matteo Fiction 23.15 La Preside Serie Tv 1.05 La Squadra Fiction 2.45 Non uccidere Serie Tv	CIELO 14.20 Antonino Chef Academy Lifestyle 16.10 Cucine da incubo Lifestyle 19.55 Friends Serie Tv 21.15 Gomorra - La serie Serie Tv 23.00 Escape Film Azione ('12) 0.30 40 carati Film Azione ('12) 2.10 Affari di famiglia Spettacolo 3.05 Affari al buio Documentari	TWENTYSEVEN 14.30 La signora del West 16.25 La casa nella prateria Serie Tv 19.30 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Scuola di polizia 3: tutto da rifare Film Comico ('86) 23.05 Assassino sul Nilo Film Giallo ('78) 1.00 Walker Texas Ranger Serie Tv 2.25 Casa Dolce Casa Serie Tv
TV2000 16.00 Terra Nostra Telenovela 17.30 Storie d'Italia Lifestyle 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 20.00 Santo Rosario Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Foster - Un regalo inaspettato Film Commedia ('11) 22.45 One Chance - L'opera della mia vita Film Commedia ('13)	LA7CINEMA 16.45 Gli stagisti Film Commedia ('13) 18.55 Tg La7 Attualità 19.00 Rischio a due Film Drammatico ('05) 21.15 Agente 007 - Vendetta Privata Film Azione ('89) 23.45 Captain Phillips - Attacco in mare aperto Film Drammatico ('13) 2.15 Magic Mike Film Commedia ('12)	LA 5 19.10 Io Sono Farah Telenovela 21.10 Inga Lindstrom Il Faro Di Hillasund Film Commedia ('21) 23.05 What They Had Film Drammatico ('18) 0.55 Callas e Onassis Film Biografico ('05) 3.50 Movie Trailer Spettacolo 3.55 Centovetrine Soap 5.10 Tempesta d'amore Soap	REAL TIME 10.20 Primo appuntamento 11.50 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo 13.20 Cortesie per gli ospiti 15.25 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara 18.30 Casa a prima vista 20.40 Casa a prima vista Spettacolo 21.45 Dottor Hekim - Medico geniale (1ª Tv) Serie Tv 0.30 La clinica del pus Lifestyle	GIALLO 13.05 Alexandra Serie Tv 15.05 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv 17.05 Crociera con delitto 19.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 23.00 Le indagini di Roy Grace Fiction 0.55 Disappeared Documentari	TOP CRIME 15.05 Poirot: l'assassinio di Roger Ackroyd Film Giallo ('00) 17.20 The Irrational Serie Tv 19.15 The mentalist Serie Tv 21.15 Poirot: se morisse mio marito Film Giallo ('00) 23.20 Perry Mason - Il bacio che uccide Film Giallo ('93) 1.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 2.40 Movie Trailer Spettacolo	DMAX 14.10 Real Crash TV Lifestyle 16.20 Real Crash TV (1ª Tv) Lifestyle 17.25 Sporchì ma ricchi Spettacolo 19.40 Affari d'occasione Spettacolo 21.40 Airport Security: Stati Uniti Documentari 23.20 Real TV: crimini di strada Documentari 1.40 Cacciatori di fantasmi Documentari	RAI SPORT HD 17.55 2a Semifinale: Scandicci - Chieri. Coppa Italia Femminile 20.30 Pallavolo Studio Post commenti. Coppa Italia Femminile 20.50 Pallavolo Studio Post commenti. Coppa Italia Femminile 23.30 Modena-Piacenza - 18a g.t.a. SuperLega Credem Banca 23.30 Pallavolo Memory, Stefania Belmondo Documentari

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
14.50 Serie A: Como - Torino	16.30 Andy e Mike
18.00 Serie A: Fiorentina - Cagliari	19.00 GiBi Show
	20.00 Radar
20.45 Serie A: Lecce - Lazio	21.00 Io e Annie
23.30 Serial	23.00 DeeJay Parade
RADIO 2	CAPITAL
17.00 Tutti Nudi a Radio2	14.00 Capital Hall Of Fame
19.45 Radio2 Decanter	16.00 Capital Records
21.00 Maschio Selvaggio	18.00 Capital Weekend
22.00 Radio2 Hits	20.00 Soulsista
23.00 Musical Box	22.00 Capital Party
RADIO 3	M20
17.00 Le Ripetizioni	15.00 Claves
17.30 Radio3 Suite - Panorama	19.00 One Two One Two Of The Year
18.00 Wolfgang Amadeus Mozart, Idomeneo	21.00 M2o Chart
24.00 Battiti	22.00 La Mezccla con Shorty

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GRnaz ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salutù no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjale e copasse; 11.03 FREE GJBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
11.30 Byblos: "I miei giorni a Dachau", di P. Maieron	Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Dret e Ledròs; 11.00 Spin 13; 11.30 Ce fà?; 12.10 Giornal Radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 13.00 RASC II 1; 13.30 Internazionalitari; 14.00 Musiche cence confins; 14.30 Gjornal Radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di 101; 14.45 Musiche cence confins; 15.30 Sound Verite; 16.30 Licòf; 16.45 Musiche cence confins; 17.30 Trash Rojàle; 18.00 Gjornal Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di 101; 18.30 Ce fà?; 19.00 Gabiterapia; 20.00 Musiche cence confins; 21.00 Symphony of Silence; 23.00 Musiche cence confins
12.00 I misteri di Casanova: La monaca misteriosa Gr FVG	
12.30 Conte che ti conti: "Stielis, cercis di storie dal Friul" - pontade 6	
13.42 Impresis - pontade 3	
14.05 Gr FVG	
14.30 Gr FVG	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20 Un pinsir par vuè	11.45 Family Salute e benessere
6.30 Telegiornale FVG News	12.00 Start
7.00 Settimana Friuli	12.15 Rugby Magazine
7.30 Isonzo News	12.30 Telegiornale FVG - diretta
7.45 Effemotori	News
8.15 Un pinsir par vuè	12.45 L'alpino
8.30 Telefruts - cartoni animati	13.00 Settimana Friuli
9.45 Lo scrigno	14.15 Isonzo news
11.15 All'ombra delle prealpi Giulie - documentario	14.30 Sul Cappello che Noi Portiamo
	17.30 Maman! - program par fruts
	18.45 Start
IL13TV	TV 12
7.00 Santa Messa	7.30 Santa Messa
S.Leopoldo	8.15 Svegilia Friuli
8.00 Star Trek Classic	10.00 A Tutto Campo Fvg
9.30 Sherlock Holmes	10.30 Emozioni in Bianco e Nero
10.00 Il13 Telegiornale	10.55 Cook Academy
11.00 Terra e Cielo Mons. De Zan	11.30 L'Alpino
11.20 Controaltare con l'Avv. Giorgio Coden	11.45 Anziani in movimento
	12.00 Tg Friuli in diretta
	13.45 Borgo Italia
	14.15 Agricoltura
	14.50 Tg Friuli in diretta - R
	16.30 Udinese vs Inter
	18.15 Anziani in movimento
	18.30 Tg Regionale News
	19.00 Tg Udine News
	19.30 A Tutto Campo Fvg
	20.00 Tg Udine News
	20.30 Tg Regionale News
	21.00 Film: Il ritmo della amore
	23.00 Tg Udine News
	23.30 Tg Regionale News

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	7	10	22 Km/h
Monfalcone	5	8	15 Km/h
Gorizia	5	8	12 Km/h
Udine	3	7	23 Km/h
Grado	4	8	17 Km/h
Cervignano	4	8	18 Km/h
Pordenone	4	8	20 Km/h
Tarvisio	1	2	6 Km/h
Lignano	4	8	26 Km/h
Gemona	2	5	9 Km/h
Tolmezzo	1	4	6 Km/h
Forni di Sopra	0	2	4 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	9,1
Grado	poco mosso	0,3 m	10,1
Lignano	poco mosso	0,3 m	10
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	9,8

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	0	4	Copenaghen	0	0
Atene	8	14	Ginevra	-1	4
Belgrado	2	9	Lisbona	6	12
Berlino	-3	0	Londra	4	8
Bruxelles	2	8	Lubiana	0	2
Budapest	8	14	Madrid	0	6
			Mosca	-22	-15
			Parigi	2	8
			Praga	-2	1
			Varsavia	-6	-4
			Vienna	-2	0
			Zagabria	0	6

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	6
Bari	9	14
Bologna	4	5
Bolzano	3	6
Cagliari	10	14
Firenze	8	11
Genova	5	7
L'Aquila	4	9
Milano	2	5
Napoli	11	14
Palermo	11	18
Reggio C.	11	16
Roma	10	14
Torino	1	5
Venezia	4	7

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Subito nevicate sulle Dolomiti e piogge al Nordest, poi entro sera tenderà a peggiorare da ovest verso est con piogge e nevicate.
Centro: Giornata che partirà subito con precipitazioni diffuse, poi saranno discontinue sui settori tirrenici per poi aumentare di nuovo.
Sud: Giornata dapprima con piogge diffuse in Campania.
DOMANI
Nord: Neve diffusa, ma modesta sulle Alpi. Tempo un po' instabile al Nord-ovest, schiarite in Liguria, piogge sul Friuli Venezia Giulia.
Centro: Instabile in Toscana e Molise al mattino, poi anche su Lazio e Umbria. Nubi irregolari con piovoschi sparsi altrove. Neve a 1100 metri.
Sud: Giornata con precipitazioni forti al mattino su Campania e Calabria.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi la giornata porta incontri inattesi e stimoli improvvisi: un'idea o una persona possono cambiare la tua prospettiva. Prova qualcosa di nuovo, anche se fuori dalla tua routine.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi il tuo fascino naturale apre porte e sorridi: una piccola iniziativa creativa ha effetto immediato. Sperimenta un gesto originale o un progetto improvvisato.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il vento del nuovo soffia forte: esplorazioni e micro-avventure rendono il sabato vivace. Oggi prova qualcosa di insolito o fuori dalla tua routine.

TORO
21/4 - 20/5

Il sabato premia la curiosità sensoriale: un luogo, un cibo o un gesto semplice possono sorprenderti. Concediti un piccolo lusso che ti faccia sentire bene e creativo.

VERGINE
24/8 - 22/9

La tua attenzione ai dettagli diventa gioco creativo: riorganizzare, ricombinare, pianificare porta soddisfazione. Dedica tempo a qualcosa che richiede precisione e lascia emergere nuove idee.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi puoi costruire qualcosa di piccolo ma significativo: azioni concrete portano soddisfazione. Concludi un progetto in sospeso o cura un dettaglio personale.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Stimoli continui e conversazioni interessanti ti rendono vivace. Saltare tra attività diverse oggi ti dà energia. Porta con te taccuino o appunti: le idee nascono improvvisamente.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La bellezza si manifesta nei piccoli momenti: armonia e incontri piacevoli arricchiscono la giornata. Osserva i dettagli intorno a te e coltiva legami con chi ti ispira.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Stimoli bizzarri e incontri inaspettati aprono la mente a nuove prospettive. Lascia spazio a folle creative: potresti scoprire una passione nascosta.

CANCRO
22/6 - 22/7

Un sabato perfetto per scoprire dettagli nascosti nella quotidianità o piccoli piaceri domestici. Ritrova un momento per te stesso, anche solo con un libro o una canzone che ami.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Il mistero e la curiosità sono protagonisti: un incontro o un dettaglio inatteso stimola la mente. Segui l'istinto e indaga ciò che ti incuriosisce, senza fretta.

PESCI
20/2 - 20/3

La giornata scivola tra sogno e realtà: intuizioni e piccole sincronicità guidano i tuoi passi. Segui un impulso creativo e concediti momenti di leggerezza.

LE FARMACIE

UDINE Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Pelizzio Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Apertura diurna con orario continuato
(8.30 / 19.30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora V.le F. Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Favero Via De Rubels, 1 Tel. 0432502882
Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Turco V.le Tricesimo, 103 Tel. 0432470218

Ariis Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301
Asquini alla Fenice Risorta
Via Lombardia, 198/A Tel. 04321637575
Degrassi Via M. Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Sole
Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Fattor Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676
Gervasutta Via Marsala, 92 Tel. 04321697670
Londero V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
Simone
Via del Cottonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Bertiolo
Tilatti Via Virco, 14 Tel. 0432917012
Campolongo Tapogliano Rutter
C.so Marconi, 10 Tel. 0431999347
Civiale del Friuli Fornasaro
V.le Foramitti, 8 Tel. 0432238518
Forni di Sopra Varmost Sas
della Dr.a Emanuela Graziani
Via Nazionale, 86 Tel. 043388093

Gemona del Friuli Bissaldi
P.za Garibaldi, 3 Tel. 0432981053
Marano Lagunare Persolja
P.za Risanamento, 1 Tel. 043167006
Palmanova Facini
Borgo Cividale, 20 Tel. 0432928292
Pasian di Prato Termini
Via Santa Caterina, 24 Tel. 0432699024
Pavia di Udine Pancino
Via Aquileia, 6/A Tel. 0432686712
Pocenia Pez
Via Bassi, 2/D Tel. 0432779112
Pontebba Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159
Pozzuolo del Friuli Tosolini
Via Cavalleria, 32 Tel. 0432669017
Ragogna Romanello
Via Roma, 12/14 Tel. 0432957269
Rigolato San Giacomo
P.za Durigon, 23 Tel. 0433618823
Tavagnacco Satti
Via Molin Nuovo, 19 Tel. 0432688081
Tricesimo Alla Fenice Risorta
P.za Giuseppe Garibaldi, 7 Tel. 0432880182
Verzegnis Guida 1853
Via Udine, 2 Tel. 0433441118



IMPIANTO FOTOVOLTAICO
40% CONTRIBUTO FVG
50% DETRAZIONE FISCALE

INVERTER MONOFASE / TRIFASE
SISTEMI DI ACCUMULO
DISPOSITIVI SMART ENERGY
APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO

0432543202 **3533851122**
info@airtechservice.it
www.airtechservice.it
INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO, ALLE PRATICHE CI PENSAMO NOI!

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini
Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Antonio Zavagno. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caliaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 23 gennaio 2026 è stata di 23.218 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

CHIAMA
349 8048018
339 5641845

AGUZZONI SPA
Via Terza Armata, 119
Gorizia

SABATO MATTINA
APERTO!

aguzzoni
la passione ci guida



Da noi la vettura usata
che cercavi, **PRONTA, GARANTITA
E TUTTA FINANZIABILE**



AUDI Q5
40 SPORT 4X4
€ 29.700



ALFA ROMEO STELVIO 2.2
190CV Q4 EXECUTIVE 2021
€ 25.800



JEEP COMPASS 1.3
PHEV 4WD LIMITED 05/2021
€ 23.300



FIAT 500 X 1.5 SPORT
130CV 2024
€ 19.950



FIAT 600 LA PRIMA HYBRID
MHEV 2025
€ 22 900



PANDA 1.0 HYBRID
2024 CITY LIFE, KM 1
€ 13 500

MODELLO	ANNO	COLORE	KM	PREZZO
AUDI A1 TFSI B2	lug-20	nero e rosso	82.000	€ 19.900
FIAT DOBLÒ MAXI	2021	bianco	66.000	€ 14.200+IVA
FIAT DUCATO 2.3 MJT CH1	2019	bianco	60.100	€ 15.980+IVA
FIAT 500 X 1.0 BENZ BUSINESS	mag-23	nero	39.658	€ 16.800
FIAT PANDA 1.0 HYBRID CROSS	2024	rosso	21.900	€ 14.900
FIAT PANDA 1.0 HYBRID 70CV	2023	nero	7.800	€ 12.900
FIAT TIPO 1.3 MJT STREET	dic-2020	bianco	62.000	€ 13.200
JEEP RENEGADE 1.3 150 CV LIMITED HYBRID	2020	nero	27.000	€ 19.800
JEEP RENEGADE 1.6 MJT	nov-18	verde	46.800	€ 17.500
LANCIA YPSILON 1.0 HY GOLD	2021	nero	38.000	€ 12.700
MERCEDES SLK KOMPR.	2004	nero	104.00	€ 12.000
OPEL CORSA 1.2 GSI	2023	rosso	32.769	€ 14.950
OPEL CORSA 1.2 GSI 100CV	giu-23	rosso	32.700	€ 14.900
OPEL MOKKA 1.2 ULTIMATE	mar-23	nero	16.752	€ 19.600
SEAT LEON SPORTSTOURER	mag-22	grigio	75.303	€ 17.800
MITSUBISHI SPACE 1.0	lug-20	bianco	45.000	€ 11.800
KIA PICANTO 1.2 STYLE	2025	grigio	3.520	€ 17.100

*le foto possono non corrispondere al modello in offerta.

